Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6515 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanzieri e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'INVIATO DEL PRESIDENTE JOHNSON GIUNTO A BRUXELLES DOPO LE TAPPE DI BONN E BERNA

KATZENBACH RACCOGLIE IN EUROPA ADESIONI AL «GIRO DI VITE» AMERICANO

Solo da parte francese le reazioni sono decisamente negative - Qualche riserva del MEC per le discriminazioni verso certi Paesi - «Apprensioni» negli Stati Uniti dei banchieri

Bruxelles, 3

I drastici provvedimenti finanziari decisi dagli Stati Uniti per mantenere la stabilità del dollaro e ridurre la fuga di valuta hanno ricevuto nel complesso accoglienze favorevoli nell'Europa occidentale, anche se con notevoli riserve: «un passo coraggioso e necessario» è la definizione che, nella maggioranza delle capitali, viene data alla azione iniziata dal Governo americano. Fra i Paesi del Mercato comune, il solo che abbia manifestato un'opinione decisamente contraria è la Francia, dove si afferma che i provvedimenti protezionistici del Governo di Washington danneggeranno le Nazioni europee, e in primo luogo la Francia.

Il Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach, che è stato inviato in Europa dal Presidente Johnson per illustrare ai vari Governi l'esatta portata dei provvedimenti adottati, è giunto oggi a Bruxelles, dopo di aver reso visita ai governanti di Bonn e di Berna. La sua missione — come quella svolta parallelamente dal suo collega Rostow presso i Paesi asiatici — ha scopi puramente informativi e non daranno quindi luogo a trattative di nessun genere.

Questa sera Katzenbach ha avuto l'occasione di incontrarsi con il presidente della commissione esecutiva della Comunità europea, Rey, nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal capo della missione americana presso le Comunità, Ambasciatore Schaetzel, ma i colloqui ufficiali s'inizieranno domani. Circa i colloqui che il rappresentante del Presidente americano avrà con gli esponenti della commissione esecutiva del Mercato comune, sembra che egli non si limiterà a precisare il contenuto del piano predisposto da Johnson per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americani, ma chiederà che i Paesi del MEC collaborino al successo di tali misure, agevolando in particolare modo uno sviluppo sempre più intenso degli scambi internazionali. E' noto infatti che il Presidente Johnson conta di riassorbire il disavanzo americano non soltanto attraverso misure restrittive, ma altresì aumentando le esportazioni americane e conseguentemente l'afflusso negli Stati Uniti di divise estere.

D'altra parte, si ritiene molto probabile che gli esponenti comunitari che si incontreranno con Katzenbach, pur esprimento il compiacimento della commissione esecutiva per le misure predisposte da Johnson per risanare la bilancia dei pagamenti, domanderanno al rappresentante del Presidente americano precisazioni sul carattere selettivo di tali misure. Infatti, i provvedimenti restrittivi degli investimenti esteri statunitensi saranno più rigorosi nei riguardi dei Paesi del Mercato comune che non nei confronti di altri Paesi, come Gran Bretagna, Canada e Giappone.

Il programma per riequilibrare la bilancia americana dei pagamenti è stato accolto con «soddisfazione» dal Governo elvetico, il quale si è dichiarato convinto che esso permetterà di eliminare le speculazioni registrate in questi ultimi tempi. Ciò è quanto risulta da un comunicato pubblicato questa sera a Berna, al termine della visita fatta oggi dall'inviato del Presidente Johnson Katzenbach alle autorità elvetiche. Da parte svizzera è stata espressa l'opinione, per quanto concerne le misure previste per il turismo, che gli sforzi dovrebbero essere specialmente concentrati per promuovere il turismo europeo verso gli Stati Uniti e che a tal fine la Svizzera sarebbe disposta a dare la sua intera collaborazione. Le autorità elvetiche hanno altresì insistito sulla necessità di compiere ulteriori progressi sulla strada della liberalizzazione degli scambi, che dovrebbe essere estesa anche agli ostacoli non tariffari.

Da parte sua, il Governo della Germania occidentale ha definito i provvedimenti finanziari del Presidente Johnson per salvare il dollaro «un passo coraggioso e necessario», e il portavoce della Cancelleria ha aggiunto che non dovrebbero avere gravi effetti sull'economia occidentale. La dichiarazione è stata la prima reazione ufficiale della Repubblica federale ai provvedimenti adottati dal Presidente Johnson dopo le spiegazioni fornite dal Sottosegretario Katzenbach ai dirigenti tedeschi.

A Parigi, intanto, dopo che il Presidente De Gaulle ha predicato per tre anni agli americani la necessità di riequilibrare la bilancia dei pagamenti internazionali degli Stati Uniti, i commentatori francesi gridano oggi allo scandalo per le decisioni del Presidente Johnson, dirette appunto a risanare la situazione del dollaro. I giornali del mattino sono praticamente unanimi nel ritenere che le misure adottate da Johnson colpiranno duramente l'Europa occidentale, e in particolare la Francia.

«De Gaulle — scrive il conservatore "Aurore" — ha scatenato un conflitto che la Francia rischia di perdere. Speriamo che il Generale non abbia fatto, a spese della Francia, la parte dell'apprendista stregone».

«Les Echos», autorevole quotidiano economico, scrive oggi in un editoriale di prima pagina: «A richiesta europea, gli Stati Uniti hanno scatenato un anti-piano Marshall. Gli apprendisti stregoni d'Europa potranno adesso imparare che la potenza di una valuta non è il risultato di un equilibrio finanziario, ma della ininterrotta espansione economica e tecnologica. Questa è la lezione che l'America è disposta a insegnare all'Europa, a spese delle economie europee».

Si sono avuti commenti anche da parte sovietica: «un Capodanno allarmante per gli americani» è la definizione che le «Izvestia» hanno proposto a proposito dell'ultima conferenza stampa del Presidente Johnson, che il giornale sovietico definisce «improvvisa». Le misure proposte dal «leader» degli Stati Uniti, continua l'organo ufficiale del Governo dell'URSS, testimoniano della grave minaccia che incombe sul dollaro: ma non vi possono essere opinioni contrastanti sul fatto che i rimedi proposti da Johnson porteranno altri aggravi per gli americani. D'altra parte, continuano le «Izvestia», le nuove misure finanziarie non mancheranno di colpire duramente anche altri Paesi occidentali.

Il rimedio proposto dal Presidente Johnson, scrive il giornale sovietico, in conclusione, non è infatti idoneo a sanare la finanza malata del Paese, poichè alla base della crisi del dollaro vi sono le spese colossali per la guerra nel Vietnam, per il mantenimento di truppe americane in altri Stati, per la corsa agli armamenti.

A New York intanto, in un messaggio inviato al Presidente Johnson l'associazione dei banchieri degli Stati Uniti dichiara, in sostanza, che i banchieri americani coopereranno pienamente in vista di rafforzare la fiducia del dollaro, nonostante le misure dirette di controllo destinate a ridurre il deficit della bilancia americana dei pagamenti «ispirino apprensioni». L'associazione dei banchieri conclude dichiarandosi pronta a discutere direttamente un certo numero di questioni col Presidente Johnson o con rappresentanti del Presidente.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera, il principale economista dell'associazione dei banchieri americani (ABA), Charles Walker, aveva dichiarato che il programma di austerità annunciato da Johnson avrà limitate probabilità di successo, a meno che il Governo non riduca le spese militari e di altro genere all'estero. Dopo aver detto che, per esempio, è evidente la necessità di ridurre ulteriormente il livello degli effettivi americani in Europa, Walker ha messo in rilievo che, a suo avviso, il deficit nella bilancia dei pagamenti è causato principalmente dalle spese governative all'estero, piuttosto che dagli investimenti privati o da spese di viaggio di turisti americani.

La situazione

Il Sottosegretario americano Katzenbach, inviato personale del Presidente Johnson per illustrare ai Paesi europei amici l'esatta portata dei drastici provvedimenti finanziari decisi dal Governo degli Stati Uniti, è giunto a Bruxelles, dopo aver reso visita ai governanti tedeschi e svizzeri, a Bonn e a Berna. Nella capitale belga, Katzenbach avrà colloqui anche con gli esponenti del MEC. Il «giro di vite» americano, è stato accolto dai Paesi europei, pur con qualche riserva, come un passo necessario e coraggioso per la stabilità monetaria mondiale. Sola eccezione la Francia, dove le reazioni sono state nettamente contrarie: qualche giornale parigino non esita, infatti, ad addossare a De Gaulle la responsabilità di aver iniziato contro gli Stati Uniti una guerra finanziaria, ch'egli rischia ora di perdere, con gravi conseguenze per tutta l'economia europea.

Il Presidente del Consiglio Moro rientra oggi a Roma per concordare con i Ministri competenti la preparazione dei colloqui con il rappresentante del Presidente Johnson, l'americano Katzenbach, che arriva in serata o domattina per espletare la sua missione informativa relativamente alle misure decise dal Governo americano per la difesa del dollaro.

Impotranti e difficili vertenze sindacali sono giunte o stanno per giungere a una soluzione positiva. La vertenza dei bancari che si protraeva da mesi, si è chiusa con il raggiungimento dell'accordo tra le parti in contrasto. Per il pomeriggio odierno è in programma l'incontro tra i Ministri finanziari e i rappresentanti sindacali del pubblico impiego. Saranno esaminate in modo definitivo questioni del riassetto del settore. Stando alle segnalazioni ufficiose vi sono possibilità di un accordo.

IN ATTESA DELL'ARRIVO DI KATZENBACH A ROMA

Valutazioni italiane delle misure di Johnson

Tolloy esprime qualche perplessità, Preti è ottimista
Oggi l'incontro tra Governo e sindacati per gli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Presidente del Consiglio rientrerà domani a Roma da Predazzo, ove ha trascorso un periodo di riposo, per incontrarsi con il rappresentante americano Katzenbach, che giungerà domani sera o dopodomani nella Capitale, al fine di mettere al corrente gli esponenti del Governo italiano, del piano economico deciso dal Presidente Johnson per riequilibrare la bilancia dei pagamenti. Moro, naturalmente, prima di parlare con l'inviato della Casa Bianca, avrà contatti con i Ministri finanziari per esaminare le valutazioni fatte delle decisioni americane.

Anche oggi le misure suddette a sostegno del dollaro sono state oggetto di commento negli ambienti politico-parlamentari. Il Ministro per il commercio con l'estero Tolloy ha affermato che i provvedimenti in questione «raggiungono due effetti positivi di grande rilievo: da una parte il verificarsi della condizione affinchè possa essere realizzato il sistema approvato dall'ultima sessione del Fondo monetario internazionale per aumentare la liquidità internazionale e, dall'altra, un controllo dell'espansione finanziaria americana da cui derivano, specie nei Paesi industriali, spinte inflazionistiche».

Dopo aver sostenuto che le misure americane non hanno alcuna relazione con la svalutazione della sterlina e tanto meno possono essere intese come un indebolimento del dollaro, Tolloy ha ammesso che «non ci si può nascondere qualche perplessità circa eventuali conseguenze negative che potranno verificarsi sul nostro mercato nei movimenti di capitali e nei vari servizi bancari, come anche riflessi potranno aversi nei confronti delle nostre esportazioni, specie dei servizi turistici». Il Ministro ha concluso ribadendo la necessità di contare su maggiori incrementi delle esportazioni, in quanto si tratta dell'unica posta attiva della bilancia dei pagamenti.

Da parte sua il Ministro delle Finanze Preti ha definito «logiche» le misure annunciate da Johnson, in quanto «ogni Stato deve preoccuparsi, anche negli interessi degli altri, di riequilibrare la propria bilancia dei pagamenti». Soffermandosi sulle ripercussioni in campo italiano, Preti si è detto abbastanza ottimista: «Una certa diminuzione del turismo americano, che non è il più importante per noi, non potrà certamente porre drammatici problemi alla nostra industria alberghiera. Potremo anche avere poche decine di miliardi in meno di introito, ma non è questa una cifra molto rilevante per un Paese che marcia verso i mille miliardi di entrate a questo titolo e che cammina verso i seimila miliardi di esportazione; nè credo — ha proseguito — che una diminuzione degli investimenti americani in Italia possa avere gravi conseguenze.

«Infatti — ha proseguito Preti — gli investimenti in Italia sono soprattutto di italiani. Perchè la nostra economia continui ad andare bene, bisogna che gli investimenti dei nostri connazionali continuino ad aumentare con l'aiuto di una equilibrata politica governativa. Per questo bisogna ricordare ancora una volta di non eccedere nelle spese di consumo, facendo il passo più lungo della gamba. Il problema dei problemi — ha concluso il Ministro — è oggi per il nostro Paese quello dell'equilibrato rapporto tra consumi ed investimenti. Se non commetteremo errori e la percentuale degli investimenti rimarrà adeguata, noi siamo certi del nostro avvenire».

Domani pomeriggio avverrà l'annunciato incontro tra Governo e Sindacati per l'esame del problema del riassetto degli statali; sembra che ci siano sufficienti premesse per una positiva conclusione della lunga e laboriosa trattativa tra le due parti. Ciò è quanto si afferma in sede ufficiosa. La possibilità che si giunga ad un accordo nella riunione di domani — si è fatto rilevare — riguarderebbe soltanto alcuni aspetti sostanziali del problema in discussione; mentre molti degli altri problemi di carattere formale potranno essere definiti in seguito. Il Ministro della Riforma burocratica, on. Bertinelli ha così riassunto i termini del problema in vista della riunione di domani: «La prospettiva di un accordo sussiste. Si tratta di una trattativa e quindi non si possono naturalmente anticipare le sue possibili conclusioni. Quel che posso dire è che, ai fini della conclusione della trattativa, la riunione di domani pomeriggio si presenta come importante».

C. M.

Auto con tre persone stritolata dal treno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — A un passaggio a livello, forse aperto per favore, della linea Verona-Bologna, una «cinquecento» è stata letteralmente schiacciata da un convoglio. Hanno perso la vita padre, madre e figlio. In seconda pagina una cronaca dettagliata

UN'ATMOSFERA DI OTTIMISMO SUPERA IL RISERBO CHE CIRCONDA L'OSPEDALE DI CITTA' DEL CAPO

STA BENE IL DENTISTA CON IL CUORE TRAPIANTATO

«Ho sete», ha detto appena risvegliatosi - La ripresa dell'organismo di Blaiberg procede in maniera più soddisfacente di quella di Washkanski - Forse un passo verso il superamento dei pregiudizi razziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 3

Il dott. Philip Blaiberg sta bene, meglio di quanto si potesse sperare. Le condizioni del dentista di Città del Capo, che da ieri vive con il cuore di un giovane operaio di colore morto per emorragia cerebrale, sono state definite «pienamente soddisfacenti» da un bollettino medico diramato nel pomeriggio dall'ospedale «Groote Schuur». Il malato assorbe il nutrimento per via orale (per lo più acqua e glucosio) ed è in grado di parlare con i medici. Le sue prime parole, quando si è svegliato questa mattina, sono state: «Ho sete». Poi ha pregato che portassero i suoi saluti alla moglie.

Le informazioni che l'ospedale fornisce ai giornalisti che fanno ressa attorno all'edificio sono scarne e brevissime. Così sarà anche in seguito, è stato detto, perchè si vuole evitare nel modo più assoluto che attorno alla vicenda del dott. Blaiberg sia fatta troppa pubblicità. Agenti in borghese della polizia impediscono a giornalisti e fotografi di accedere al reparto dell'ospedale dove l'eccezionale malato si trova in una camera sterilizzata e sotto una tenda a ossigeno.

La ripresa di Blaiberg sembra essere più rapida di quella notata in Washkanski subito dopo l'intervento di trapianto. Si prevede, anzi, che il dentista potrà passare tra pochi giorni a una leggera dieta solida, a base di uova bollite da bere e verdure passate. L'ottimismo appare rafforzato anche dal fatto che Blaiberg, mentre è un tipico malato di cuore, non soffre di diabete, malattia di cui Louis Washkanski era affetto; in quanto diabetico, Washkanski non era in grado di opporre una valida resistenza a un'eventuale infezione. E' singolare — d'altra parte — che, come ha riferito un medico amico di Barnard, Blaiberg, poche ore prima dell'operazione, fosse in condizioni peggiori di Washkanski, soprattutto a causa di una grande debolezza, che non gli consentiva nemmeno di tenere aperti gli occhi per leggere.

Il prof. Barnard, avvicinato dai giornalisti, è apparso oggi disteso e riposato. Egli ha detto che per il prossimo futuro non si prevedono altre operazioni di trapianto del cuore. Non ha voluto precisare quali provvedimenti saranno presi per evitare la reazione di rigetto del nuovo cuore, da parte dell'organismo del ricoverato. Non è quindi ancora dato di sapere se, e in che misura, Blaiberg sarà sottoposto — come Washkanski alla cobaltoterapia, trattamento diretto a combattere la tendenza al «rigetto» del «nuovo» cuore da parte dell'organismo. E' opinione diffusa che proprio la cobaltoterapia praticata su vasta scala e altre cure analoghe abbiano ridotto la capacità di Washkanski di reagire alla successiva infezione polmonare.

E' stato notato che, nel caso di Blaiberg, se il metodo impiegato ha coinciso con quello della volta precedente, sono state adottate precauzioni maggiori. Per esempio, era stato da taluni definito imprudente il fatto che Washkanski, dopo l'operazione, avesse ricevuto un gran numero di visitatori nella sua camera e fosse stato autorizzato anche a uscire su un balcone dell'ospedale. Questa volta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — Il dott. Christian Barnard illustra ai giornalisti l'ultima sensazionale operazione di trapianto del cuore

Blaiberg è stato portato in una camera i cui accessi sono stati sterilizzati. Gli infermieri debbono passare per una sala di disinfezione prima di avvicinare il malato e sono tenuti a indossare abiti sterilizzati. Nessuna visita — fatta eccezione, forse, per la moglie del paziente — sarà consentita durante la fase post-operatoria.

La seconda impresa di Barnard non ha solo segnato una tappa importante nel progresso della chirurgia dei trapianti. Essa ha anche sollevato, e forse superato, alcuni problemi di coscienza tipici dell'Africa del Sud. Trapiantando il cuore di un «sangue-misto» in un bianco, egli ha, in qualche modo, ignorato le leggi dell'«apartheid», basate sulla separazione tra le razze. Si ricorderà che, molto prima dell'intervento, i medici dell'ospedale «Groote Schuur» avevano chiesto a Blaiberg se avrebbe accettato il cuore di un uomo non bianco. Il dentista aveva risposto: «Il colore della pelle mi è indifferente». Esponenti delle Chiese, consultati, avevano risposto di non avere alcuna obiezione di carattere morale o religioso al trapianto.

Stamane tuttavia il quotidiano in lingua boera di Johannesburg, «Die Vaderland», intitola la sua cronaca: «Blaiberg ha un cuore di colore». A Città del Capo, il quotidiano «Cape Times» scrive in un editoriale che la stampa straniera ha messo l'accento sull'aspetto razziale del problema per rinnovare gli attacchi alla politica razziale del Governo di Pretoria. In un discorso a Città del Capo, un esponente della Chiesa riformata olandese, il reverendo W. A. Landman, ha detto: «Non ci può essere alcuna obiezione nell'usare un cuore „di colore" per salvare la vita a un uomo bianco. Mi è sembrato anche — ha continuato il reverendo Landman — che certa gente ha creduto che fosse la fine del mondo perchè il cuore di un mulatto è servito a ridare la vita al dott. Blaiberg. La posizione di questi uomini è non solo ridicola, è anticristiana».

E' bene ricordare, d'altra parte, che Barnard e i suoi colleghi avevano già ignorato ogni problema di differenza di razza quando il 3 dicembre, parallelamente al trapianto cardiaco su Washkanski, avevano proceduto anche al trapianto, su di un ragazzo negro, di un rene prelevato dalla giovane Denise Darvall, la stessa «donatrice» del cuore.

Si è appreso che la giornalista americana Betty Lindsay si è vista rifiutare l'uso delle attrezzature di Radio Sud Africa dopo aver affermato in una trasmissione destinata agli Stati Uniti che il Sud Africa potrebbe proibire per legge i trapianti di cuore fra uomini di razze diverse. La radio è finanziata dal Governo e ha sempre assunto un atteggiamento filogovernativo per quanto riguarda la politica razziale.

La signora Dorothy Haupt, vedova di Clive Haupt, il ventiquattrenne uomo di colore morto in seguito a un'emorragia cerebrale e il cui cuore è stato trapiantato su Blaiberg, ha ricevuto ieri le condoglianze di numerosissime persone; tra gli altri, sono andati a trovarla il Sindaco di Città del Capo, Ferry, con la moglie, i quali hanno anche preannunciato la loro presenza ai funerali, che si svolgeranno sabato. «Quando i medici mi hanno chiesto l'autorizzazione ad utilizzare il cuore di Clive — ha detto la giovane donna — ero troppo sconvolta per rispondere subito. Poi ho detto loro che potevano farlo, se era impossibile salvare mio marito. Per me è una consolazione sapere che il suo cuore può dare ancora vita a qualcuno». Dorothy Haupt ha aggiunto che suo marito era un uomo molto tranquillo, cui piaceva leggere e conversare rimanendo in casa.

La madre di Clive ha detto: «Come sarebbe qualsiasi madre, sono terribilmente triste. Ma sono contenta per l'uomo che ha ora il cuore di Clive». Pochi giorni prima di morire, Clive Haupt aveva espresso a uno dei suoi migliori amici e suo vicino di casa, Stanley Gideon, l'opinione che «i trapianti sono una buona cosa», esprimendo la speranza che la seconda operazione di trapianto del cuore fosse un successo. Lo ha riferito Gideon, aggiungendo che Haupt aveva seguito con molto interesse il primo tentativo fatto su Louis Washkanski, mostrandosi dispiaciuto quando egli morì.

I. L.

(Continua in 2.a pagina)

L'accordo raggiunto ieri

FIRMATO A ROMA il nuovo contratto per i bancari

Ieri mattina, a Roma, è stato firmato, alla presenza del Ministro Bosco, il nuovo contratto di lavoro per i bancari.

Nel biennio 1968-69 sono previsti aumenti del 7 per cento. Una somma («una tantum») pari allo 85 per cento dell'ultimo vecchio stipendio sarà erogata, a transazione, per il periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1967. Anche altri istituti normativi ed economici del contratto sono stati aggiornati o migliorati.

A seguito dell'accordo il lavoro riprende regolarmente in tutte le banche.

(Servizio in 2.a pagina).

AVREBBE FAVORITO LA «TOBACCO PRODUCTS» A DANNO DELLO STATO

L'ex direttore del Monopolio dovrà comparire in Tribunale

Con Pietro Cova sul banco degli imputati altri due esponenti del settore
Misterioso conto in una banca svizzera intestato a un certo «Signor X»

Roma, 3

Il dott. Pietro Cova, che è stato per venti anni direttore generale della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, già ispettore generale capo dell'ufficio esportazioni dell'ente, e il dott. Ugo Cinelli, consigliere di amministrazione della società «Tobacco Products», sono stati rinviati al giudizio del tribunale per rispondere di una serie di reati.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata redatta dal giudice istruttore Marco De Marco, il quale, nella sostanza, ha accolto le richieste formulate nel luglio scorso dal Pubblico Ministero Alberto Maria Felicietti. Questi però aveva sollecitato l'arresto di Cova e di Tedaldi. Il dott. De Marco non ha ritenuto di emettere contro di loro il mandato di cattura, cosicchè gli imputati saranno giudicati a piede libero. Attualmente la sentenza è al visto del Procuratore generale della Corte di Appello, dott. Ugo Guarnera.

Pietro Cova e Tedaldi sono accusati in particolare di aver favorito la «Tobacco Products» già diretta dal defunto Giacomo Martignoni e di cui è consigliere d'amministrazione Cinelli. Cova avrebbe favorito per quattordici anni la ditta «autorizzandola ad inserirsi come intermediaria nelle operazioni di importazioni e di esportazioni del Monopolio e favorendola nella concessione di licenze, facendo così compiere al Monopolio delle operazioni anti-economiche con ditte straniere indicate dal Martignoni, il quale veniva preventivamente informato di quello che stava accadendo». Ad esempio, Cova avrebbe concordato con Martignoni l'importazione di quattro milioni di chili di tabacco brasiliano e di 500 mila chili di tabacco russo di qualità scadente a prezzi superiori a quelli di mercato; avrebbe fatto attribuire allo stesso Martignoni percentuali che non gli spettavano; avrebbe venduto in periodo di peronospora, partite di tabacco delle scorte del Monopolio a prezzi inferiori a quelli d'acquisto, per poi essere costretto a riacquistarlo, attraverso la «Tobacco Products», a prezzi superiori.

Sui rapporti tra Martignoni e Cova il Pubblico Ministero Felicetti osservò: «E' contro il comune buonsenso, contro la logica, sommamente ingenuo credere che i favoritismi nei confronti di Martignoni siano stati determinati soltanto dalla amicizia che lo legava al Cova. Le indagini si sono dovute necessariamente contenere entro i confini del territorio nazionale, ma hanno condotto ad accertare che Martignoni, attraverso società finanziarie ed aperture di conti correnti in Paesi stranieri, ha fatto affluire all'estero i suoi capitali e che presso una banca svizzera, insieme ad un conto in proprio favore, ha intestato un conto ad un certo "signor X"».

«Anche se non sussistono prove per identificare il Cova in questo "signor X", non può tacersi certamente il sospetto che costui, dato che non gli mancavano possibilità in tal senso, abbia fatto affluire all'estero gli illeciti profitti. Comunque, l'interesse reso in favore del Martignoni e il danno cagionato all'Amministrazione sono più che sufficienti per configurare l'interesse privato e il peculato».

Il giudice istruttore, al termine della complessa indagine, ha inoltre prosciolto con formula ampia quattro persone: l'industriale Mario Carlo Giorgi, 'Aldo e Piergiuseppe Brignone, e Carlo Giarre.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berna — L'inviato americano Katzenbach a colloquio con il consigliere elvetico Schaffner

ALL'ALBA DI IERI LA SIGLA DINANZI AL MINISTRO BOSCO

CONCLUSO PER I BANCARI IL CONTRATTO DI LAVORO

L'attività ripresa in pieno negli istituti - Grande ressa agli sportelli per il pagamento delle cambiali - Moderata soddisfazione dei sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

I bancari hanno concluso la lunga lotta sindacale, che li ha visti al centro nel corso dell'anno passato, di ripetuti scioperi: all'alba di stamane, al termine di trattative sfibranti che, iniziate ieri pomeriggio, erano proseguite ininterrottamente per tutta la notte, è stato siglato l'accordo fra i rappresentanti degli istituti di credito e le organizzazioni sindacali. Naturalmente, le organizzazioni sindacali hanno revocato lo sciopero già indetto per domani e dopodomani.

Da stamattina, in tutte le banche il lavoro è ripreso normalmente e si possono di nuovo pagare le cambiali, la cui scadenza era stata più volte rinviata a causa degli scioperi. In alcuni sportelli, la ressa è stata incredibile: si prevede che ci vorranno alcuni giorni prima che tutto il lavoro arretrato venga smaltito.

Il nuovo contratto prevede, per la parte economica, la corresponsione per il 1967 di una busta-stralcio pari all'85 per cento di una mensilità; un aumento del 5 per cento sui minimi tabellari con decorrenza 1 gennaio 1968; un aumento del 2 per cento, sempre sui minimi, a partire dal 1.o gennaio 1969. Per quanto concerne il problema della scala mobile, è stato convenuto che alla categoria venga assegnato l'indice industriale del 1956 come base (uguale 100): che il valore del punto sia 0,67 e che le variazioni, ove il costo della vita aumenti, avvengano sulla base di un esame effettuato trimestralmente.

L'accordo prevede inoltre lo aumento del 30 per cento dell'indennità di rischio per i cassieri. Per la parte normativa, la riduzio[ne] da 15 mila a 8 mila abitanti del limite per la terza categoria per la corresponsione dell'indennità di contingenza; l'aumento di un giorno di ferie per il primo scaglione; la parificazione per quanto concerne le ferie fra impiegati e commessi di prima categoria; la validità dei contratti integrativi nel settore delle Casse di Risparmio con decorrenza 1 gennaio '69; l'introduzione del principio della contrattazione integrativa nelle banche, la riduzione dell'orario di lavoro per i guardiani diurni e notturni a 51 ore settimanali e per gli autisti a orario discontinuo a 46 ore settimanali. L'accordo, infine, stabilisce l'istituzione di una commissione mista fra sindacati e rappresentanti imprenditoriali per lo studio delle modalità di applicazione dell'orario unico.

L'intesa raggiunta oggi interessa oltre 120 mila lavoratori. Le ultime 24 ore di trattativa tra le parti sono state particolarmente intense: dopo una serie di incontri separati col Ministro del Lavoro, i rappresentanti degli istituti di credito e i sindacalisti si sono riuniti attorno allo stesso tavolo, con la mediazione del Ministro Bosco, e hanno affrontato le questioni sulle quali, finora, le banche avevano assunto un atteggiamento rigido; il mantenimento del congegno della scala mobile, la contrattazione integrativa, gli aumenti salariali. A tarda sera, i sindacati decidevano di sospendere per la sola giornata di oggi il previsto sciopero; la agitazione sarebbe però ripresa domani se l'accordo non fosse stato raggiunto. Stamattina, infine, le trattative sono giunte felicemente in porto e il nuovo contratto è stato siglato.

A concl[u]sione delle trattative il Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato: «Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, ha ricevuto le organizzazioni sindacali interessate alla vertenza dei bancari. A seguito delle trattative svoltesi ininterrottamente fino alla mattina odierna, le parti, con la mediazione del Ministro, hanno raggiunto un accordo sia per la scala mobile che per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle delle aziende hanno espresso il loro vivo ringraziamento al Ministro Bosco per l'opera svolta per la soluzione della vertenza».

«Moderata soddisfazione» è stata manifestata dai sindacati dei bancari. Il segretario della UIL-Bancari, Giorgio Pecci, ha affermato che «purtroppo, da parte di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, si è necessariamente dovuti scendere alla ricerca di un nuovo congegno di scala mobile, che indubbiamente non presenta la stessa sensibilità del precedente». «Comunque — ha aggiunto — possiamo considerare, allo stato attuale delle cose, abbastanza soddisfacente l'intesa per due ordini di motivi: perchè siamo riusciti a ottenere una maggiorazione di circa il 60 per cento del valore del punto; perchè confidiamo nell'accordo che dovrà intervenire tra le tre confederazioni (UIL, CISL e CGIL) e la Confindustria in merito al correttivo da apportare al capitolo abitazione nello stesso indice sindacale».

Dal canto suo, la Federazione bancari della CISNAL ha affermato in una sua nota che «anche se l'accordo raggiunto non può costituire l'optimum desiderabile, rappresenta tuttavia il coronamento soddisfacente di una battaglia che si è protratta per circa un anno».

Il segretario della Federazione bancari della CISL, Perinelli, ha dichiarato che l'accordo rappresenta un fatto positivo per la categoria. «Anzitutto perchè — ha aggiunto — ha permesso di sbloccare il problema della scala mobile. Su questo aspetto noi confidiamo nella rivalutazione che dovrà essere fatta, in sede interconfederale, del capitolo abitazione. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro i miglioramenti economici conseguiti sono da considerare congrui anche rispetto a quanto ottenuto da altre categorie. Positivo, sul piano normativo, il riconoscimento, sia pure parziale, del principio della contrattazione integrativa aziendale nel settore delle banche e la sua conferma in quello delle casse di risparmio. Notevole infine l'aumento del 30 per cento dell'indennità di rischio dei cassieri: con l'introduzione dei nuovi tagli da 50 e 100 mila lire era questo un provvedimento necessario».

Anche il Ministro Bosco ha fatto brevi dichiarazioni e, dopo aver illustrato la portata dell'accordo, ha così concluso: «Ad entrambe le parti devo dare atto del senso di responsabilità da esse dimostrato nella risoluzione della lunga e complessa vertenza, la cui fine riporta la piena normalità in un servizio particolarmente importante per la vita e lo sviluppo del Paese, quale quello bancario. Il 1968 si apre così con un felice auspicio di pace sociale, dal quale traggo occasione per rinnovare il mio saluto augurale a tutto il mondo del lavoro e della produzione».

R. R.

A proposito del SIFAR

INTERROGAZIONE DEL PCI sul generale Ciglieri

Roma, 3

I deputati comunisti Ingrao, Boldrini e D'Alessio hanno presentato a Montecitorio una interrogazione sul SIFAR. L'interrogazione è stata rivolta al Ministro della Difesa per sapere quali misure sono state prese nei riguardi del generale Ciglieri «per il quale risulta ormai accertato che ha omesso di riferire al Ministro della Difesa tutta la parte dell'inchiesta Manes riguardante le liste di proscrizione, le illegali riunioni del giugno-luglio 1964 e il tentativo di sovvertire le istituzioni democratiche». I parlamentari comunisti chiedono anche «perchè non siano già stati comunicati i provvedimenti presi o da prendere nei riguardi del suddetto generale, dal momento che il Ministro stesso ha dovuto riconoscere e confermare la gravissima omissione messa in atto dall'alto ufficiale che tuttora conserva il comando dell'Arma».

TAVIANI IN SARDEGNA nei centri disagiati

Cagliari, 3

Il Ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani giungerà domani sera in Sardegna. Dopo l'arrivo all'aeroporto di Fertilia, il Ministro Taviani raggiungerà Nuoro e successivamente si recherà in alcuni piccoli centri barbaricini fra i più disagiati.

DIFFICOLTA' ALL'ESTERO per le nuove banconote

Roma, 3

L'Ufficio italiano dei cambi, di concerto con il Ministero del Commercio con l'estero, ha stabilito che le banconote di nuova emissione da 50 e 100 mila lire non possano essere accreditate in conto capitale intestato a residente estero. Ciò, in sostanza, significa che le banche estere non potranno rimettere queste banconote in Italia ottenendone l'accreditamento in quei conti («capitale») attraverso i quali è possibile effettuare investimenti ai sensi delle leggi che stabiliscono particolari condizioni di favore per i residenti esteri.

E' verosimile che il provvedimento sia stato deciso — così come è facoltà dell'Ufficio italiano dei cambi — per scoraggiare al massimo l'uso delle nuove banconote come mezzo «meno ingombrante» per evadere le norme che attualmente presiedono alla esportazione di valuta nazionale.

Da questo deriva la conseguenza che i cambi effettuati all'estero di banconote da 50 e 100 mila per piccole spese turistiche non dovrebbero incontrare alcuna difficoltà, essendo poi compensate dalle banche estere con le banconote del loro paese spese in Italia da turisti non italiani. Alcune resistenze al cambio segnalate in questi ultimi giorni dovrebbero avere, pertanto carattere transitorio.

LA VISITA DELLA MAMMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La Regina Ingrid di Danimarca è a Roma per visitare la figlia Annamaria di Grecia. Costantino intanto alterna i colloqui politici alle visite alle località turistiche della capitale

NOVE MILIONI IN «SUPERBANCONOTE» IL FRUTTO DELL'ASSALTO COMPIUTO IN PUGLIA

Rapina in banca in un paese del Sud Ucciso a freddo il figlio del presidente

E' bastata una sua mossa perchè un bandito gli indirizzasse una micidiale scarica a lupara Forse il malvivente, che la polizia ritiene sia del luogo, ha temuto di essere stato riconosciuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 3

Un giovane è stato ucciso a San Marzano di San Giuseppe in provincia di Taranto da tre banditi che stavano rapinando una banca. Si tratta dello studente universitario Angelo Casalini di 22 anni, figlio del presidente della locale «Cassa Rurale». Contro di lui uno dei rapinatori ha scaricato, colpendolo in pieno al torace, un fucile da caccia a canne mozze caricato a pallettoni: una "lupara". I banditi, che non si sa con precisione se abbiano avuto o meno un quarto complice che li attendeva a bordo della «1100» rubata con la quale si sono poi eclissati, non sono stati finora rintracciati. Il loro bottino è stato di circa 9 milioni di lire, in gran parte in banconote dei nuovi tagli da 100 e 50 mila lire.

Rapidità, audacia e ferocia hanno contraddistinto la rapina che ha avuto un ritmo cinematografico anche per le "divise" indossate dai tre banditi che hanno fatto irruzione nella «Cassa Rurale». Tutti avevano dei vistosi impermeabili e come copricapo dei berretti da suonatori di banda. L'uomo che ha sparato si era inoltre infilato in testa una calza di nailon che non permetteva di distinguerne i lineamenti; gli altri due celavano invece il volto dietro dei grossi fazzolettoni nei quali avevano praticato dei fori in corrispondenza degli occhi.

Una versione definitiva sulla fine di Casalini non è stata ancora fornita. In particolare non è compiutamente emerso dalle deposizioni dei testimoni se il giovane sia stato colpito subito all'inizio della rapina o quando già i malviventi stavano guadagnando l'uscita. La prima versione sembra peraltro trovare maggior credito. Casalini, alla intimazione di "mani in alto" dei malfattori avrebbe compiuto istintivamente un movimento come di ribellione. Il bandito che impugnava la "lupara" non ha avuto un attimo di esitazione e gli ha indirizzato la scarica mortale.

Gli altri due banditi, che impugnavano ciascuno due pistole, scavalcavano intanto il bancone e facevano man bassa nella cassaforte. Quindi un altro balzo, e sempre con le armi puntate, i tre malviventi sono usciti e, montati sull'auto, si sono dileguati. In quel momento stava entrando nella banca un cliente, il commerciante Cosimo Zaccaria, di 37 anni, che doveva fare un versamento. Ha avuto appena il tempo di vedere la macchina, leggere la targa Brindisi e due soli numeri, 89. Immediatamente, anche perchè richiamati dallo sparo, sul posto giungevano molti passanti e tra essi tre medici, i dottori Enzo Maragnino, Biagio Monopoli e Concetto Bruno che immediatamente soccorrevano il giovane. Veniva richiesta anche una bombola di ossigeno per compiere ogni possibile tentativo, ma tutto riusciva vano.

Il presidente della «Cassa», l'avv. Giovanni Casalini, richiamato dal clamore sul luogo del delitto, vedeva il figlio morire fra le sue braccia. Da Fragagnano giungeva il maresciallo dei carabinieri Ginex, comandante quella stazione, che provvedeva a dare l'allarme alle forze dell'ordine di Taranto. Poco dopo arrivavano il Questore, dottor Capitaneo, il capo della Mobile dott. Franco e il sostituto Procuratore dott. Morelli col medico legale dott. Albanese. Il cadavere del giovane Casalini veniva rimosso e portato nel palazzo della famiglia, contiguo alla sede della «Cassa Rurale».

La famiglia Casalini era rientrata ieri sera dopo aver trascorso il periodo festivo in una località vicino Roccaraso. Poco dopo l'inizio della caccia ai banditi, veniva rintracciata la macchina usata per la rapina: era stata lasciata abbandonata in una strada campestre. L'auto era stata rubata ieri sera a Brindisi e la proprietaria, Rosa Marinò, di 32 anni, casalinga, aveva denunciato il furto nella serata di ieri.

Al momento della rapina erano le 11.45. Nel salone dove sono gli sportelli non c'era alcun cliente ma soltanto il direttore della «Cassa», dott. Antonio Schiavella, di 45 anni, e i tre impiegati, rag. Vittorio Mastrocinque, di anni 33, da Taranto, Francesco Punzio, di anni 26 e Luigi Mangia, di anni 33, entrambi di Francavilla Fontana. A conversare con gli impiegati si trovava il giovane Angelo Casalini, studente universitario del la facoltà di legge, primo di quattro figli. In paese era conosciuto ed apprezzato per la sua intelligenza e la sua modestia. Gli impiegati dell'Istituto di credito lo conoscevano da diverso tempo e gradivano conversare con lui quando il lavoro non era specialmente intenso. Dal canto suo Angelo Casalini prendeva dimestichezza con l'attività sulla quale sarebbe un giorno subentrato al padre.

La «Cassa Rurale» ha sede in una piccola piazza del centro, sulla quale si affacciano — oltre all'Istituto di credito — un grande edificio scolastico ed il fabbricato in cui abita, la famiglia Casalini. Sulla piazza sbocca una strada larga circa sette metri e che costituisce la prima parte dell'itinerario percorso dai rapinatori in fuga. Tutte le strade del paese sono carrozzabili ed agevoli per cui la «1100» non ha incontrato alcuna difficoltà nell'allontanarsi dall'abitato. Il paese è collegato alle principali vie di comunicazione (provinciali e statali) esclusivamente da cinque strade secondarie orientate, grosso modo, secondo lo schema dei punti cardinali. A San Marzano di San Giuseppe — che è un centro di antiche origini e conta attualmente circa 7 mila abitanti — non c'è nè una caserma di carabinieri nè un posto di polizia. Forse anche questo elemento è stato preso in considerazione dai banditi, che dovevano aver studiato un "piano" accurato e di rapida esecuzione.

PRATICI DEI LUOGHI SONO SCAPPATI PER I CAMPI

Lo speciale dispositivo di emergenza delle forze di polizia — immediatamente entrato in funzione — è sempre in vigore in tutto il territorio della provincia ed in quelle vicine di Brindisi e di Lecce. Il fatto che i rapinatori abbiano abbandonato l'autoveicolo su una strada di campagna, non lontano da una fattoria, fa supporre che avessero considerato con attenzione la possibilità di disfarsi della vettura appositamente rubata, appena raggiunta una località isolata dalla quale poi allontanarsi seguendo, con ogni probabilità, itinerari diversi ma anche poco noti se non a chi è pratico della zona.

In effetti gli investigatori ritengono che la rapina sia stata eseguita da persone che, tra l'altro, dovevano conoscere le località ed essere pratiche delle strade disponibili per la fuga. In mattinata, prima dell'accaduto, un contadino che lavorava in un podere ai margini di una strada certamente percorsa dai fuggitivi, avrebbe notato la «1100» usata per la rapina mentre percorreva più volte, in un senso e nell'altro, un tratto dell'itinerario tra Francavilla e San Marzano. Si suppone anche che i banditi conoscessero o almeno sorvegliassero anche qualcuno dei dipendenti della banca, la maggior parte dei quali risiede a Francavilla Fontana e si reca a San Marzano di San Giuseppe ogni mattina.

Anche la circostanza che i rapinatori abbiano sparato contro il Casalini potrebbe indirettamente avvalorare la teoria che i malfattori siano di Francavilla. Angelo Casalini, come tutta la sua famiglia, pur risiedendo a San Marzano, trascorreva abitualmente molte ore della sua giornata a Francavilla. Nello stesso paese, inoltre, risiedono alcuni suoi congiunti e nei dintorni si trovano alcune proprietà di famiglia. Qui, dunque, il giovane era molto conosciuto e potrebbe essere accaduto, quindi, che qualcuno dei rapinatori abbia temuto di essere stato riconosciuto dallo studente e, preso dal panico, abbia sparato. Potrebbe anche darsi tuttavia che i banditi abbiano temuto le sue reazioni: Angelo Casalini aveva infatti una figura atletica e slanciata e la sua altezza era di poco inferiore a un metro e novanta.

B. P.

ULTIMA ORA

TRE FRATELLI sotto interrogatorio

Tre uomini sono stati accompagnati nella sede della Tenenza dei carabinieri. I loro nomi non sono stati resi noti. Si tratterebbe di tre fratelli manovali, di Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi, un Comune distante 15 chilometri da Francavilla Fontana ed una ventina da San Marzano di San Giuseppe. Il più anziano avrebbe 35 anni. Nella tarda serata è giunto da Napoli il Questore Eugenio Testa, capo della «Criminapol - Sud». Il funzionario ha avuto un incontro — sempre nella Tenenza — con i Questori di Brindisi e Taranto e con gli ufficiali dei carabinieri. Le indagini proseguono ininterrottamente in tutta la zona; vengono anche compiute ampie perlustrazioni.

QUATTRO MILIONI rapinati a Ferrara

Ferrara, 3

Quattro milioni sono il bottino di una rapina portata a termine nella succursale numero quattro della Cassa di Risparmio di Ferrara, in via Porta Romana 82. Modesti i mezzi impiegati dai due rapinatori e dal loro autista che è rimasto ad aspettarli in strada al volante di una semplice «600». Del resto tutta l'operazione ha avuto un tono casalingo al punto che uno dei rapinatori, quello che imbracciava il mitra ha trovato persino il tempo di confortare una bambina di dieci anni che, spaventata, si era messa a piangere. Ciò non gli ha però impedito di tenere sempre sotto mira un agente di P.S. in divisa che era nella banca per fare un versamento. Il bottino sarebbe stato maggiore se un fischio del complice rimasto in strada non avesse richiamato i due proprio mentre stavano per farsi aprire la cassaforte, dopo aver vuotato i cassetti dei cassieri. Dei tre malviventi finora nessuna traccia.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO NEL BOLOGNESE

PADRE, MADRE E FIGLIO MORTI NELL'AUTO STRITOLATA DAL TRENO

Il casellante, arrestato, afferma di aver alzato le sbarre su preghiera del guidatore che voleva giungere in tempo al mercato settimanale

Bologna, 3

Padre, madre e figlio sono morti nella loro auto, investita dal treno mentre attraversava un passaggio a livello della linea Verona-Bologna, le cui sbarre erano inspiegabilmente alzate. Le vittime sono il coltivatore diretto Remo Genasi, di 50 anni, il figlio Enzo, di 21, e la moglie Cesarina Benfenati, di 47: i primi due sono deceduti sul colpo, mentre la donna è spirata due ore dopo all'ospedale.

La sciagura si è verificata alle 9 e 21 di stamane in località Poggio, a 2 km. da San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna: l'elettrotreno ET 513 aveva appena lasciato la stazione di quest'ultimo centro, diretto a Bologna, quando ha travolto la vettura su cui viaggiava la famiglia Genasi, che si recava al mercato settimanale di Persiceto. L'auto, una «500», è stata stritolata: i vigili del fuoco, accorsi sul posto con polizia e carabinieri, hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per estrarre i tre corpi dalle lamiere contorte. Al momento dell'incidente, sulla zona gravava una fitta nebbia.

L'assuntore del passaggio a livello, Quinto Sighinolfi, di 33 anni, alla vista dell'accaduto è stato colto da choc. I carabinieri lo hanno fermato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha aperto una inchiesta. A quanto si è appreso, il Sighinolfi avrebbe dichiarato agli inquirenti di aver sollevato per un istante le sbarre allo scopo di evitare che la «500», che stava slittando sul ghiaccio, andasse a cozzarvi contro: una volta trovatasi sui binari, la vettura non sarebbe poi riuscita a muoversi, sempre a causa del fondo ghiacciato e il treno l'ha investita.

Successivamente il Sighinolfi avrebbe modificato la sua versione dei fatti affermando di aver alzato le sbarre del passaggio a livello su richiesta di Enzo Genasi che era alla guida, e nella convinzione che il treno tardasse ancora. In serata il fermo del casellante è stato tramutato in arresto ed egli è stato trasferito nelle carceri di Bologna.

Il convoglio ferroviario era condotto dal primo macchinista Marcello Socal di 40 anni da Verona il quale, quando ha visto la vettura sul binario, ha azionato alla disperata i freni non riuscendo però a evitare l'investimento. Nessun passeggero del convoglio, che è rimasto fermo per circa 15 minuti, ha riportato ferite o lesioni nello scontro.

IL PAPA INVITATO a visitare l'Argentina

Buenos Aires, 3

Il Governo della provincia di Cordoba si è rivolto al Ministero degli Esteri argentino affinchè inviti Paolo VI a visitare la città di Cordoba, in occasione della celebrazione del quarto centenario della creazione del Vescovado di Tucuman nella Diocesi di Cordoba, il 14 maggio 1970. Per organizzare tale celebrazione, come pure quella del quarto centenario della fondazione della città di Cordoba, avvenuta tre anni dopo, cioè il 6 luglio 1573, è stata costituita una commissione presieduta dal dott. Carlos Luque Colombres. La prima iniziativa della commissione è stata appunto di invitare il Papa ad essere presente nel 1970 alle cerimonie commemorative della creazione di questa Diocesi, che fu la prima dell'Argentina.

A Rio de Janeiro il giornale «Correo de manha» attribuisce oggi ad un'alta fonte ecclesiastica l'informazione secondo cui Papa Paolo VI probabilmente il prossimo giugno verrà in visita in Brasile.

SEVERO PROVVEDIMENTO A TUTELA DELLA DIGNITA' DELLA CATEGORIA

Espulso dall'albo professionale direttore di un giornale licenzioso

Verrà celebrato al più presto il processo contro la rivista «King»

Roma, 3

Un pubblicista è stato radiato dall'Ordine dei giornalisti in quanto responsabile di una pubblicazione che il Tribunale ha giudicato pornografica. La severa decisione è stata presa dal Consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. Il pubblicista radiato è Cesare Michele Lombardi già direttore del periodico «Cast» che il Tribunale di Roma ha condannato con sentenza passata in giudicato per pubblicazione di immagini lesive alla decenza. L'Ordine interregionale dei giornalisti ha emesso in proposito un comunicato che, dopo aver ricapitolato le vicende giudiziarie del Lombardi nella sua veste di direttore di «Cast», afferma di aver ritenuto che il pubblicista Lombardi «resosi colpevole di fatti non conformi al decoro e alla dignità profesionale, con la sua condotta, anche durante il procedimento disciplinare, ha gravemente compromesso la dignità stessa fino a rendere incompatibile la sua permanenza nell'albo; e pertanto, applicando il disposto dell'articolo 55 della legge 3 febbraio 1963, n. 69 ne ha deciso la radiazione».

Per quanto invece riguarda la procedura per fissare la data del processo al direttore responsabile del quindicinale «King» Fulvio Scocchera e dello stampatore Angelo Pedrazzini, arrestati ieri per «pubblicazione ritenuta oscena» si è appreso che essa sarà accelerata al massimo. Lo ha assicurato il Procuratore della Repubblica dott. De Peppo nel corso di un incontro che egli ha avuto con il legale dello Scocchera, prof. Alberto Dall'Ora. Il legale si è incontrato anche con il sostituto Procuratore dott. Carcasio, che conduce l'inchiesta giudiziaria; il magistrato domani si recherà al carcere di San Vittore per interrogare i due imputati e poi avrà un altro colloquio con il prof. Dall'Ora. Per venerdì è previsto un colloquio fra Dall'Ora e il suo assistito.

Intanto, di fronte alla maggior severità con cui vengono considerati i reati connessi alla stampa licenziosa, l'editore di «Men» e «Playmen», pubblicazioni per «uomini soli» ha pensato di cautelarsi decidendo di limitare la vendita delle riviste ai soli maggiori dei 18 anni. Ne ha dato notizia con un comunicato nel quale si afferma anche che l'«autocensura» è stata accolta «con particolare soddisfazione dai Sindacati giornalai, i quali hanno data immediata esecuzione al provvedimento, che viene attuato per la prima volta nella storia dell'editoria italiana».

DALLA PRIMA PAGINA

Il dentista dal cuore nuovo

In un'intervista televisiva, il dott. Barnard ha dichiarato che, per qualche tempo, non procederà ad altre operazioni di trapianto del cuore. «Non vi è alcuna possibilità — ha spiegato Barnard — di compiere un altro intervento del genere nel prossimo futuro».

D'altra parte, il chirurgo ha affermato che non c'è stata alcuna differenza fra l'operazione di ieri e quella compiuta il 3 dicembre su Louis Washkanski. Ha aggiunto che Clive Haupt è risultato essere il primo «donatore» disponibile adatto in quelle circostanze e che i familiari dello stesso Haupt non hanno mai negato l'autorizzazione al trapianto. La vedova del «donatore» ha ritirato stamane il certificato di morte di Clive Haupt, deceduto per emorragia cerebrale, e i suoi effetti personali.

La moglie di Blaiberg, intanto, è ancora in attesa del permesso di recarsi al capezzale del marito. I giornalisti non hanno potuto avvicinarla perchè si trova nel nuovo padiglione dell'ospedale in cui Blaiberg viene tenuto sotto stretta osservazione, a loro precluso.

Il prof. Chris Barnard, ha dichiarato domenica scorsa a Londra, in un programma messo in onda stasera dalla «BBC», che nel giro di venti anni per i trapianti cardiaci, invece di cuori umani, verranno usati quelli di scimmie e di suini. Il tessuto cardiaco delle scimmie sembra essere infatti il migliore per innesti nell'organismo umano. Tuttavia il loro organo cardiaco è piuttosto piccolo, mentre quello dei suini è di proporzioni più adeguate, ed è possibile, mediante appropriata nutrizione, far raggiungere all'animale uno sviluppo adeguato all'uomo. Il prof. Barnard prevede inoltre che in futuro, invece delle «banche degli organi», vi saranno allevamenti di animali specializzati per trapianti non solo del cuore ma di altri organi.

A Barnard è stato quindi chiesto: «Se avesse dovuto scegliere tra il Presidente degli Stati Uniti e un barbiere di mezza età, quale dei due avrebbe deciso di sottoporre alla prima operazione di trapianto del cuore». Barnard ha risposto che la precedenza sarebbe stata data al caso più urgente, ma che tuttavia bisogna tener conto di altri fattori nella scelta del paziente. «E' assai remota l'eventualità — ha precisato — che due pazienti necessitino contemporaneamente di un trapianto cardiaco, perchè dei due uno è sempre in condizioni peggiori dell'altro». Rivolgendosi all'intervistatore, Barnard ha aggiunto: «Penso tuttavia che lei sia d'accordo con me sul fatto che, trattandosi del Presidente degli Stati Uniti, questo fatto da solo basta a influenzarvi leggermente».

I. L.

UN FOTOGRAFO SCOPERTO nella sala operatoria

Città del Capo, 3

Un fotografo, che fingeva di essere uno studente di medicina, è stato espulso dalla sala operatoria in cui veniva effettuato il trapianto cardiaco del dott. Philip Blaiberg da uno degli specialisti della squadra di cardiochirurghi del prof. Christian Barnard. L'episodio è stato reso di pubblica ragione da una citazione presentata stamane presso la Suprema Corte di Giustizia di Città del Capo dalla rete televisiva americana «National Broadcasting Corporation» (NBC).

Il fotografo, Don McKenzie, è stato cacciato dall'aula dal dott. Martinus Botha. Nella citazione, la «NBC» afferma di essere legata ai signori Blaiberg con un contratto, firmato il 29 dicembre, per la concessione dei diritti esclusivi della ripresa di fotografie del paziente prima, durante e dopo l'operazione per una somma di 50 mila dollari (31 milioni di lire).

Secondo la «NBC», il McKenzie sarebbe in possesso di una serie di fotografie che egli intenderebbe vendere sul mercato mondiale. Al fotografo, partito oggi in aereo per Johannesburg, il Tribunale ha ingiunto di presentarsi dinanzi alla Corte il 17 gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi coperto con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e nevicate. Su Appennini e regioni adriatiche banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e sui rilievi nevicate. Al Centro nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità durante la giornata accompagnata da da locali precipitazioni anche nevose, più probabili sui rilievi. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento a cominciare dal pomeriggio. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —8, —4; Trieste 2, 4; Venezia —4, 4; Milano —6, 0; Torino —8, 5; Genova 2, 9; Bologna —10, —5; Firenze 2, 7; Pisa 1, 7; Ancona 2, 6; Perugia 0, 2; Pescara 2, 5; L'Aquila —4, 5; Roma Nord 5, 8; Roma Fiumicino 5, 8; Bari 4, 8; Napoli 4, 10; Potenza —2, 0; S. Maria di Leuca 6, 12; Catanzaro 3, 8; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 11; Palermo 11, 13; Catania 7, 13; Alghero 8, 12; Cagliari 5, 11.

BORSE E MERCATI

3 gennaio 1968

MILANO

Mercato calmo dopo un inizio sostenuto. La reazione positiva manifestatasi nelle ultime battute della riunione precedente e confermata negli scambi pomeridiani, ha trovato il mercato ben disposto in apertura dove si sono avuti buoni recuperi in tutti i settori. Il ritmo del lavoro favorito anche dalla sospensione dello sciopero dei bancari, non ha potuto essere mantenuto per tutta la mattinata, permettendo all'offerta di prevalere nuovamente verso la chiusura. Al listino sono stati così quasi sempre interamente persi i miglioramenti iniziali. Tuttavia nei confronti di martedì solo pochi valori hanno segnato flessioni di rilievo (Eridania, alcuni assicurativi, Carlo Erba priv., Saffa, Tosi Franco, Falck, Chatillon, Cucirini, Ciga e Mondadori). Hanno conservato discreti margini attivi le Toro priv., Brioschi, Lepetit, Miralanza, Gim, Sviluppo, Cascami, Marzoto, Manifatture Tosi, ferroviari e Cementir. Tra i titoli pilota, resistenti Fiat e Montedison, più calme le Generali e Viscosa. Nel reddito fisso, l'effetto concomitante dei reimpieghi e della sospensione dello sciopero dei bancari ha provocato un sensibile ampliamento degli scambi e diffusi miglioramenti nelle quotazioni. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,5[illegible] con una variazione, rispetto a martedì dello 0,19 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 773.000.000; obbligazioni 1.701.373.800; azioni n. 1.571.900.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 103,30 (102,85 ex); Red. 3,5% 100,[illegible] (— ex); Ricostr. 3,5% 84,40 (84,70 ex); Ricostr. 5% 97,35 (97 ex); Trieste 5% 96 (96,10 ex); Rif. fond. 5% 95,[illegible] (96 ex).

Buoni del Tesoro 5%: 1969 100,0[illegible] (100); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100,05 (100); 1974 (100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2698 (2695); Distillerie 2505 (—); Eridania 29[illegible] (2950); Es. Molini 2510 (2495); Mota 7902 (7990); Romana Z. 155,[illegible] (156); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.9[illegible] (105.680); Ass. Milano 37.400 (38.000); Ass. Milano pr. 26.800 (27.055); Ass. Torino 11.000 (11.170); Ass. Torino pr. 6800 (6825); Incendio 10.8[illegible] (10.990) Fond. Vita 20.850 (21.250); L'Assicuratr. 74.020 (74.450); Ras 42.000 (42.180); Sai 24.620 (—).

Bancari: Mediobanca 82.000 (—).

Chimici: Anic 1471 (—); Brioschi 11.000 (10.480); Gas Napoli 880 (—); Caffaro 239 (—); Erba 11.500 (11.550); Erba priv. 7350 (7455); Iniz. Ind. Com. 2710 (—); Italgas 1330,50 (1330); Lepetit ord. 4696 (4650); Lepetit priv. 5300 (5265); Liquigas 199 (196,25); Mira Lanza 39.410 (39.050); Montedison 1144 (1143,50); Ossigeno 13[illegible] (1400); Pibigas 89,75 (89); Rumianca 1453 (1455,50); Saffa 5110 (5171); Sarom 1036 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1235 (1238); Marelli 650 (642); Sip 2775 (2777); Tecnomasio 1340 (1329); Terni Nuova 184,75 (285).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 28[illegible] (2900); Bastogi 2195 (2205); Breda 4160 (4189); Finmare 345 (350); Finsider 607,50 (607,75); Generalfin 9[illegible] (914); Gim 4270 (4240); Invest 31[illegible] (—); Italpi 2734 (2765); La Centrale 7127 (7120); Pirelli & C. 4316 (4312); Sifir 946 (948); Sme 2352 (—); Sta 2927 (—); Sviluppo 1915 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 30[illegible] (3039); Beni Stabili 3869 (3884); Bonifiche 909 (911); Co. Ge. 10.0[illegible] (10.010); Imm. Roma 607 (610); Sa[illegible] 1745 (1740); Iniz. Edilizia 2841 (2842); Milano Centr. 28.000 (28.200); Risanamento 6650 (6670); Sacie priv. 9[illegible] (955); Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (895); Fiat 2723 (2729); Fiat priv. 2184 (2192); Nebiolo 8[illegible] (—); Olivetti ord. 3191 (3181); Olivetti priv. 3491 (3519); Tosi Franco 1600 (1640).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (3818); A. Falck pr. 3801 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 12[illegible] (1245); Ilssa-Viola 805 (—); Italsider 923 (—); Magona 1695 (1700); Metalli 3660 (—); M. Amiata 78[illegible] (7930); Monteponi 402,50 (403); Siele 3600 (3650); Trafilerie 690 (695).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4460 (4540); Cot. Cantoni 14.6[illegible] (14.648); Val Ticino 1 (—); Olcese 275 (276); Curicini 6740 (6820); Stampati 3420 (3430); Cascami seta 40[illegible] (403); Lanerossi 3305 (3300); Gavardo 1780 (1770); Scotti 100 (—); Linificio 410 (411); Marzotto pr. 1890 (1856); Rossari 10.200 (10.300); Rotondi 26.00[illegible] (—); Manif. Tosi 2250 (2190); Pacchetti 478 (471); Snia Viscosa 35[illegible] (3575); Snia priv. 2500 (2505); Bernasconi 489 (500); Tilane 240 (—); Un. Manif. 23.025 (—).

Trasporti: Nord Milano 2825 (2790); L'Ausiliare 2450 (2405); Mittel 91[illegible] (9151).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Cart. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.4[illegible] (16.405); Cart. Bonzelli 2940 (—); Cementir 4228 (4160); Ceram. Pozzi 153,75 (151); Cer. Pozzi pr. 289,[illegible] (293,50); Cer. Ginori 397 (401,50); Ciga 3680 (3861); Acque Potab. 12[illegible] (1261); Eternit 3490 (3500); Italcementi 16.720 (16.680); Cond. Acqua 729 (724,75); Rinascente 371,[illegible] (371,50); Rinasc. priv. 270,25 (272); Mondadori 3460 (3550); Pirelli S.p.A. 3959 (3960); Rejna 920 (—); Smeriglio 86 (86,50); Ses (ex Sarda) 440[illegible] (4320); Sges (ex Seso) 1919 (1930); Terme Acqui 3005 (3060).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,59[illegible]; dollaro canadese 577,475; corona danese 83,805; corona norvegese 87,44[illegible]; corona svedese 121,147; fiorino olandese 173,532; franco belga 12,57[illegible]; franco francese 126,992; franco svizzero 144,102; lira sterlina 1502,07[illegible]; marco tedesco 155,967; scellino austriaco 24,18; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1499; franco svizzero 143,75; franco francese 126,70; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 23,9[illegible]; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 57[illegible]; fiorino olandese 172,70; corona danese 83; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712-7[illegible]; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

Sul mercato calmo con poche variazioni, nella maggior parte delle voci in flessione. In ripresa Liquigas e Pirelli. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro un milione; azioni zero.

Bastogi 2195; Finmare 345; Finsider 607; Stet 2930; Ass. Generali 10.500; Ass. Italiana 74.000; Ras 42.000; Generolimich 5930; Premuda 32.200; Triplcovich 30.010; Viscosa ord. 3545; Viscosa prv. 2500; Italsider 923; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2350; Terni 283; Liquigas 199; Beni Stabili 3870; Immobiliare 607; Pirelli S.p.A. 3960; Anic 1470; Fiat ord. 2725; Fiat prv. 2190; Sip 2775; Dalmine 1245; Rinascente 372; Rinascente priv. 270; Marzotto 1855.

NEW YORK

Chiusura irregolare, fra attive contrattazioni, a parte la debolezza delle avioline e dei titoli auriferi; in seguito ai provvedimenti economici annunciati dal Presidente Johnson, alcuni dei titoli più richiesti del momento hanno subito forti perdite. Perdite di più punti hanno subito Ibm, Xerox e Polaroid. Sono state scambiati 12,66 milioni di azioni, contro gli 11,08 di martedì.

LONDRA

Chiusura sostenuta dopo una giornata di contrattazioni abbastanza calma. Tutti gli alfieri hanno chiuso con migliorie. Soltanto l'oro ha subito cedenze. L'ascesa è stata guidata dai titoli industriali. Miste le quotazioni in dollari. Sono state scambiate 11.547 azioni, in confronto delle 14.221 di martedì.

L'ULTIMO BROCH

L'IDEALE dell'ultimo Broch (precisamente dei cinque racconti scritti nell'estate del 1949 ed inseriti nel romanzo «Gli incolpevoli») si esprime con estrema compiutezza nella «Ballata dell'apicoltore», una storia di sole undici pagine, densa e al tempo stesso musicale, intessuta di ragionamento e di poesia. Autobiografia e simbolo si fondono in uno stile che nulla concede alle pause o al dialogo, ma si sviluppa in forma di melodia continua per una serie di arcate riflessive e serene: come i lineamenti di un volto scavato dagli anni e dalle esperienze, ma non privo di espressività, d'armonia.

Broch aveva trovato dentro di sè la via e la meta. E si volgeva a contemplare il passato, la crisi della propria vicenda e insieme del proprio tempo, alla luce di una limpida visione interiore. Dove le scelte erano state compiute, i giudizi proferiti, e in mezzo a tanto male e a tanta infelicità si distinguevano nettamente i contorni di un poco di felicità e di bene. Il pessimismo dello scrittore austriaco è vinto in queste pagine da una fede raccolta e solitaria, da un equilibrio di sentimento e di giudizio che innalzano la sua meditazione in una sfera intatta di paesaggio e di canto. E l'evoluzione del protagonista del racconto dall'artigianato cittadino — di fine ma ormai incompresa qualità — all'insegnamento dell'apicoltura nelle campagne, è un'evoluzione che corrisponde non solo alla parabola della vita dell'autore (dall'industria alla letteratura e all'insegnamento libero in una università americana negli anni d'esilio), ma anche alla parabola del suo stile e dei suoi contenuti.

Sotto questa prospettiva mette conto sottolineare la sfiducia di Broch nei confronti della moderna civiltà industriale e di massa, la sua nostalgia per modi di vita più autentici e più puri. Come pure la sua avversione per i fenomeni di schiavitù del lavoro nelle aziende di commercio, nelle fabbriche e nelle stesse campagne, di fronte ai quali non c'è che la disperata difesa dell'individuo, la difesa della propria autosufficienza e autonomia. Artigianato, non inquadramento nelle schiere del lavoro operaio; attività di libero scrittore, il più possibile lontani dai vincoli della moda standardizzata; apicoltura esercitata nella semplicità dell'ambiente naturale, e nella migrazione di campagna in campagna e di fioritura in fioritura a seconda delle stagioni; insegnamento e spontanea ricerca, al di fuori degli schemi della produzione culturale collettiva e della carriera.

Di fronte ai modi di vita dei più: rinuncia e protesta. Una reazione di carattere morale, come può nascere in chi abbia visto fino in fondo, vale a dire fin nelle loro origini, certi spaventosi sistemi e avvenimenti contemporanei. Dei quali non sono responsabili solo pochi esaltati, o singoli manipoli di avventurieri, ma intere folle, interi strati sociali. Una generazione tutta — anzi non essa sola, ma anche le sue immediate precedenti — è vista da Broch precipitare nell'abisso della crisi dei valori, dove non c'è più posto per l'assolutezza, dove un immane tragico relativismo toglie qualunque possibilità di fede, qualunque stabile criterio di eticità.

Il messaggio dell'ultimo Broch è pertanto un messaggio di ardua speranza, di quella speranza che nasce di là dalla disperazione. Messaggio che ci esorta a credere di là dal nostro non-credere. E le radici profonde di questa speranza, di questo credere non possono essere ricercate che all'interno di noi stessi. All'interno della nostra coscienza e solitudine: perchè solo di là dalla solitudine potremo trovarci, ancora una volta, non soli.

Il suo apicoltore non solo ha sperimentato la crisi morale e materiale della guerra, la crisi di sfiducia (si pensi anche all'inflazione) del dopoguerra; si è reso conto del vicolo cieco rappresentato dal vivere in città, dal vivere legati al denaro e alla labilità del denaro; si è reso conto del bisogno di ritrovare le sorgenti stesse dell'esistenza umana, fissando gli occhi nel buio della notte sotto l'aperto cielo, alzando gli occhi nell'alba a ricontemplare il quotidiano miracolo della luce, così da sentirsi intimamente legati con l'universo. E riposando sulla nuda pietra della campagna, fino ad avvertire per dir così l'identità delle nostre ossa e di quelle della terra silenziosa. E cogliendo il flusso e riflusso della vita profonda della natura, la marea della vita apparente e della morte apparente.

Il personaggio in cui Hermann Broch rispecchia la propria stessa esperienza, ha conquistato questa profondità di visione attraverso rinunce volontarie, ma è stato anche segnato dal destino che gli ha fatto perdere precocemente la moglie e quello che doveva essere il suo primo figlio. E' stato il destino che gli ha fatto rinunciare a certi valori insostituibili; per cui quando a un certo momento egli sente desiderio di una piccola creatura e non ha più il coraggio di ricominciare da capo, e si reca all'orfanotrofio a prendersi una bambina da adottare, ecco che il rapporto nuovo e particolare della sua situazione gli fa scoprire ancora una volta il canto. Avrebbe cantato di nuovo se si fosse trattato di un maschietto? Il canto era stato il legame più puro con la donna che gli era morta, insieme spesso avevano cantato a due voci. Ora egli riprende a cantare per Melitta (che altro nome più gentile avrebbe potuto trovarle, un apicultore?), a cui ha insegnato a chiamarlo nonno. E' un canto affettuoso che però presto resta interrotto dalla guerra, o per meglio dire dal fatto che Melitta a poco a poco si fa più grande, e lui a poco a poco se ne allontana lasciandola crescere sola e indipendente. E rinunciando a un lavoro cittadino anche per questa ragione, il suo migrare per le campagne lo porta ormai a cantare da solo, per sè solo.

E come il suo occhio si va facendo più profondo, cioè sempre più esperto sul mondo e più veggente, così il suo canto supera le stesse canzoni di una volta, i modi popolari della tradizione, e si fa autonomo e originale. Allo stesso modo va aggiunto in sede critica che così accade allo stile di Broch, dell'ultimo Broch, che trova una strada nuova rispetto ai modi e ai toni d'un tempo, dai «Sonnambuli» alla «Morte di Virgilio», come dire da un realismo forse ancora troppo legato a schemi positivistici fino all'onda wagneriana e sinfonica della prosa di quello che non a torto è stato considerato il suo capolavoro. Ma questi elementi dello stile precedente — naturalismo e sinfonismo barocco — trovano qui nell'ultimo Broch, segnatamente nella «ballata» che andiamo rievocando, una sintesi equilibrata, sobria e ad un tempo commossa. Il musicale comporre di queste pagine guadagna come chiarezza e come liricità.

Le pertinenti osservazioni di Mittner (1959) a proposito dell'incontro fra realismo documentario e simbolismo mitico o mistico nella psicologia di certi personaggi di Broch, le estenderei per questo racconto degli «Incolpevoli» anche alla architettura narrativa, dal primo all'ultimo degli undici paragrafi di questo bozzetto — autoritratto del vecchio scrittore. Qui non si avverte più il peso di elementi astratti e intellettualistici, perchè esclusi dalla nota fondamentale che è di purezza, saggezza, maturità. L'apicoltore non è qui ancora il «convitato di pietra» del racconto omonimo (però abbozzato otto anni prima), dove la necessità di contrapporre un giudice all'accusato colpevole-incolpevole portava inevitabilmente l'autore all'impiego di mezzi relativamente meno felici, meno convincenti.

Aurelio Ciacchi

Un cinese di Mao al «Lerici-Pea»

Sarzana, 3

I concorrenti al premio di poesia «Lerici-Pea» sono quest'anno 250: sono tutti italiani tranne uno, un cinese di Pechino. L'assegnazione avverrà a Lerici in settembre. Nel quadro delle manifestazioni del premio ci sarà quest'anno un recital di poesie di Raphael Alberti.

Claudia Cardinale (a sinistra) ha trascorso le vacanze di Capodanno alle isole americane delle Vergini assieme a Franco Cristaldi e alla contessa Cicogna, con lei nella foto

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Natalizia a Trieste - Un anno del «Tribbio»

La mostra natalizia della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia s'inserisce nella copiosa serie delle collettive triestine di fine d'anno con il peso di una lunga tradizione e con l'autorità di molti nomi autorevoli. Gli espositori sono 62, presenti ciascuno con un'opera. Le tendenze rappresentate sono disparate, dagli anziani maestri ai giovanissimi allievi ed ex allievi dell'Istituto d'arte. Rispetto alle precedenti edizioni la presente rassegna si presenta però più raccolta e meglio ordinata, senza noiose ripetizioni e con una fisionomia abbastanza piacevole pur nell'eclettismo dell'insieme.

Fra gli scultori si afferma per chiarezza intenzionale e per vigore compositivo Mario Zol che propone le masse scattanti montate con pezzi di motore d'automobile; Lidia Polla ha una delicata testina di gesso incisa nella sommaria e poetica espressività dei tratti scavati sulla glabra superficie. Williano Bossi ha scolpito in granito una figura femminile in tutto tondo avvolta dalla continuità delle superfici curve; di Proteo Hirst va lodata la violenza del modellato nelle figurine dei gatti; di Adolare Plisnier un fresco nudino femminile; di Teodoro Russo la composizione astratta (e un tantino ermetica) «Sotto il peso dell'ingiustizia».

Nel settore della pittura il fiore più prezioso è recato da Renato Daneo: un'intensa planimetria di spazi e di colori strettamente intrecciati in un unico tessuto. L'avventuroso Cernigoj suggerisce la rarefatta geometria della nera costruzione lignea, Traverso e Cassetti portano una voce nuova e inedita, Walcher trasferisce nel piano un sistema di segni accampati in uno spazio ideale, Caramori espone la sua sottile indagine; rilievi reali e marchi dipinti nel sospensivo candore, Antoni e Bertini contrassegnano di finezze linguistiche una personale ricerca.

Ma il settore preminente nella Natalizia rimane per la pittura quello tradizionale, dove emerge l'antica maestria di Lucano nei suoi fiori veristici sostanziati di complesse tonalità e la sapienza chiaroscurale di Sofianopulo nella drammaticità di una scena sacra. L'altalena di Elettra Metallinò ci consegna la straordinaria coerenza e l'incisiva semplicità narrativa che riesce a far coincidere perfettamente il dato referenziale con la tesa commozione dei vuoti e dei neri, sostenuti da una accorata memorazione. Jacobi sviluppa tersi e politissimi colori nella nitida gabbia prospettica di una veduta, Laghi accende invece tumultuosamente una festosa piazza Ponterosso, Orlando trapunta di sentimenti intimistici una pittura solitamente rude nei suoi fiori, la Zandegiacomo raccoglie sulla tela una gentile favola, Grubissa allarga il respiro di un sereno paesaggio, Bressanutti accoglie nella plasticità delle piccole e umili cose un brivido di inquietudine metafisica, Ariosi ha un acquarello di rara poesia disteso su pochi accordi sfumati, Duiz invita alla severa stereometria delle case carsiche, Ravalico canta la melodiosità delle forme togliendo da una natura morta l'occasione per i morbidi accordi di trasparenti e cupe tinte.

Al solito i nomi che abbiamo citato non debbono essere letti in uno schema classificatorio. E' solo un invito a guardare con partecipe adesione tutte le opere esposte. Quindi anche e soprattutto i quadri di Augusto Abrami, Gianpaolo Amstici, Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Sergio Camillucci, Maria Chiacigh, Sabino Coloni, Gualtiero Cornachin, Elvino Cosoli, Corrado Davide, Luciano de Comelli, Ettore Devidè, Giuseppe Duren, Aldo Famà, Giampiero Ferlan, Silva Forcessin, Giovanni Giordani, Edoardo Kraker, Lia Levi, Elena Meneghini, Giorgio Milia, Carlo Pacifico, Cesare Picotti, Mercedes Pierobon, Bruno Ponte, Hilde Prekop, Felice Pribas, Maria Punzo, Loredana Riavini, Bruno Riva, Gianni Roma, Eva Ronay, Ennio Steidler, Nelda Stravisi.

La galleria «Il Tribbio», sita in via dei Piccardi 68, a Trieste, ha festeggiato la conclusione del suo primo anno di attività con una bella mostra collettiva di pittori triestini impegnati nella difficile misura del quadro di piccolo formato. All'origine la mostra, promossa dal Sindacato regionale artisti, era stata organizzata a Trento, dove fu accolta con lietissimo successo; ora, allargata da nuove presenze, è stata ordinata nella saletta di via Piccardi seguendo l'ottimo e purtroppo assai raro criterio di tracciare uno sviluppo storico del linguaggio pittorico dalle soluzioni stilistiche tradizionali del verismo impressionistico alle ultimissime proposte dei giovani. All'incirca le due pareti principali si presentano dunque come fronti contrapposti dei conservatori e dei modernisti. Dobbiamo ammettere che quanto alla chiarezza intenzionale e alla qualità dei risultati, considerati mediamente, i primi prevalgono sui secondi. Gli è che al raduno mancano purtroppo quasi tutti i nomi che avrebbero potuto portare un apporto inedito e originale.

Accompagniamo ora rapidamente il visitatore lungo il percorso espositivo che è aperto da un acquarello di Grubissa che con radi tocchi inscena una suggestiva prospettiva di alberi ai bordi di una pineta carsica; Lucano invita con vividi colori alla poesia delle rose, Ravalico sorregge sull'astrazione stilistica il realismo dei fiori, Jacobi intarsia precisi colori nel suo pacato novecentismo, Bressanutti raggiunge la magia del reale attraverso la precisione plastica della frutta, Duiz persegue lo stesso fine ma con la rigorosa geometria e i tenui e vibranti colori delle case carsiche; Bastianutto ha azzeccato un raro accordo di rosa e blu; seguono Sisto, de Comelli, Bomben, la Fonda, la Zandegiacomo, la Metallinò, la Levi, Ferfoglia con esperienze di volta in volta sospinte verso diversi esiti di deformazione e d'interpretazione individuante del reale. Nelle opere di Michelangelo Guacci e di Gianni Brumatti la rassegna raggiunge le punte più alte di liricità. Guacci ci lasciò il ricordo delle sue improvvise sincopi visive, della sua trattenuta commozione, della felicità del dettaglio coloristico intensissimo nel cagnolino pechinese e nelle melanconiche biciclette; Brumatti dilata brevi spazi pittorici fino a raccogliere in essi l'amplissimo e luminoso respiro del Carso battuto dal vento. Ugo Carà segna il trapasso verso le soluzioni nuove nella secca trama del bianconero; Devetta ci porta nel regno fecondo del suo rigoglioso colorismo; Romeo Daneo ha uno dei suoi inimitabili e nobilissimi collage che sintetizzano un complesso procedimento ideativo; Renato Daneo ha un intarsio di timbri delicati nella dizione, quanto precisi e scattanti attraverso lo spessore semantico.

Dante Pisani si afferma con un quadro di esemplare rigore e di complessa significatività, fra i più interessanti della mostra; ci soffermeremo quindi, ma non su queste colonne, di fronte alle opere di Coloni, Antoni, Cernigoj — ingegnoso instauratore di rapporti tra fotografia e struttura dell'immagine — Cornachin, Campitelli, Orlando, Pacifico, Monai, Walcher, Ukmar, Ponte, Caramori (menzionabile per la rarefatta sospensione del racconto astratto nella dilatazione chiarista), Moretti, Zenari, Bertini, la Roney, Danelutti, Marani, Cassetti, Zorzenon, Bon e Mascarin a cui, per la contrapposizione della locomotiva - giocattolo schiacciata e del paesaggio oleografico deriso, va la palma al meerito della ricerca. Una menzione particolare a Marino Sormani autore di una puntasecca precisa e calibrata che definisce la solitudine e la virile melanconia del Carso.

I. N.

LA GRANDE FESTA DELLA CRISTIANITÀ A BORDO DI UNA NAVE

Come alberi di Natale le piattaforme del petrolio

Appoggiate sul fondo dell'Oceano, sembravano un miraggio per il navigante suggestionato dal pensiero della Santa Notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo dell'«Aquileia», gennaio

Il golfo di Guinea respira quietamente, profondo. L'«Aquileia» ne segue dolce il movimento, con un leggero beccheggio. Questo altalenare e le leggere vibrazioni impresse dalla macchina cullano, nella scia della nostalgia e degli affetti, il Natale dei 37 uomini della «congolese» del Lloyd Triestino in navigazione per Punta Nera. E' il mio terzo Natale sul mare. Il primo fu undici anni addietro, su una unità da crociera, la «San Marco», giunta a Istanbul proprio il giorno della Vigilia: passeggeri felici di trascorrere le festività in un modo allora inconsueto, oggi sempre più diffuso; equipaggio disteso, perchè il 1.o gennaio l'avrebbe fatto a casa. Lo scorso anno, il mio 25 dicembre ebbe per cornice il Mar Rosso, e una nave, la «Galileo Galilei», diretta in Australia con 1700 emigranti e 400 uomini d'equipaggio: impetranti i primi una nuova vita di lavoro e di serenità, oranti i secondi per i figli che avevano lasciato a casa e che raffiguravano nei più piccoli fra i passeggeri portati alla Messa di mezzanotte nel salone di turistica. Quest'anno la mia Messa di Natale è stata forzatamente limitata al giorno della Vigilia. E così per tutti gli uomini dell'«Aquileia» che, fra un'«imbragata» di sacchi allo sbarco e la virata in coperta di un tronco di oltre cinque tonnellate, hanno trovato tutti un momento per raggiungere le due chiese che sorgono, fortunatamente, nei pressi del porto di Douala: la bianca cattedrale, vastissima, con ai lati due brevi torri campanarie, e la chiesa matrice, dall'altissimo tetto a punta, alla montanara. E' stata edificata ancora dai tedeschi, primi colonizzatori del Camerun.

Rito solenne

Difficilmente potrò dimenticare la solennità del rito officiato nella Cattedrale, in latino, da un missionario dalla candida, fluente barba: le colombe volteggianti tranquille all'interno della volta absidale, la marea nera raccolta in preghiera, trascinata nel canto liturgico. Mentre si accostavano nella quasi totalità all'Eucaristia, i fedeli cantavano in uno degli idiomi locali, ma il resto era latino, scandito rotondo e storpiato forse meno di quanto non avvenga da noi. Alcuni avevano in mano dei messalini con il testo, ma altri conoscevano a memoria tutto, dall'«Asperges me...» al «Deo gratias». Per noi dell'«Aquileia» era un po' un ritrovarsi 4500 chilometri più a Nord: bastava mettere definitivamente in tasca il fazzoletto, già impregnato di sudore, e chiudere gli occhi per trasfigurare i volti e il colore della pelle di chi pregava intorno. Sulla sinistra dell'ingresso era stato allestito un povero Presepio, poggiato su alcuni scatoloni di birra e costituito da pochi «personaggi», gli essenziali. Eppure vi sfilammo davanti, affascinati: i locali dal mistero della natività divina, noi dall'universalità della rappresentazione che trovammo viva nei cuori di questi africani come lo è nei nostri.

Buon Natale! E' un intrecciarsi di saluti alle 20.15 quando vien tolto lo scalandrone. E' l'augurio per gli scaricatori che hanno lavorato a tempo di primato, per gli ormeggiatori — che non vedono l'ora di buttarci fuori per andarsene — per i doganieri, per la polizia. Buon Natale anche a quel funzionario comprensivo che ha rilasciato il capo dei nostri neri, Jean, fermato per «aver detto male» di un esponente locale. Buon Natale al cameriere Sante, venuto in plancia in piena manovra per annunciare che non trovava la brocca per preparare gli aperitivi per l'indomani, e che in circostanze normali sarebbe stato accolto diversamente. Buon Natale al giovane pilota francese che il comandante fa sbarcare appena finita la manovra di disormeggio, perchè possa aspettare la mezzanotte in famiglia. Buon Natale allo equipaggio della nave germanica che incrociamo circa a metà delle 25 miglia della canaletta, segnata da boe, che ci porta dal fiume all'Atlantico: i tedeschi, a poppa, hanno realizzato con lampadine multicolori un alberello. «Stille Nacht», intona un altoparlante dal mare. «White Christmas» cantano le radioline negli alloggi del personale già in cuccetta. Il giradischi della saletta ufficiali risponde: «Notte quieta, notte santa...».

A prua, al buio, sotto le stelle, i marinai e i sei «crew men» (i sei neri imbarcati ad Abidjan e che ci accompagnano per aiutare in coperta e nelle stive fino a quando non faremo ritorno in Costa d'Avorio) finiscono di rassettare in silenzio. Sul ponte il comandante, l'ufficiale di guardia e il timoniere scrutano la via da seguire, tracciata debolmente da luci verdi e rosse. La mezzanotte arriva così, con qualche breve augurio, formulato in tono sommesso, per non disturbare il riposo di chi dovrà montare di guardia alle 4.

Il 25 dicembre, lasciata sulla destra l'isola spagnola di Fernando Po, si prosegue verso Sud: alle 15.37 si passerà lo Equatore e Nettuno bagnerà i due neofiti allievi ufficiali: quello di coperta, il triestino Enzo Annis, battezzato «Guatus Sacchettae» e quello di macchina, il siciliano Rosario Patanè, diventato «Bagarus Australis». A loro volta i due dovranno bagnare, ma solo le ugole, dei componenti la Corte del Dio del Mare: particolarmente quella del barbuto capitan Gaber, conosciuto anche per «capitan Sollazzo» o «capitan Trastullo» perchè preposto, quale terzo ufficiale di coperta, agli svaghi del Circolo del Mare. Per i due giovani allievi, alle soglie della carriera, il 25 dicembre '67 rimarrà indelebile nella memoria. Hanno saltato la «linea» dell'Equatore per la prima volta e hanno trascorso il loro primo Natale lontano da casa. Per il comandante Hermes Ravasini («Gratascoi» quando non lo apostrofano ufficialmente) e per il nostromo «Nane» detto «Fortunio» è l'ultimo, prima della meritata quiescenza. Nel riferire a casa come hanno trascorso la festività, tutti ricorderanno la cioccolata a colazione, gli auguri con l'aperitivo del comandante (la brocca era poi stata trovata), il pranzo veramente di gala, servito da Sante in giacca «de parada», lo spumante, il panettone, il torrone, gli alberelli natalizi (di plastica ma con tante lampadine multicolori), la tombola con i premi in denaro offerti da Barba Hermes e le strenne del Lloyd, sorteggiate fra tutti in mensa equipaggio. Qualche maligno affermerà magari che è significativo che al maestro di casa (leggi «cambusiere») sia toccato un borsellino e all'ufficiale al carico, soprannominato «meza ora», un orologio sveglia. Capitan Busatto, infatti, a chi, mentre lavora, gli chiede quando finiranno le operazioni, risponde invariabilmente: «Fra mezz'ora!». E si fa notte, se era mattino!

Breve parentesi

Il nostro giorno di Natale lo abbiamo trascorso così: con gli abiti della festa messi solo per noi, con il pavese del bucato del «mistro» («Michelangelo» per gli intimi) messo ad asciugare a poppa sulla boccaporta della stiva numero 4 e con le lettere scritte a casa da ognuno. Raccontano, queste lettere, con parole semplici e buone come solo i marittimi sanno trovarne, il Natale trascorso lontano, più o meno come altri 100 mila uomini di mare italiani, sulle carrette, sulle cisterne, sulle navi di linea o da crociera, per il benessere della famiglia e della collettività o per lo svago di chi ricerca una breve parentesi di distensione.

Mi diceva il direttore di macchina, Alberto Cocchi: «Non siamo molti ad andar per mare, anche se più o meno tutti beneficiano, in un modo o nell'altro, del nostro peregrinare. E non ci conoscono che superficialmente, anche nella nostra città!». E' vero. Quanti — familiari dei lontani a parte — avranno rivolto per Natale un pensiero ai naviganti, alla loro solitudine, anche se quella che conducono è vita sociale o, meglio, vita di collegio? Non credo saranno stati in molti. Ecco perchè ho voluto scriverne. Per dire anche del tramonto di fuoco lungo le coste del Gabon, davanti a Port Gentil, sul parallelo di Lambarenè, il leggendario ospedale del defunto dott. Schweitzer. Chi non era di guardia in macchina stava in coperta col pensiero altrove, dove faceva già buio da un pezzo e l'aria esterna era più fredda, ma dove, nelle case davanti al televisore, nei cinema e, magari, anche in qualche osteria, c'era il tepore di un altro Natale, diverso.

Affetti lontani

Poi, come avviene sempre nella fascia equatoriale, è scesa rapida la notte. All'orizzonte si sono accese delle luci: quasi un miraggio! Sembravano grandi alberi di Natale sorgenti dal mare, ed erano piattaforme per ricerche petrolifere, appoggiate sul fondo dell'oceano. Altri uomini trascorrevano là un Natale solitario, diviso dagli affetti familiari. A delimitare la zona petrolifera c'era una «boa-base» che noi abbiamo doppiato. Quando siamo stati al traverso, si è sentita nitida a bordo la campana di segnalazione, sbattuta dal movimento del mare. Ma questa volta quei rintocchi per noi non erano un allarme. Sembravano un'eco del Natale. In plancia il primo ufficiale di guardia, Gazzano, che si era portato dalla cabina la foto di un frugoletto, vispo e ridente, di due anni, nello sbirciarla teneramente, ha confidato al timoniere: «Sembra che anche questa campana auguri per noi alle famiglie, al mondo... et in terra pax».

Italo Orto

CORRIERE FILATELICO

Tecnica e scienza

Sul monte Brocken, la vetta più alta della catena dello Harz che si stende in Germania, di notte si adunano le streghe a intrecciare le loro danze macabre e a preparare i loro malefici filtri. Così secondo certe fosche e antiche leggende tedesche. Ma nei monti dello Harz c'è qualcosa di più utile e concreto: le miniere di piombo e di zinco che vengono sfruttate da mille anni; un tempo gli uomini della montagna scavavano anche oro e argento. Questo è uno dei temi illustrati nella serie di tre valori che le Poste federali emetteranno il 12 gennaio con il titolo «Progresso della tecnica e della scienza». Le miniere dello Harz sono rappresentate (nel valore da 20 Pf.) da quattro cristalli di solfuro di zinco e di solfuro di piombo. In un francobollo da 10 Pf. si ricordano i 150 anni della prima macchina da stampa ideata e costruita da Friedrich Koenig, e nel terzo valore il centenario del microscopio scientifico costruito da Carlo Zeiss, uno dei più prestigiosi nomi della tecnica tedesca, con il concorso del fisico Abbe. Da questi pionieri ebbe origine quella famosa e prospera industria che toccò livelli altissimi nel campo dell'ottica e della meccanica di precisione. Si merita bene un francobollo da 30 Pf. Per il 2 febbraio è stata annunciata l'uscita della serie annuale «Fuer die Jugend 1968»: quattro francobolli con altrettanti animali selvatici della fauna locale. Ne riparleremo.

Nao mataras

Il Portogallo si vanta di essere stato uno dei primi Paesi ad abolire la pena di morte. Ciò avvenne cent'anni fa, precisamente il 1° luglio 1867 con la riforma della legislazione penale. Ma già molti anni prima si era imposta l'esigenza di un maggior rispetto per la vita umana anche nei confronti di chi si era macchiato di orrendi delitti. Risale infatti al 1777 la ultima esecuzione di una donna in Portogallo, mentre il ricorso alla tortura come mezzo comune e accettato d'indagine venne lasciato cadere assai prima della fine di quel secolo. Dal 1834 non fu più applicata la pena di morte per i delitti politici, e l'ultimo giustiziato per reati comuni salì il patibolo nel 1846. A un dato momento la ripugnanza per la pena di morte si era così diffusa che non si trovava più nessuno disposto a fare il mestiere del boia. Un decreto del 1797 commutava la pena capitale nel carcere a vita al condannato che accettava l'odioso incarico. A ricordare la data centenaria si presta ancora una volta la filatelia: tre francobolli commemorativi (1, 2 e 5 escudos) sono usciti prima della fine del 1967 ad unico soggetto: le tavole della legge dettata da Dio a Mosè sul Sinai con inciso solo il quinto comandamento; una porta l'imperativo in latino, l'altra in portoghese: «Non occides», «Nao mataras» (non ucciderai).

Olanda

Anche le Poste olandesi, come quelle di Francia, hanno voluto sottolineare con un francobollo da 20 centesimi di fiorino, lo sviluppo e l'importanza assunti nel Paese dagli assegni e dai conti correnti postali in occasione del cinquantenario della istituzione del servizio. Il francobollo riproduce una scheda perforata, corrispondente ad una operazione finanziaria eseguita dalle calcolatrici automatiche.

Uno sguardo all'anno passato e uno al 1968

All'inizio di ogni anno anche per i filatelisti si rinnovano le speranze, le attese, i desideri, le aspirazioni, accompagnati da una giusta dose di scetticismo, per la quale riteniamo che molti di essi non si avvereranno di certo. Ma prima di spingere lo sguardo sul 1968 che si dispiega davanti, è forse opportuno dare ancora un'occhiata all'anno appena concluso per un breve consuntivo limitato ai settori che interessano più da vicino: Italia, Vaticano, San Marino.

Sfogliando raccoglitori e album, constatiamo che le Poste italiane ci hanno fatto incasellare 31 francobolli, sfornati in 20 riprese. La spesa sostenuta, al valore facciale, è ammontata a 1980 lire. Ad arricchire la collezione vaticana sono venuti 19 francobolli per un facciale complessivo pari a 2060 lire. San Marino sta nel mezzo sia per il numero dei francobolli emessi, 23, sia per la spesa richiesta: 2000 lire. E i francobolli sanmarinesi sono quelli che nell'anno hanno dato la maggior soddisfazione ai filatelisti sia per l'estetica che per il successo commerciale. Ricordiamo il Guercino, le Cattedrali, il Crocifisso di Cimabue. Sotto il profilo estetico i francobolli italiani hanno deluso parecchio, soprattutto per la povertà di idee, la mancanza di uno stile unitario, la scadente esecuzione: basta citare Pontida e l'Anno internazionale del turismo. Ma anche le Poste vaticane hanno suscitato tutt'altro che entusiasmi con le loro emissioni, ma più ancora con la politica filatelica così poco chiara e suadente.

Il mercato ha risentito ancora i riflessi delle giornate nere del 1966, ma non sono mancati i segni positivi di ripresa, che vorremmo consolidati nel nuovo anno. Già questo mese si avrà occasione di misurare la situazione ai convegni di Modena (5-7 gennaio) e di Roma (27-29 gennaio). E vorremmo un senso di maggior realismo da parte degli operatori: è controproducente per tutti affermare che la barca va a gonfie vele, quando rischia di sfasciarsi sugli scogli. Ora il mercato sembra assestato: non si tenti di forzarlo con insani artifici. La ripresa potrà avvenire soltanto al riparo da brusche manovre. Una crescita della fiducia è sempre necessaria a titolo di garanzia per tutti. Altro desiderio è che i cataloghi tornino a rispecchiare la situazione e non siano dei prezziari di gruppi concorrenti.

Tante altre cose, poi, vorremmo dai responsabili delle Poste. Al Ministro Spagnolli chiediamo anzitutto che non ci costringa ad acquistare inutili commemorativi da 500 lire: è anche questa una forma di speculazione ufficiale che i filatelisti detestano. Ovviamente gli chiediamo francobolli migliori sia per contenuto che per esecuzione. Al centro del programma del 1968 sta la emissione celebrativa del cinquantenario dell'unione della Venezia Giulia e del Trentino all'Italia: sia questa serie, che per primo il nostro giornale ha sollecitata suggerendo anche i soggetti, degna della ricorrenza.

Ma chiediamo anche piccole cose: una busta di protezione quando agli sportelli acquistiamo un foglio da mille e più lire; minori ostacoli e più apertura quando ci presentiamo a chiedere un annullo senza pretendere alcun servizio. Una cordiale intesa tra Poste e filatelisti gioverà a tutti. Piccoli desideri ma non sempre realizzabili. Li affidiamo al 1968.

M. L.

Dal mezzo baj al 1967

Un panorama completo e dettagliato dei francobolli vaticani, dal primo mezzo baj alle ultime emissioni del 1967, è presentato per la decima volta dal «Roman Staes and Vatican City 1968», il catalogo specializzato edito da Bolaffi in lingua inglese. Dire che il volume, dalla magnifica copertina con lo stemma pontificio su sfondo rosso-cardinale, è una miniera di notizie equivale a ripetere un luogo comune, ma nel caso è proprio così. Nelle 135 pagine di questa pubblicazione che per il suo carattere si rivolge ai filatelisti di tutto il mondo, c'è molto da apprendere, tante sono le notizie geografiche, storiche, politiche, postali e monetarie in esse contenute. Il volume è in ogni momento una preziosa fonte di consultazione a cui ricorrere. Oltre a quelli pontifici, esso comprende anche tutti i francobolli provvisori della Romagna con relative varietà. I dettagli tecnici sono quanto mai esaurienti. Le illustrazioni nitide su bella carta lucida permettono di apprezzare ogni particolarità, mentre gli ingrandimenti mettono in evidenza, quando necessario, le meno appariscenti differenze di una stessa emissione. Il catalogo rende un alto servizio alla filatelia ed è certamente uno dei più validi mezzi di propaganda per i francobolli vaticani sul piano mondiale. Come l'iniziativa anche il merito è ormai ben consolidato. Resta dire del prezzo: tre dollari.

O. N. U.

Le Poste del Palazzo di Vetro hanno preparato per il 16 gennaio due francobolli, rispettivamente da 6 e 13 cents, che richiamano l'attenzione sulle funzioni svolte dal Segretariato delle Nazioni Unite. A dire la sua importanza nel quadro dell'Organizzazione mondiale basta una sola cifra: 9500 dipendenti.

Topelius

Lo scrittore e poeta Zacharias Topelius sarà ricordato, il 14 gennaio, dalle Poste finlandesi nel 150.o anniversario della nascita con un francobollo da 0,25 marchi. Continuatore di una vena sentimentale e romantica, compose liriche di tono mistico e popolaresco, e fece rivivere in appassionanti racconti la storia del suo Paese. In «Lyngbloommor» (fiori della landa) sono raccolte le sue migliori poesie. E' annunciata anche l'emissione di un valore complementare di posta ordinaria da 0,02 marchi con il leone rampante.

Il gatto netturbino?

BALAYER ... C'EST BIEN
RAMASSER... C'EST MIEUX !

«Balayer c'est bien, ramasser c'est mieux!» ammonisce il gatto netturbino dalla corrispondenza che viene annullata negli uffici postali di Parigi 12. La vignetta è davvero graziosa e indovinata per invitare cortesemente i parigini a mantenere pulita la loro città: Scopare va bene, ma raccogliere è meglio! E' difficile però immaginare un gatto che si adatti a fare lo spazzino...

Il primo francobollo francese del 1968 si affaccerà agli sportelli il 6 gennaio: si tratta di un commemorativo da 0,40 F per il cinquantenario dell'istituzione degli assegni e mandati di pagamento postali. Il 29 gennaio seguirà l'attesa serie di cinque valori dedicata all'Olimpiade invernale di Grenoble; nello stesso giorno uscirà anche un francobollo di Andorra (0,40 F) a celebrare i Giochi.

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROGREDIRE INARRESTABILE DI ROVINE

CITTAVECCHIA CROLLA IN ATTESA DI UN PIANO

L'equilibrio di una caratteristica scenografia turbato dai sempre nuovi vuoti che vi si creano

L'abbattimento, già deciso, dello stabile di via Donota 27; quello, difficilmente rinviabile, del gruppo di case che fronteggia via del Teatro Romano, sul lato sinistro dell'imbocco di via Crosada (vedi la fotografia qui a fianco). E' così — quasi per un fenomeno naturale — che da anni si creano continui vuoti in quella parte di Cittavecchia che ai limiti del centro cittadino si innesta nel tessuto urbanistico moderno.

Non è già un disegno prestabilito, per effetto di un qualche piano d'intelligente risanamento, ma per puro caso, secondo i gradi di naturale consunzione toccati dal singolo edificio. Oggi qui e domani chissà dove.

Quelli accennati all'inizio sono episodi di una lunga storia di decadenza. In assenza di precise disposizioni in materia (e se vi sono risalgono a più di trent'anni fa e sono ora oggetto di una generale rivalutazione) il caratteristico rione di Cittavecchia, con i suoi preziosi e singolari scorci e prospettive architettoniche, si smembra a poco a poco, disordinatamente.

Nella quasi totalità, beninteso, non sono case che presentino singolarmente un qualche pregio, ed è per questo che mancando vincoli di carattere storico o artistico gli edifici vengono lasciati nel più assoluto abbandono; i proprietari, i cui benefici economici sono irrisori, preferiscono disfarsi di queste «catapecchie», per conservare le quali necessitano continue spese.

Se ci piove dentro, attraverso i tetti marciti, meglio così: vuol dire che presto marciranno anche i solai, le strutture murarie si gonfieranno, presenteranno lesioni sempre più vistose; gli edifici diverranno infine pericolanti. E sarà questo il traguardo tanto atteso dalla maggior parte dei proprietari che ottenuto finalmente il permesso di demolizione, che viene accordato soltanto quando la stabilità di quelle case diventa precaria, potranno dormire sonni tranquilli. Perchè, nelle condizioni in cui ora si trovano, quelle case procurano soltanto grattacapi e preoccupazioni finanziarie: c'è sempre una riparazione da fare, c'è sempre un intonaco che minaccia di cadere in pezzi addosso a un passante, c'è sempre un problema di responsabilità civile. E si tratta di sonni — per rimanere nella retorica di quest'immagine — spesso visitati da rosei sogni: la prospettiva della messa a frutto, un giorno, di terreni centralissimi. Infatti è sempre viva l'attesa, della predisposizione di un accurato piano particolareggiato della zona, che precisi la sorte di case e terreni. E' facile immaginare a questo punto quale interesse abbiano di curare le manutenzioni che non siano strettamente di rigore i proprietari di stabili già ora improduttivi ed al posto dei quali già sanno di non poterne edificare di nuovi, in futuro.

Evidentemente se ne disinteressano del tutto. Non è una critica, ma il quadro di una lenta consunzione. E sinceramente dispiace che un giorno quest'isola superstite di una Cittavecchia un tempo assai più vasta debba scomparire del tutto. E si vorrebbe che un discorso sul «risanamento» di questa parte di Trieste fosse avviato su basi più positive: si tendesse cioè a «risanare», nel vero senso della parola, e non semplicemente a demolire. Si parlasse piuttosto di restauri conservativi. Ma ci si rende anche conto, nello stesso tempo, che anche per il caso di Cittavecchia succede un po' come per quelle antiche e tanto caratteristiche case rurali del Carso, le quali presentano un valore enorme da un punto di vista ambientale. Eppure c'è gente che deve viverci, dentro.

E come si fa a negare a quei proprietari il permesso di ampliare ad esempio le finestre (modificando le quali soffrirebbe un autentico oltraggio la caratteristica fisionomia dell'intera casa che si vuole conservare inalterata), quando l'Ufficio igiene prescrive per contro che le aperture dei porcili debbano essere più grandi, sì da arieggiare adeguatamente l'interno? Così per Cittavecchia. Ci si rende conto che vi è della gente che deve vivere in quelle catapecchie, che vi sono dei proprietari, i cui interessi non possono essere completamente trascurati. Eppure dispiace quando uno di quegli edifici cadenti viene sgomberato, le finestre diventano occhiaie vuote, vi fioriscono intorno transenne a segnare un pericolo di crolli; e infine arriva inesorabile il piccone demolitore. Si ha la sensazione che quel vuoto non potrà mai più essere riempito, che è stato perduto qualcosa d'insostituibile.

Ci si è accorti troppo tardi ad esempio che il piano regolatore del 1934 prescriveva il vuoto alle spalle del Teatro Romano: un'unica zona verde alberata estesa fino alla sommità del colle Capitolino. Quando sono cominciate a crollare le prime case che racchiudevano la cerchia del Teatro, al complesso archeologico è venuta a mancare una «quinta» volumetrica essenziale, fatta di vecchie pietre, di colore, d'irripetibile armonia ambientale. Ci si è resi conto di un rimpicciolimento, quasi di una diminuzione derivante all'antico monumento romano dalla scomparsa di quella corona di edifici soprastanti che lo incorniciavano entro uno spazio che non doveva essere alterato. Dovrebbero, in certi casi, intervenire gli Enti pubblici (per fare un esempio, il Comune o l'Azienda di soggiorno e turismo) per impedire gravi disarmonie ambientali. Dovrebbe esserci il modo per sottoporre a restauro conservativo almeno gli angoli più caratteristici; ed è il caso — ci pare — di quel fronte di case abbandonate, fotografate qui accanto. Anch'esse costituiscono una «quinta» insostituibile, in quanto chiudono una zona che non può subire ulteriori manomissioni moderne, pena una grave svalorizzazione: l'intero complesso di Santa Maria Maggiore e di San Silvestro, barocco accostato al romanico, la cui armonia deriva proprio dalla stretta fusione con l'ambiente circostante, perciò inalterabile.

Alla Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia celebrata ieri nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sono intervenuti il prof. Origone delegato regionale dell'UMI che aveva promosso il rito ed altri esponenti monarchici. Rappresentanze di ex combattenti e di sodalizi hanno assistito alla funzione assieme a numerosi fedeli.



(«Giornalfoto»)

Un intero gruppo di case, da tempo disabitate per il pericolo di crolli, attende purtroppo la demolizione all'inizio della via Crosada: scorci caratteristici che vanno scomparendo

Orari dei negozi per l'Epifania

DOMANI, VENERDI' 5, secondo quanto comunica l'Unione commercianti tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre l'apertura sino alle 21. La macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

SABATO 6 GENNAIO: chiusura di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie (aperte dalle 7 alle 12); i fiorai (aperti dalle 8 alle 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Gli esercizi di barbiere e parrucchiere saranno aperti dalle 8 alle 13, secondo quanto ha comunicato l'Associazione degli artigiani.

DOMENICA 7: chiusura di tutti i negozi, tranne: le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

TRE GIOVANI JUGOSLAVI ARRESTATI A UDINE

Vana fuga nei campi dei ladri di un'auto

Avevano rubato la macchina in viale Miramare Scoperti in un covone nei pressi di Codroipo

Tre giovani jugoslavi che, dopo aver rubato un'automobile a Trieste erano stati protagonisti di una drammatica fuga in Friuli sono stati identificati ieri dalla Squadra Mobile di Udine e denunciati all'autorità giudiziaria: si tratta di Slado Ceh di 19 anni, da Lubiana, del suo coetaneo Lurenc Rajtevich, e di Milan Srdanovich di venti anni. I tre, mentre transitavano per Codroipo a bordo della «Fiat 600», di proprietà del signor Mario Belletti che avevano rubato nella nostra città in viale Miramare, si erano imbattuti in una pattuglia della Polizia stradale che aveva dato loro l'«alt». Essi, fingendo di obbedire all'intimazione, avevano dapprima rallentato, ma poi, quando si sono trovati a qualche metro dagli agenti, il guidatore ha premuto sull'acceleratore, allontanandosi a tutta velocità. La macchina è stata subito inseguita, ma il terzetto nel corso della fuga, ha fatto in tempo ad abbandonare la «600» e a prendere il largo. Gli agenti della Polizia stradale hanno avvertito via radio, la Squadra Mobile di Udine e il comando di P.S., e così sono stati predisposti numerosi posti di blocco in tutta la zona, per evitare che i tre jugoslavi potessero allontanarsi su un'altra autovettura.

Dopo una battuta a vasto raggio, gli uomini al comando del commissario capo dott. Bracaglia, sono riusciti a scovare i tre che si erano nascosti dentro un covone di fieno e a trarli in arresto. Uno di essi, il Rajtevich era ferito ad un ginocchio. Infatti, nel lasciare precipitosamente la «600» rubata si era prodotto una seria contusione, per cui lo si è dovuto ricoverare, naturalmente piantonato, all'ospedale civile di Udine.

In attesa di accertare altre eventuali malefatte commesse dai tre jugoslavi dopo la loro entrata in territorio italiano essi sono stati denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria. Nella stessa mattinata di ieri la Questura di Udine si è messa in contatto con Trieste e il signor Mario Belletti è stato informato della fortunosa circostanza in cui è stata ritrovata la sua auto.

Un'auto contro un palo lascia un paese al buio

Il paese di Morsano, nel Comune di Castion di Strada, è rimasto ieri per alcune ore senza corrente elettrica a causa di un incidente stradale. Un'auto triestina è andata infatti a schiantarsi contro un palo di cemento della rete aerea che per l'urto è stato sradicato e trascinato per alcuni metri.

L'incidente è avvenuto per cause che nemmeno lo stesso guidatore, il rappresentante di commercio Ferruccio Predonzani, di 36 anni, abitante nel rione di San Cilino, ha saputo precisare ai carabinieri accorsi sul posto dell'incidente.

La macchina triestina stava transitando nei pressi dell'abitato di Morsano, quando l'automobilista ha perduto il controllo della vettura che ha compiuto una paurosa sbandata andando a finire contro il palo. Dall'auto sfasciata è stato estratto il conducente, che è stato trasportato all'Ospedale civile di Palmanova e ricoverato d'urgenza per contusioni al torace e trauma cranico. Il medico che l'ha visitato al momento dell'accoglimento lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

CHIAMATO AL VERTICE DELLA FINMECCANICA

Tupini lascia l'Italcantieri

Prossima la designazione del nuovo presidente
Un cordiale messaggio al momento del commiato

L'on. Giorgio Tupini, chiamato alla presidenza della Finmeccanica, lascia la guida dell'Italcantieri, la grande società nata dalla concentrazione cantieristica nazionale con l'attuazione del Piano CIPE e alla cui organizzazione lo stesso on. Tupini aveva presieduto. Questo l'annuncio giunto ieri da Roma, dove nel corso della giornata si sono succedute le riunioni dei Consigli di amministrazione della Finmeccanica, della Fincantieri e dell'Italcantieri, per procedere a varie deliberazioni che riguardano l'assetto dei "vertici" dell'importante settore navalmeccanico delle industrie a partecipazione statale.

La notizia non può non suscitare rammarico, per l'appassionato, competente e anche coraggioso impegno che l'on. Tupini ha profuso nel realizzare il piano della concentrazione cantieristica, superando le molte difficoltà che nella tormentata estate del '66 facevano apparire ardua l'impresa. E gli va dato atto della decisione con cui ha saputo portare a compimento i non facili adempimenti, rendendo operante a Trieste il centro direzionale degli stabilimenti di Monfalcone, Sestri e Castellammare, nonchè, in particolare per Monfalcone, accelerando la costruzione del grande bacino-scalo, per il quale sono già assicurate le commesse delle più gigantesche navi finora allestite in Europa.

Rammarico ma non sorpresa, va soggiunto, poichè subito dopo la costituzione dell'Italcantieri si era profilato il riordinamento di talune competenze e responsabilità nel settore navalmeccanico. E' da ricordare al riguardo che nell'organizzazione delle attività dell'IRI, l'intero settore era un tempo coordinato dalla Finmeccanica, dando successivamente vita a una nuova "finanziaria", la Fincantieri, specificatamente preposta ai cantieri navali. Altra successiva filiazione è stata più recentemente l'Italcantieri (e l'on. Tupini, che già presiedeva la "finanziaria" era stato posto a capo anche dell'Italcantieri), praticamente fondendo le competenze di due organismi nel campo cantieristico. Da qui le prospettive del riassetto, che facevano prevedere il riassorbimento dell'industria navale nella Finmeccanica. E potrebbe essere significativo in proposito il nuovo incarico affidato all'on. Tupini, anche se una tale decisione richiederà del tempo per maturare.

Indicazioni più precise si potranno avere solo allorchè saranno ratificate e rese note le deliberazioni adottate ieri a Roma. Ciò anche per quanto concerne la successione dell'on. Tupini alla presidenza dell'Italcantieri. Indiscrezioni dalla capitale fanno il nome del dott. Gaetano Cortesi, attuale Amministratore delegato della società (carica che conserverebbe, assumendo quindi entrambe le funzioni). L'on. Tupini lascia anche la presidenza della Fincantieri e nell'incarico gli succederebbe il direttore generale ing. Guani.

Piace sottolineare che l'on. Tupini ha inteso di simpaticamente dare la notizia al nostro Direttore con il seguente telegramma inviato ieri da Roma: «Lasciando la presidenza dell'Italcantieri per un nuovo incarico di lavoro, invio un cordiale saluto a lei che ha accompagnato con il suo giornale la nascita e le prime affermazioni della grande società cantieristica triestina».

La nomina dell'on. Giorgio Tupini a presidente della «Finmeccanica» è stata approvata all'unanimità dal Consiglio d'amministrazione di quell'ente assieme alle seguenti designazioni: il cavaliere del Lavoro dott. Salvatore Magri, presidente onorario, e il cavaliere del Lavoro dott. Giuseppe Luraghi a vice-presidente della società.

Molte ancora le auto col bollo da rinnovare

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, sino a ieri, erano stati rinnovati soltanto 17 mila dei 45 mila bolli di circolazione la cui scadenza è fissata al 10 gennaio. Pertanto ancora 28 mila automobilisti devono mettersi in regola.

L'Automobile Club raccomanda vivamente a tutti gli interessati di presentarsi per tempo agli sportelli della sede di via Cumano per provvedere al pagamento della tassa, al fine di evitare le file dell'ultimissimo momento.

DOMANI SERA AL C.C.A.

Iniziativa musicale nel nome della Grecia

L'Amministrazione provinciale e il Comune si sono fatti promotori di una manifestazione musicale indetta in segno «di solidarietà con l'amico popolo greco»: domani, con inizio alle 21, nella sala maggiore del Circolo delle Arti ci sarà un concerto sostenuto dal complesso «I Bouzoukis di Mikis Theodorakis».

L'orchestra sarà diretta da Yannis Didilis e canteranno Maria Farantouri e Antonia Kaloyannis. Il complesso di Mikis Theodorakis è stato creato nel 1960. Fu in quell'anno che il compositore fece il suo ingresso nella musica popolare greca, e da allora il suo prestigio ha oltrepassato le frontiere del suo Paese.

Mikis Theodorakis ha composto più di duecento canzoni, rivestendo di note versi dei maggiori poeti greci contemporanei. Il complesso, sotto la direzione dello stesso Theodorakis o di Didilis, ha tenuto innumerevoli concerti in tutta la Grecia e in altri Paesi.

Nel ricordare che oggi Mikis Theodorakis è in carcere per la sua opposizione al regime di Atene, un comunicato dell'Amministrazione provinciale, promotrice assieme al Comune del concerto di domani, mette in risalto i motivi politici e sociali ai quali si ispirano le canzoni del celebre compositore. La manifestazione musicale di domani sarà divisa in due parti. Nella prima saranno eseguiti: «Ouverture», «Axion Esti» (tre canzoni), «Epitaffio» (otto canzoni), «Varnalis» (due canzoni), «Mares Kiklades» (due canzoni), «Enas Omiros» (tre canzoni). Nella seconda: «Ballata del fratello morto» (quattro canzoni), «Mauthausen» (quattro canzoni), «Romiossyni» (quattro canzoni), «Epifania» (tre canzoni), «I canti del carcere» (tre canzoni).

ESITO POSITIVO DELLA RECENTE «CAMPAGNA INVERNALE»

Confortante sulle strade il livello della prudenza

Ventimila chilometri percorsi dalle pattuglie di sorveglianza
Suggerimenti per fronteggiare le numerose insidie di stagione

«Meno velocità - meno pericolo» è stato uno slogan felice? O meglio: la recente campagna per la sicurezza del traffico ha tenuto fede ai suoi presupposti? E' il caso di affermarlo, tenendo conto dei risultati pratici che l'iniziativa ha dato nella nostra provincia. Le cifre parlano chiaro: le contravvenzioni verbalizzate — dal 10 al 26 dicembre — sono state 312, rispetto alle 257 dello stesso periodo dell'anno scorso; quelle oblate 1.001 (815); gli incidenti con feriti 13 (18), con danni alle cose 12 (7).

Le contravvenzioni sono fioccate in maggior misura — secondo i dati resi noti dalla Stradale — ma è da considerare che, nel frattempo, la motorizzazione ha subito un continuo, inarrestabile incremento. Il dato di maggior interesse comunque, riguarda gli incidenti mortali: 3 lo scorso anno (tenendo sempre conto dello stesso periodo, naturalmente), nessuno durante la recente campagna invernale. Ed è ciò che maggiormente conta, a tutto favore della bontà dell'iniziativa e dell'autodisciplina dimostrata in quest'ultima occasione dagli automobilisti triestini.

Molto — si afferma — vuol dire la presenza dei tutori dell'ordine: e sotto questo aspetto si può dire che quest'anno si è voluto fare ancora meglio, da parte di tutti coloro ai quali spettava di far osservare le norme del Codice della strada. Si aggirano sui 20 mila i chilometri percorsi durante i «giorni della prudenza» dalle pattuglie della Stradale: un lavoro massacrante ma che, se non altro, ha dato i suoi indubbi frutti positivi.

Ma se la campagna del traffico si è conclusa, permangono sempre i pericoli insiti nella stagione invernale, per chi si mette al volante ed è costretto a percorrere strade il più delle volte in proibitive condizioni. Continui tranelli possono essere tesi da nebbia, ghiaccio, pioggia e neve: in questi casi la sicurezza di marcia, la salvezza di ognuno vanno ricercate proprio nella prudenza nella perizia e nell'attenzione di chi guida. Lo afferma il comandante della sezione della Polizia stradale di Trieste, maggiore Gaggero, il quale ha voluto tracciare un quadro dei più frequenti pericoli di questa stagione, prendendo in esame talune situazioni di emergenza, di fronte alle quali l'automobilista meno esperto non sempre sa reagire con prontezza e competenza.

Quando si entra in un tratto ghiacciato, ad esempio, bisogna innanzitutto allontanare la tentazione istintiva di frenare; con calma, invece, occorrerà diminuire progressivamente la pressione sul pedale dell'acceleratore. Una brusca decelerazione, però, equivarrebbe a una frenata, e la macchina comincerebbe quel processo di slittamento che non si sa quando e come finisce. Una volta raggiunta una velocità molto bassa, bisogna innestare la seconda con movimenti rapidissimi, in modo da ridurre al minimo l'intervallo di tempo in cui le ruote motrici vengono lasciate libere dalla frizione. Quindi occorre mantenere un filo di gas e, governando il volante con molta leggerezza, procedere senza accelerazioni e rallentamenti per tutto il tratto ghiacciato. In presenza di un ostacolo, cercare di passare sempre con dolcezza in prima e, se il cambio della vettura non lo permette nemmeno a velocità bassissima, aiutarsi — ma sempre con dolcezza — con il freno a mano.

Se, nonostante questi accorgimenti del tutto empirici, la macchina «entra in orbita», bisogna tentare di contrastare il senso rotatorio girando il volante (non bruscamente o di scatto o in preda a nervosismo) dalla stessa parte verso la quale la coda della macchina ha cominciato lo slittamento. Viene spontaneo, invece, fare l'opposto. Ma bisogna vincere l'atto istintivo: quindi, se la coda dell'automobile comincia a «partire» verso sinistra, girare il volante con colpetti progressivi verso sinistra. In genere si ottiene l'effetto di provocare una sbandata dalla parte opposta, e allora occorrerà girare il volante verso destra. Continuando così a fare, la traiettoria della sbandata si andrà via via restringendo, e se nel frattempo non si sarà incontrato qualche ostacolo, si potrà contare sul ristabilimento dell'equilibrio di marcia. E' perfettamente inutile raccomandare l'ignoranza assoluta del freno. Chi frena è perduto. Salvo che l'ampiezza della sbandata non sia talmente grande e la vettura non si trovi a velocità piuttosto elevata: un secco colpo di freno, in questo caso, potrebbe forse riuscire a provocare un contraccolpo alla vettura, mettendola in grado di subire la successiva «cura» già illustrata.

Quando nevica, ha sottolineato ancora il comandante della Stradale, conviene sempre sovraccaricare le ruote motrici, specialmente quando si viaggia da soli o con un solo passeggero a bordo. Molto dipende, naturalmente, dalla pressione delle gomme e dalla razionale disposizione del carico.

Fino a questa sera le giocate Enalotto

Come già è stato reso noto le estrazioni del Lotto avverranno questa settimana domani venerdì anzichè sabato, giornata festiva. Di conseguenza le giocate per il concorso numero 1 dell'Enalotto in tutte le ricevitorie della nostra provincia saranno accettate fino a questa sera.

I legami con i comunisti all'assemblea del PSIUP

E' convocata per questa sera alle 20 nella sede di largo Barriera Vecchia l'assemblea generale degli iscritti al «Partito socialista italiano di unità proletaria» La discussione sarà aperta del segretario della federazione di Trieste del PSIUP, Ezio Martone il quale — come informa un comunicato — riferirà «sulle recenti decisioni del Comitato centrale in ordine all'accordo con il Partito comunista italiano per la presentazione di candidature comuni alle prossime elezioni per il Senato».

E' stato revocato il divieto di transito sul tratto della strada vecchia per l'Istria che sbocca sulla via Flavia, in quanto vi devono accedere i veicoli che riforniscono il mercatino rionale.

LA LINEA «22» IN FUNZIONE

A POGGI SANT'ANNA COL NUOVO AUTOBUS



(«Giornalfoto»)

E' entrata ieri in servizio la nuova linea dell'Acegat che porta il numero «22», tra Poggi Sant'Anna e il largo Barriera. L'istituzione della linea — secondo quanto ha rilevato l'assessore ai servizi pubblici e industriali del Comune, dott. Vascotto — era vivamente attesa tra gli abitanti della Zona di Poggi Sant'Anna; infatti da tempo numerosi cittadini si erano rivolti al Comune e all'azienda municipalizzata sollecitando questo servizio, di cui si sentiva impellente la necessità. Vi era, però, una difficoltà da superare, e non certamente di poco rilievo: la ricerca di un percorso che, in un criterio di economicità, potesse garantire un collegamento efficiente.

C'era, in pratica, da scegliere tra due itinerari: in un primo tempo l'Acegat aveva proposto un percorso più breve, ma è intervenuto il Comune mettendo in risalto l'esigenza di servire la parte più alta e più lontana della zona. Per il momento — ha detto l'ass. Vascotto — la «22» è in fase sperimentale, con due autobus (noleggiati), e la frequenza delle corse è di 20 minuti, dalle ore 6 alle 21. Da Poggi Sant'Anna a largo Barriera la durata del percorso si aggira sul quarto d'ora circa; nella prima giornata di istituzione della linea si è avuta una discreta affluenza.

Oltre che servire gli abitanti della zona di Poggi Sant'Anna, la «22» ha anche un'altra importante funzione: quella di «alleggerire», specialmente nelle ore di punta, la tratta più affollata della «19», ossia da Valmaura a Barriera.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tessere tranviarie per i ciechi - Muro pericoloso - Lettere mitteleuropee
Chioschi d'attesa - Le partite di calcio e i posteggi - L'ascensore del Faro

«Mi viene riferito da più parti — così il consigliere Morpurgo (PLI) si rivolge al Sindaco — che il problema della concessione gratuita di tessere di libera circolazione su tranvie, autobus e filovie per i ciechi e gli invalidi non è stato ancora risolto. Sin dal 20 luglio scorso chiesi, in un'interrogazione, quali urgenti passi si intendeva intraprendere per evitare a chi già subisce gravi menomazioni fisiche l'ulteriore, mortificante aggravio economico, derivante dal fatto che il Comitato di controllo aveva sollevato delle obiezioni sulla concessione di tali tessere da parte dell'Acegat. Se non erro, era stata prospettata — ricorda l'interrogante — la possibilità che l'Amministrazione comunale si assumesse direttamente il relativo onere con un'apposita delibera, la quale avrebbe certamente ottenuto, per il suo doveroso significato sociale, l'unanimità del Consiglio. Ma ancora una volta devo constatare — lamenta il consigliere — che al di là delle normali difficoltà burocratiche, la Giunta comunale si è lasciata sorprendere anche dalle inderogabili scadenze di calendario: infatti era facilmente prevedibile che il rinnovo della concessione di queste particolari tessere dovesse effettuarsi non oltre il 31 dicembre. Invece siamo già ai primi di gennaio e i concittadini che maggiormente meritano la nostra solidarietà devono pagare il biglietto dei trasporti pubblici e nel caso dei ciechi anche quello per l'accompagnatore». Il consigliere Morpurgo conclude chiedendo a quale punto si trovi ora quella pratica e quando il Comune potrà rilasciare agli aventi diritto la tessere di libera circolazione sui mezzi pubblici.

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Pahor (PCI) ha fatto presente la necessità di sistemare il muro di cinta del fondo comunale posto in via Fabio Severo all'altezza della «curva Masè». «Sebbene già lo scorso anno — afferma l'interrogante — avessi a rilevare, sia mediante una richiesta scritta sia verbalmente ai dirigenti della competente Ripartizione, il pericolo che quel muro costituisce, nulla è stato fatto finora. Il muro presenta una larga fenditura e per di più tende a piegarsi verso la strada sottostante. Nemmeno è stata decisa l'installazione dei vetrini-spia. Da allora la fenditura si è ingrandita e il muro si è piegato ancora di più, minacciando di momento in momento di franare sulla via Fabio Severo. Si rende perciò urgente il suo abbattimento e la successiva ricostruzione».

Il consigliere Cesare (PSU) ha rivolto il seguente quesito all'assessore Romano, il quale rappresenta il Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'Università: «Al convegno mitteleuropeo di Gorizia, i partecipanti hanno auspicato l'istituzione, presso la nostra Università degli Studi, di una cattedra di letteratura mitteleuropea. I delegati austriaci al convegno hanno accolto la proposta con vivo favore, assicurando la piena collaborazione dello Istituto di letteratura mitteleuropea che opera a Vienna». L'interrogante desidera perciò sapere se il Comune intende appoggiare la richiesta fatta dal convegno.

A un'interrogazione presentata dal consigliere Muslin (PCI) sull'installazione di due chioschi d'attesa alle fermate delle linee «R» e «C», l'assessore Mocchi ha fornito questa risposta: «I due chioschi che si vogliono edificare all'altezza del numero 135 di Strada per Longera e in largo Pestalozzi riguarderebbero linee private in concessione. Ugualmente però è stata esaminata la possibilità di aderire alle sollecitazioni: la creazione dei due chioschi richiederebbe una spesa di circa un milione per ciascuno». Ad ogni modo lo assessore si è riservato di ritornare sull'argomento non appena entrerà in possesso degli elementi tecnici completi, specie per quanto riguarda il servizio di manutenzione e di pulizia; a chi esso compete, se le linee sono private?

Il problema dei posteggi nella zona di San Sabba, in occasione delle partite di calcio allo Stadio, diventa sempre più complicato per il gran numero di automobilisti che vi affluisce. Il caso viene prospettato dal consigliere Trauner (PLI), il quale suggerisce: «Sarebbe utile provvedere, quanto meno, alla sistemazione delle strade vicine e in particolare di quella dietro la rimessa filoviaria, in modo che nelle giornate festive possano diventare zone di parcheggio» E chiede di conoscere l'opinione della Giunta sull'argomento, tenendo presente la necessità di ovviare al disagio di tanti sportivi che non sanno più dove lasciare l'auto quando si recano allo stadio.

Entro la fine di ottobre, secondo una risposta fornita lo scorso giugno dall'assessore Lonza al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), si sarebbero dovuti approntare i materiali per la sistemazione di un nuovo elevatore al Faro della Vittoria. Sembra perciò che i lavori si dovessero concludere almeno entro l'anno. Ma purtroppo — lamenta ora lo stesso consigliere — così non è stato. I lavori, anzi, non sono neppure iniziati e sembra che si stia appena studiando il sistema per la collocazione dell'ascensore. L'interrogante desidera perciò sapere: «1) di chi siano le responsabilità per il mancato funzionamento, da più di un anno, di un così importante obiettivo turistico; 2) cosa intenda fare la Giunta per accelerare l'opera, in modo che almeno per la prossima stagione turistica l'impianto sia pienamente efficiente».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 10.46 e tramonta alle 21.31.

Ieri: temperatura massima 4,6; minima 1,8; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 45 per cento; vento km. 5 da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Feluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

3 gennaio

MORTI: Corva ved. Miliavaz Caterina a. 91; Wieser Libero a. 62; Lionetti Leonardo a. 76; Bosaz in Rocco Eufemia a. 79; Ghigi in Spunton Emilia a. 83; Facchin - Zulmin in Viezzoli Margherita a. 59; Parodi in Bianchi Margherita a. 54; Oltolini Carlo a. 72, Cazzarolo Nereo a. 59; Ferconi Francesco a. 70; Riosa Gaetano a. 44; Bassi Giuseppe a. 67; Franza in Razman Angela a. 58.
NATI: 16.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

QUALCHE NOTA CURIOSA SFOGLIANDO IL CALENDARIO

LA CARTA D'IDENTITÀ DELL'ANNO APPENA NATO

Ci saranno quattro eclissi: due di Sole e due di Luna Delle 22 ricorrenze festive sei cadranno di domenica

Il nuovo anno è appena nato. Come si conviene, perciò, è opportuno far subito le presentazioni in modo da conoscere meglio chi ci accompagnerà lungo l'arco di altri dodici mesi. Immaginiamo, quindi, di consultare la carta d'identità del 1968. Scopriremo subito, fra i segni particolari, un fatto ormai noto: che si tratta di un anno bisestile, ovvero che febbraio si presenta sul calendario con un giorno di più, il ventinovesimo. E' un fatto altrettanto noto che l'anno bisestile (366 giorni) si presenta ogni quattro anni, e cioè quando il suo numero indicativo sia divisibile per quattro. Meno noto è, invece, il fatto che questa regola presenta le sue inevitabili eccezioni. Infatti gli anni di fine secolo non rispondono più a tale regola e fanno eccezione in quanto sono divisibili per quattro, ma non lo sono per 400, e rimangono perciò comuni, cioè con 365 giorni. Così furono per il passato (senza andar troppo indietro) il 1700, il 1800 e il 1900 e lo saranno (senza andar troppo avanti) il 2100, il 2200 e il 2300.

Ma torniamo al 1968. Il suo computo è relativo all'Era di Cristo e al calendario gregoriano, seguito ormai, o conosciuto, dalla maggior parte dei popoli civili della terra. Il calendario gregoriano, che fu introdotto da Papa Gregorio XIII, a partire dal venerdì 15 ottobre 1582, che è lo stesso giorno del venerdì 5 ottobre 1582 del calendario giuliano precedentemente usato, fu riformato e basato su regola assai semplice suggerita dal medico calabrese dott. Luigi Lilio (XVI secolo). L'anno liliano, adottato dalla riforma gregoriana, è comune (365 giorni) per tre anni di seguito e bisestile (366 giorni) ogni quarto anno, come si è detto.

Esistono però altre ere o cicli che si pongono in correlazione col calendario gregoriano. Quindi dalla storia passiamo alle note curiose. Il nostro 1968 altri non è che il 2013 dell'anno giuliano, la cui introduzione fu fatta da Giulio Cesare, a partire dal 1.o gennaio del 45 a.C., a riforma del calendario di Numa Pompilio precedentemente usato nell'impero di Roma. Il 2013 inizierà domenica 14 gennaio prossimo. Il nostro anno corrisponde, inoltre, al 5728 del calendario ebraico moderno: tale anno è già nato da un pezzo, secondo appunto tale calendario, e cioè al tramonto del sole di mercoledì 4 ottobre 1967. Se rapportato all'era delle Olimpiadi fissando il principio dell'era stessa al 776 a.C., il nostro anno altri non è che il 2743 di tale era. E' inoltre l'anno 2721 dalla fondazione di Roma, avvenuta secondo Varrone il 21 aprile del 753 a.C. Ma non basta. Se scomodiamo, infatti, il calendario musulmano moderno, ritroviamo il 1968 sotto le spoglie dell'anno 1387, piuttosto stagionato in verità, poichè è iniziato fin dal 10 aprile del 1967. Il successivo anno del calendario musulmano moderno, e cioè il 1388, inizierà la sera di sabato 30 marzo prossimo.

Come si presenterà il 1968 sotto il profilo astronomico? La nota più interessante è forse quella relativa alle eclissi. Ce ne saranno. Certo: quattro in tutto, due di Sole e due di Luna. Ne vedremo, però, da casa nostra due soltanto, una di Luna, il 13 aprile prossimo, e una, ma parziale per noi, di Sole il 22 settembre. L'eclisse totale di Luna del 13 aprile sarà visibile dall'Europa solo all'inizio. La eclisse di Sole, che sarà pure totale, sarà visibile in parte da tutta Italia.

Le ricorrenze festive, civili e religiose saranno complessivamente nel 1968, fatta eccezione per il Capodanno ormai trascorso, ventuno, di cui sei cadranno di domenica, e precisamente l'anniversario dei Patti lateranensi (11 febbraio), Pasqua (14 aprile), Festa della Repubblica (2 giugno), Festa di Cristo Re (27 ottobre), San Giusto (3 novembre), Immacolata Concezione (8 dicembre).

Tutti questi dati li abbiamo desunti dall'Annuario dell'Osservatorio astronomico triestino, che contiene naturalmente una miniera di notizie riguardanti sia l'attività dell'Osservatorio stesso sia tutti gli aspetti astronomici del nuovo anno.

FESTEGGIATO UGO SARTORI

(«Giornalfoto»)

E' insolito che un giornalista faccia notizia. Il suo compito è di riferire le notizie che riguardano gli altri. Ma Ugo Sartori fa da troppi anni parte della storia del «Piccolo», che è tutt'uno con la storia della città, perchè la manifestazione di simpatia di cui ieri è stato al centro non sia registrata dalla cronaca. Tutta la redazione del «Piccolo» con il direttore Chino Alessi, assieme ai rappresentanti degli uffici amministrativi e dello Stabilimento tipografico, ha voluto festeggiare affettuosamente Ugo Sartori che dallo inizio di quest'anno ha lasciato lo incarico di caporedattore da lui retto con intelligente equilibrio per lungo tempo dopo essere stato cronista e uomo di punta del «Piccolo» negli anni più difficili di Trieste. Non è stato certo un congedo: Sartori — come ha detto nel suo breve, cordiale discorso il direttore Chino Alessi — rimane fra noi, al servizio del giornale con la passione di sempre. E gli ha donato — omaggio non solo simbolico — una penna d'oro, con la quale scriverà per noi e per la città confermandosi quel giornalista di razza che è.

IN TRIBUNALE IL PROTAGONISTA DI UNA SCENATACCIA

PAGA SALATA LA MERCE CHE PRETENDEVA GRATIS

Scoperto con la refurtiva in un grande magazzino del centro un giovane di Zagabria reagì violentemente contro un custode

Uno straniero dalle mani lunghe e dalla reazione violenta, Safet Radelich, di vent'anni, da Zagabria, è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo, P.M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli, per rispondere di rapina.

Il giovanotto si tirò addosso la pesante imputazione nel pomeriggio dell'8 novembre scorso quando — come riferisce il Presidente — entrò da Upim e con al braccio una borsa dalle dimensioni di un baule si mise a gironzolare tra i banchi. A un certo punto, il forestiero s'appartò nella saletta riservata alle prove, e vi si trattenne talmente a lungo da insospettire la commessa Maria Grazia Del Tin, la quale, curiosando dal buco della serratura, scoprì che era intento a cacciare qualche indumento nel borsone. La ragazza segnalò la cosa al magazziniere Marino Sibelja, di 23 anni, il quale, quando il Radelich si decise finalmente a uscire lo bloccò invitandolo a seguirlo in ufficio. La richiesta ebbe il potere di far uscire dai gangheri lo straniero che, con un balzo, si scostò dal Sibelja, il quale riuscì a strappargli la borsa di mano. A tale gesto seguì una colluttazione, durante la quale magazziniere e «cliente» finirono a terra, ma il Radelich, rialzatosi per primo, si mise a calpestare il malcapitato Sibelja. Tentò poi di raggiungere la strada, ma fu immobilizzato dal Sibelja stesso con l'aiuto di alcune persone che si trovavano nel magazzino.

Il Radelich e il suo borsone, contenente un impermeabile, due paia di calzoni e un cappotto, furono affidati alla Polizia. Durante l'interrogatorio cui fu sottoposto, il giovanotto negò energicamente d'avere rubato gli indumenti: un paio di calzoni lo aveva regolarmente acquistato e gli altri capi erano per lui un mistero inesplicabile. Precisò che all'esterno dei grandi magazzini s'era imbattuto in quattro connazionali e sospettava fossero stati costoro a cacciare nella sua borsa il cappotto e il resto. Soggiunse che in precedenza aveva fatto un altro acquisto: un bracciale d'oro del valore di quindicimila lire. Forse, all'«Orient Gold», ma il particolare non emerse.

Per poter interrogare l'imputato, il Presidente fa intervenire l'interprete Giusto Gorella, che traduce la versione del Radelich, versione che non si discosta molto da quella già fornita in sede di Polizia. Aggiunge soltanto che tentò di liberarsi dal Sibelja perchè intimorito dalle accuse di furto che gli venivano mosse. Aveva comperato, dice, un solo paio di calzoni ed era in possesso dello scontrino provante l'avvenuto pagamento, e non sapeva come gli altri indumenti fossero finiti nella sua borsa.

Maria Grazia Del Tin: vide, racconta, il giovane croato infilare qualcosa nella sporta. Michele Giurda, rappresentante di Upim: il valore della merce, spiega, s'aggira sulle quarantamila lire. Marino Sibelja: è impossibile, afferma, che qualcuno abbia infilato la merce nella borsa dello straniero in quanto costui era solo.

Il P.M. afferma, nella sua requisitoria, che non ci sono dubbi sulle responsabilità dell'imputato, e chiede che lo stesso venga condannato a tre anni di reclusione e duecentomila lire di multa.

Il difensore avv. Nardi perora invece che l'imputazione venga declassata in tentativo di rapina, e che al suo raccomandato siano concesse le attenuanti generiche e quelle per il danno di particolare tenuità e venga condannato al minimo della pena con i benefici di legge.

La scenataccia è venuta a costare piuttosto cara al giovanotto che intendeva rimpannucciarsi a spese altrui: il Tribunale, come annuncia il dott. Serbo, lo ha riconosciuto colpevole di rapina impropria e, escluso il fatto d'essersi impossessato di un secondo paio di calzoni, lo ha condannato, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno lieve, a un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione, 95 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Assolto col dubbio un infermo di mente

Processo a una misteriosa «polverina bianca» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo, P. M. dott. Franzot, cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale avrebbe dovuto comparire Aurelio S., di 60 anni, per rispondere di maltrattamenti in danno di sua moglie. Ma l'uomo è difatti ricoverato da tempo all'Ospedale psichiatrico.

La «polverina bianca» è l'immaginario elemento che, per anni, scatenò l'attuale imputato contro la consorte, che subì botte e insulti sino al 21 luglio del 1964, quando, finalmente, si decise a sporgere denuncia ai carabinieri. I militari interrogarono i due coniugi, e quando fu convocato alla stazione il malato vuotò il sacco: precisò che in sedici anni di matrimonio aveva bastonato soltanto quattro volte la moglie e sempre perchè costei gli cospargeva gli abiti e le sigarette di una micidiale «polverina bianca», polverina che aveva il potere di mutare il sapore del fumo e conferiva un particolare aroma alla biancheria da letto e agli indumenti personali.

Le stravaganti risposte del denunciato indussero i carabinieri a rivolgersi all'autorità giudiziaria che, a sua volta, dispose che l'Aurelio S. fosse sottoposto a perizia psichiatrica.

I medici accertarono — illustra il Presidente — che l'uomo era affetto da sindrome paranoica, anche se non poteva considerarsi socialmente pericoloso: era, insomma, infermo di mente.

Viene chiamata in aula la moglie dell'accusato, una donna minuta dai capelli brizzolati: il consorte, dice, era sempre nervoso ma quando si fissò in mente l'idea della polverina divenne addirittura intrattabile. Per quattro anni l'assillò con i sospetti del diabolico ingrediente.

Nella sua requisitoria, il P.M. chiede di sospendere la causa per l'infermità totale dell'accusato e in via subordinata di condannarlo, con la diminuente della malattia mentale, a quattro mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Segariol, perora l'assoluzione piena dell'accusato e in via subordinata la sospensione del dibattimento.

La sentenza è conforme all'assurdo episodio e alla personalità dell'imputato: il Tribunale lo proscioglie con formula dubbia.

SEGNALAZIONI

L'«Edipo re»

Gli spettatori sensibili e attenti non mancano nella nostra città. La lettrice Gianna Pross, della quale non sappiamo se apprezzare di più il fervore degli interessi culturali o la civiltà con cui formula le sue critiche, ci ha inviato questa lettera sull'«Edipo Re» messo in scena dal nostro Teatro stabile di prosa:

«Care "Segnalazioni", ho assistito ad una rappresentazione dell',,Edipo Re" di Sofocle. Nell'entrare in sala fui subito piacevolmente colpita nel notare come lo sforzo organizzativo della realizzazione avesse approdato a un fatto visivo molto interessante dal punto di vista spettacolare. Lo intero boccascena era sapientemente occupato da tutta una struttura in legno dipinta con colori densi e spatolati che dava veramente il senso di una grandezza arcaica. Oltre a ciò sul soffitto del teatro veniva proiettato un reticolo metallico (illuminato dal basso con riflettori a gelatine blu) che andava ad aggiungere maestosità e grandezza all'ambiente.

«Ora io vorrei sapere perchè a questa riuscita realizzazione di teatro all'aperto in un ambiente chiuso, non abbia corrisposto una recitazione parimenti bella ed efficace, come del resto si dovrebbe addire ad un testo sofocleo. Dicendo questo, il mio pensiero corre subito all'impostazione del coro. Dai costumi al canto perchè dover posticipare il tutto di più di 1500 anni, rendendo così medioevale e quasi gotico tutto l'insieme. Perchè la scelta dei brani musicali è caduta su delle elaborazioni di motivi gregoriani? Quel tono di lamentazioni di flagellanti dava il senso di una frustrazione generale privata di quella forza primitiva ed inesausta che è propria di un coro composto 400 anni prima di Cristo.

«Cosa dire poi dei costumi dei protagonisti e cioè di Edipo, Creonte e di Giocasta. Nei primi due il taglio e il colore degli abiti erano decisamente indiani cioè significanti un Oriente troppo lontano dai luoghi della tragedia, mentre la protagonista indossava un bell'abito primo '800, stile Impero, che faceva quasi pensare ad una commedia borghese.

«Riguardo la recitazione di Edipo, perchè impostarla fin dall'inizio su una linea esasperata, nevrotica, sovraeccitata, urlata. Il Destino, il Fato, lo irretiscono lentamente, e contro di loro, lui uomo inconsapevole, cerca di ribellarsi con la ragione, con la purezza del suo animo di uomo giusto. Anche qui questa "escalation" nella tragicità questo prendere coscienza di una ineluttabilità che si adempisce comunque, sulla scena non risultava.

«Ora io chiedo, se esiste una tradizione millenaria che arriva a noi dal Teatro nazionale greco, non si potrebbe, attraverso un accurato studio preliminare, riprodurla, nei limiti delle nostre possibilità certo, sul palco del nostro teatro?

«Penso che anche culturalmente non siano proficui simili esperimenti, in particolare nei riguardi dei giovani, che vanno a teatro ad assistere per la prima volta ad una tragedia greca. I miei più cordiali saluti ed un augurio sincero per l'anno novello, Gianna Pross».

Caldo e freddo in treno

«Non intendo segnalarvi quanto mi accadde tornando da Milano a Trieste con un direttissimo, con cambio a Mestre, passando da una carrozza surriscaldata a una gelata. Chi non prende un rapido sa, ormai, che può andare incontro a qualsiasi disavventura. Ma una domanda alla direzione delle Ferrovie vorrei farla, a proposito del caldo e del freddo a bordo dei rapidi. Io ho viaggiato da Milano a Trieste, il giorno 2 gennaio, con posto prenotato sulla carrozza numero 2, in partenza da Milano alle 16.50: vettura caldissima, roba da togliersi non solo la giacca ma anche il pullover; e sin qui nulla di male perchè il livello a cui tenere la temperatura non può essere condizionato alle preferenze dei singoli passeggeri, per cui se uno soffre il caldo deve aver pazienza e cercar di ovviarvi nel migliore dei modi. Ma per recarsi nella toeletta sarebbe stato necessario mettersi in pelliccia, perchè la temperatura sembrava — e forse effettivamente lo era — sottozero. Ed è invece l'unico posto in cui, ovviamente, la pelliccia è di troppo. Sull'argomento si può anche sorridere, ma il fatto è che c'è il pericolo di buscarsi una polmonite. Io mi sono preso solo un forte raffreddore e ogni volta che starnutisco penso alle Ferrovie dello Stato...

«Già che ho preso la penna per scrivervi, aggiungerò che aveva ragione quel lettore che vi scrisse qualche tempo fa segnalando le lacune del servizio bar: quando comincia il "servizio-vassoio", cioè dopo Mestre, all'ora in cui uno magari non vuol cenare ma prenderebbe volentieri un panino e una birra, perchè sa che a casa trova pronto il brodo, al panino non ha più diritto. Ho sentito infatti il cameriere rispondere negativamente a una signora che avendo già ordinato un'aranciata fra Brescia e Verona, avrebbe voluto, dopo Mestre un panino per il suo figliolo: niente da fare, era cominciato il "servizio-vassoio" (richiesto da due passeggeri nella carrozza in cui c'ero io, se ho visto bene). Io penso che lo facciano per "spingere" i vassoi, ma non mi sembra giusto». Lettera firmata.

UNA COSTRUZIONE CENTENARIA LEGATA A TRISTI RICORDI

4-1-1968

QUANDO LE FERROVIE VORRANNO IL «SILOS» POTRÀ SCOMPARIRE

(«Giornalfoto»)

Il Silos di piazza Libertà è pronto per il piccone demolitore. Non è detto con questo che la vetusta e triste costruzione, le cui condizioni di abbandono mal s'intonano con l'ambiente circostante, sparirà del tutto entro qualche tempo. Sopravviverà, anzi ancora per alcuni anni, ma si prevede che entro il 1968 una prima parte sarà demolita, limitatamente almeno all'area necessaria per realizzare un nuovo edificio postale da adibire al servizio ferroviario. Il Silos è ormai passato interamente in proprietà alle Ferrovie dello Stato. Si sa che la proprietà finora era conservata, almeno nominalmente, da una società austro-ungarica che già disponeva della ferrovia locale. Tale diritto sarebbe stato conservato per un secolo e doveva decadere proprio con il 1968. Pare tuttavia che la questione sia stata risolta in anticipo e che ora il Silos rientri fra le proprietà delle Ferrovie dello Stato.

Il noto edificio di piazza Libertà nacque come deposito di granaglie, da cui il nome di Silos, fu trasformato in posto di ristoro al tempo della seconda guerra mondiale e, poco dopo la sua conclusione, trovò una nuova inattesa e triste funzione: accolse i profughi istriani quando si rivelò pressante la necessità di dare asilo a quanti in gran numero si allontanarono da quelle terre. Ospitò inoltre famiglie di sfrattati e la sua funzione ricettiva si estinse appena nel dicembre del 1962, quando l'ultima famiglia di profughi lasciò l'edificio e fu così eliminato il più grosso «collettivo» del dopoguerra. Accolse nei suoi lunghi e tetri stanzoni fino a un massimo di 1540 persone, per un complesso di 410 famiglie. Nel 1958 si trovavano ancora a vivere in quegli ambienti 1265 persone, ma da quell'anno, fortunatamente, incominciò il graduale sfollamento.

Il Silos dovrebbe dunque avere gli anni contati e l'area su cui sorge potrà essere adeguatamente sfruttata ai fini del potenziamento dei vari servizi ferroviari e collaterali, anche se nessuno arrischia date sicure per la sparizione totale del grande edificio.

Una pizza con funghi ha spedito all'ospedale il marinaio Antonio Zubin, di 22 anni, abitante in via Carsia 28. Il giovane ha dichiarato che la sera prima aveva mangiato, appunto, una pizza con funghi, e all'alba si era svegliato in preda ad acuti dolori viscerali. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una violenta epigastralgia, e lo ha fatto ricoverare: prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Presepio a Muggia Vecchia

Grande ammirazione fra i fedeli suscita nel Santuario di Muggia Vecchia la visione del presepio francescano allestito dal Rettore mons. Cavallarin. Un piccolo miracolo della tecnica senza tradire il misticismo che deve promanare dalla sacra rappresentazione scenica. Il movimento dei pastori, il mutare della illuminazione nella raffigurazione del giorno che succede alla notte santa, la dolce nenia pastorale che fa da sottofondo musicale, contribuiscono assieme a creare un quadro meraviglioso. Un presepio che è un esempio di fede e di passione, rivolte alla devozione dei visitatori. Il risultato è stato sorprendente e l'afflusso dei fedeli è stato il miglior premio toccato al Rettore che tanto vi si è dedicato.

Le immancabili chiavi

Anche oggi registriamo il rinvenimento di alcune chiavi che sono a disposizione dello smarritore di turno nel nostro ufficio cassa. Sono in una custodia di pelle marrone e il lettore che ce le ha portate le aveva raccolte in piazza Garibaldi.

Patente rinvenuta

La patente di guida di una automobilista residente a Bologna, la signorina Patrizia Toniatti, è stata rinvenuta da un nostro lettore. Il documento è depositato nel nostro ufficio cassa dove la smarritrice, se è ancora nella nostra città, può ritirarlo. Nel caso che essa sia partita speriamo che queste righe siano lette da un suo parente o da un suo conoscente.

Epifania: regali...

...e profumi di classe, in gran scelta da *Mimosa*, via Roma 14.

Impiegati dello Stato

Alla Libreria «Svevo» (tel. 762662) è in vendita l'opera «Raccolta delle disposizioni relative agli impiegati civili dello Stato» (con le Massime della Giurisprudenza). In due volumi (1967).

Principe

calzature *di lusso*, Corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi di stagione.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Onorificenza

Su proposta del Ministro della Pubblica istruzione, per particolari benemerenze nel campo scolastico e culturale, è stata conferita la onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana al prof. Mario Lanza, ordinario di lettere presso il Liceo scientifico «Oberdan». L'onorificenza è un riconoscimento non soltanto del più che trentennale servizio scolastico, iniziato nel lontano 1935 presso l'Istituto tecnico nautico di Trieste, ma anche dell'attività svolta durante l'ultimo conflitto nei campi di Saida e di Hain-el-Hajar (Algeria) a favore dei compagni di prigionia, promuovendo centri di studio e istituendo corsi scolastici che hanno ottenuto l'approvazione ufficiale e validità legale da parte del Ministero della Pubblica istruzione. Al neo cavaliere, valoroso reduce di El Alamein ed invalido di guerra, vivi rallegramenti ed auguri.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (36-263); mandarini 176 (47-353); limoni 118 (83-135); banane 253 (231-286); mele 77 (24-165); pere 94 (41-153).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (38-125); bietole locali 600 (massimo); carciofi 55 (45-70); cappucci 59 (53-65); cavolfiori 112 (71-141); verze 41 (24-47); cicoria 106 (38-125); cipolle 55 (47-71); finocchi 71 (36-94); insalate diverse 175 (125-250); insalata locale 140 (130-150); patate 48 (40-94); pomodoro 188 (70-400); radicchio rosso var. 188 (175-225); radicchio rosso Gorizia 500 (438-563); radicchio verde imp. 313 (300-438); sedano locale 220 (200-250); sedano imp. 141 (129-153); spinaci imp. 125 (100-163).

Cinema del Ragazzo

«I Cavalieri della Tavola Rotonda» è il film a colori su grande schermo che sarà presentato oggi per il «Cinematografo del Ragazzo». La sala di largo Papa Giovanni si aprirà alle 16.30 e la proiezione avrà inizio mezz'ora dopo. Nell'intervallo saranno sorteggiati fra i giovanissimi spettatori i premi della consueta lotteria gratuita.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7, inizia da oggi una vendita eccezionale di fine stagione a prezzi di assoluta convenienza. Osservate le nostre vetrine!

Epifania istriana

La festa della «Befana del bambino profugo» avrà luogo questo anno il giorno dell'Epifania al «Grattacielo», dove saranno distribuiti numerosi pacchi dono. La manifestazione è indetta dall'Associazione delle Comunità Istriane e sarà preceduta, con inizio alle ore 10, da uno spettacolo cinematografico di disegni animati. Scoperse saranno riservate a tutti i ragazzi e bambini che interverranno alla tradizionale festa.

La Befana dell'ARAC

Sabato, con inizio alle 10.30, si svolgerà, al cinema «Aurora», di via del Bosco, la tradizionale manifestazione che, in occasione della Epifania, viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali, soci dell'ARAC. Durante il trattenimento saranno proiettati film di disegni animati e verranno distribuiti pacchi dono. Interverranno le autorità cittadine.

FERITI LEGGERMENTE DUE CONIUGI IN CORSO ITALIA

Insolito incidente provocato dalle «pertiche» di un filobus

Insolito incidente, ieri pomeriggio, in Corso Italia, dove due coniugi sono rimasti feriti a causa della fuoriuscita delle «pertiche» di un filobus della linea «10». All'origine del fatto, probabilmente, è il mancato funzionamento dello scambio aereo. Infatti i «pattini» sono usciti dai cavi proprio all'angolo con la via Dante, dove esiste lo scambio che permette ai filobus della linea «5» di convergere a destra. Lo scambio, dunque, o qualcos'altro, non ha funzionato a dovere, e così le «pertiche» sono uscite dalla guida e sono balzate verso l'alto perchè spinte dal forte mollone. Non è la prima volta che un fatto del genere accade, ma di solito, in questi casi, il veicolo si ferma per mancanza di corrente, il bigliettaio scende dal veicolo, cala per mezzo delle corde prima l'una e poi l'altra pertica e quindi le aggancia nuovamente ai cavi della corrente. Ma ieri non è andata così. Le «tirache» del filobus, come popolarmente vengono chiamate, hanno procurato danni e il ferimento dei coniugi Bonivento. Infatti le braccia metalliche hanno tranciato uno dei cavi d'acciaio che sorreggono la rete aerea e il tirante strappato, assieme ad un isolatore di porcellana, sono piombati sul marciapiede colpendo due coniugi che stavano in quel momento transitando lungo il Corso Italia: il cavo d'acciaio ha colpito alla fronte il pescivendolo Pietro Bonivento (61 anni, via Flavia 22) e alla tempia destra sua moglie, Angela Kotterle. Un'autolettiga della Croce Rossa è stata chiamata sul posto e i due sfortunati passanti sono stati avviati all'Ospedale maggiore.

Dopo una terapia d'urgenza praticata loro all'astanteria, marito e moglie sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e giudicati guaribili in una settimana salvo complicazioni. Tecnici dell'Acegat hanno subito riparato il guasto, evitando che si protraesse la paralisi della circolazione, che è stata rapidamente riattivata.

Topi d'auto al lavoro

Anche la scorsa notte è stata favorevole ai topi d'auto che hanno fatto man bassa in due macchine lasciate in sosta in via Filzi e in via Cordaroli.

Dalla «Giulia» targata TS 84865, di proprietà del costruttore edile Giulio Meyer, di 49 anni, abitante al numero 10 di via Filzi, i malviventi hanno smontato l'autoradio che era installata nel cruscotto della vettura. Il derubato, che ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ha dichiarato di aver subito un danno di 160 mila lire.

Con chiavi false ignoti ladri hanno aperto la «Fiat 500», targata TS 90490, di proprietà dell'elettricista Giampaolo Loefler, di 26 anni, abitante in via Cordaroli 12. Dall'abitacolo i ladri hanno preso una macchina fotografica di marca ed una scacchiera per il gioco della dama completa di pedine. Infine gli ignoti hanno fatto scattare il congegno di chiusura del cofano anteriore, da dove hanno prelevato la ruota di scorta. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barcola.

Un'edizione in francese del libro di un medico

E' uscita la nuova edizione de «Le varici degli arti inferiori», opera del medico concittadino dott. Glauco Bassi. Si tratta dell'edizione francese integrata del trattato enciclopedico sulle affezioni delle varici, una sintesi molto vasta e approfondita delle conoscenze flebologiche che vecchie e nuove esposte secondo un piano sistematico e omogeneo, appoggiate su una ricchissima e molto minuziosa documentazione bibliografica, illustrata da numerosi disegni originali e scritta in uno stile chiaro e conciso. Il primo volume era il frutto di una rivista completa della letteratura mondiale che l'autore aveva filtrato, da una parte grazie alla sua formazione flebologica di scuola francese, e dall'altra mediante le sue esperienze personali, che è delle più importanti. Quest'opera suscita un ancora maggiore interesse in Italia e all'estero: si può dire, infatti, che per la sua struttura il volume, — che si avvale della presentazione del prof. Edmondo Malan e della prefazione del dott. Raymond Tournay — apporta alla flebologia il testo pedagogico che le mancava.

Ferito in un incidente un soldato in licenza

A Monfalcone, sulla statale 55, un'autovettura «Fiat 1100», targata TS 42122, guidata da Natale Tercico, di 23 anni, da Sgonico, con a bordo il fante Teodoro Ocretic, di 21 anni, di stanza a Bologna e in breve licenza, proveniente da Gorizia e diretta a S. Giovanni di Duino, cozzava contro un cipresso, sul lato sinistro della strada, per cause imprecisate. L'Ocretic ha riportato vaste ferite al volto, il Tercico è rimasto invece illeso.

SONO IN FUNZIONE DAL 10 LUGLIO 1966

Consuntivo dell'attività dei Comitati di controllo

In diciotto mesi sono state tenute complessivamente oltre 1400 sedute e trattate quasi 114 mila pratiche

Il 10 luglio 1966 ebbe inizio l'attività dei Comitati di controllo (centrale, provinciale e circondariale) istituiti dalla Regione con la legge n. 3 del 2 marzo 1966. Circa un anno e mezzo fa, avevano quindi inizio i controlli sugli atti degli Enti locali da parte dell'Amministrazione regionale. Come è noto, l'esercizio del controllo, nel quale la Regione è subentrata agli organi dello Stato, deve avvenire in ristretto termine di tempo. Si tratta pertanto — come ha rilevato l'assessore agli Enti locali, Vicario — di un complicato congegno amministrativo, costituito da adempimenti precisi e rigorosi che non ammettono soste in nessun caso e che richiedono la costante attività degli uffici e la sistematica presenza degli organi collegiali di controllo.

Questo impegno di lavoro costante è evidenziato dalle sedute effettuate e dal numero delle pratiche trattate dai Comitati di controllo sino alla fine dell'anno conclusosi recentemente. Il Comitato centrale ha tenuto 202 sedute ed ha trattato 9.633 pratiche; il Comitato provinciale di Udine, 364 sedute e 52.325 pratiche; il Comitato provinciale di Trieste, 294 sedute e 12.994 pratiche; il Comitato provinciale di Gorizia, 258 sedute e 15.055 pratiche; il Comitato circondariale di Pordenone, 312 sedute e 23.966 pratiche. In totale, quindi, gli organi di controllo regionale hanno tenuto 1.430 sedute e trattato ben 113.973 pratiche.

Anche i dati del lavoro svolto nel solo 1967 sono illuminanti circa l'attività dei vari comitati: Comitato centrale, 136 sedute e 6.788 pratiche; Comitato provinciale di Udine, 245 sedute e 37.065 pratiche; Comitato provinciale di Trieste, 197 sedute e 9.291 pratiche; Comitato provinciale di Gorizia, 162 sedute e 10.388 pratiche; Comitato circondariale di Pordenone, 209 sedute e 16.886 pratiche. In totale, 949 sedute e 80.413 pratiche, nel corso del 1967.

Va sottolineato che l'attività di controllo è solo una parte del lavoro svolto dagli organi dell'Assessorato regionale degli enti locali. A tale attività, infatti, sono da aggiungere la amministrazione attiva nelle sue varie manifestazioni, il lavoro normativo e di informazione, ecc. In sostanza, la legge regionale n. 3 del 1966 ha sancito l'assunzione, da parte della Regione, della massima parte dei controlli e delle funzioni di amministrazione attiva esercitati un tempo sugli Enti locali dallo Stato, al centro, attraverso i Ministeri degli Interni, della Sanità, del Turismo e dell'Agricoltura, e alla periferia dai prefetti, le giunte provinciali amministrative, i comitati di assistenza e beneficienza pubblica, i medici ed i veterinari provinciali.

Ovviamente, nel primo periodo di rodaggio, qualche difficoltà si è manifestata nel complesso meccanismo avviato con la predetta legge; in sostanza si può dire, però, che i nuovi organismi di controllo hanno rappresentato per gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia un'importantissima svolta giuridica ed un miglioramento procedurale con maggior snellezza nei tempi.

Numeri telefonici degli uffici regionali

Consiglio regionale: 61835, 61836, 29036, 29049, 29328, 38763, 38950, 68056, 68091, 38964.

Giunta regionale - Ufficio programmazione, studi e statistica - Assessorato finanze: 36803, 61838, 36729, 84464, 24416, 36867, 61886, 38772, 23916, 29605, 23369.

Assessorato igiene e sanità: 36294, 69518, 31907, 36271.

Assessore allo sport e alle attività ricreative - Ufficio libro fondiario: 23102, 23603.

Assessorati lavori pubblici e ufficio dell'urbanistica: 69345, 69346, 69347, 68379, 68557, 68569, 69074, 69179, 31035.

Assessorati istruzione e attività culturali, e trasporti e turismo: 69081, 69082, 69083, 61213, 61217, 61276, 61852, 61228, 61306, 68274.

Assessorato industria e commercio - Ufficio provinciale enti locali di Trieste: 69581, 69582, 69583, 69584, 69585, 23095, 23747, 68052.

Assessorato lavoro, assistenza sociale e artigianato: 35873, 36728.

Ufficio di Trieste dell'Assessorato agricoltura, foreste, economia montana - Ufficio legislativo e legale: 31747.

Udine: Assessorato agricoltura, foreste, economia montana: 54461, 54462, 54463, 54464.

Assessorato enti locali: 22141, 22142, 22143, 22144.

Gorizia: Ufficio provinciale enti locali: 87351.

Pordenone: Ufficio circondariale enti locali: 23931.

Norme ministeriali sul prezzo del pane

I prezzi di vendita di ogni tipo di pane devono avere, a norma delle vigenti disposizioni in materia, chiara e precisa pubblicità per mezzo di cartelli che garantiscano la libera espressione di preferenza del consumatore. Poichè i comitati provinciali dei prezzi hanno la facoltà di fissare i prezzi di qualsiasi merce, e quindi anche del pane, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, il Ministero dell'industria sostiene, in una sua circolare, l'opportunità che questa facoltà venga esercitata in modo da non far mancare la tutela del consumatore nei riguardi del tipo di pane corrente in relazione alle consuetudini locali. La circolare afferma inoltre che a questo scopo sarà necessario assicurare che, in mancanza o esaurimento del tipo di pane corrente, venga ceduto allo stesso prezzo un tipo di pane di qualità superiore.

Il legislatore, con l'art. 54 della legge 4 luglio 1967, n. 580, che ha abrogato il decreto dell'Alto Commissariato dell'alimentazione 10 ottobre 1949, ha voluto così dare corso ad una disciplina dei prezzi di vendita del pane che non sia più basata su una normativa particolare, ma che rientri nell'ambito e segua le norme di carattere generale che regolano le facoltà demandate al comitato interministeriale dei prezzi ed ai comitati dei prezzi dalle disposizioni attualmente in vigore. Così si esprime il Ministero dell'industria nella circolare (essa è stata inviata ai presidenti dei comitati provinciali dei prezzi) nella quale sono contenuti alcuni chiarimenti in merito alla applicazione di una precedente circolare del Ministro Andreotti sul prezzo del pane.

Il Ministero dell'industria, per la pratica attuazione della circolare ha richiamato inoltre, l'attenzione dei comitati provinciali dei prezzi, sulla opportunità che i prezzi del pane trovino giustificata espressione nella entità dei costi di produzione e vengano stabiliti avvalendosi, per la rilevazione di questi costi, dell'opera degli Ispettorati provinciali dell'alimentazione e degli Uffici provinciali dell'industria.

NEL PRIMO GIORNO DELL'ANNO CELEBRATIVO

Migliaia di messaggi lanciati da «Trieste '68»

Richiamo della filatelia alle iniziative patriottiche

Siamo entrati silenziosamente nell'anno cinquantenario dell'unione di Trieste, Gorizia e Trento all'Italia. E non dimentichiamo l'Istria e Zara. La ricorrenza sarà il maggior richiamo patriottico del 1968. L'attesa è che la Nazione tutta rievochi con grande dignità il significato e la portata della vittoria del 1918. Ancora non è stata fissata la data ufficiale per l'inizio delle manifestazioni: sarà il 24 maggio? Sarà il 2 giugno, festa della Repubblica? Come è noto, a presiedere il comitato nazionale per le celebrazioni è stato chiamato il trentino sen. Giovanni Spagnolli, Ministro delle Poste: è certo che con la sua guida il Cinquantenario avrà il più adeguato rilievo nella più solenne cornice.

La città di Trieste ha preparato da tempo un nutrito programma di massima che attende la sua concretizzazione. Tra l'altro, sono in cantiere la Esposizione filatelica e il Convegno internazionale «Trieste 68» che si svolgerà dal 3 al 6 ottobre, quasi a ridosso del IV Novembre, scadenza esatta del Cinquantenario, e la grande mostra rievocativa dedicata alla Marina italiana nella guerra 1915-18, promossa quest'ultima e curata dalla sempre attiva Associazione marinara «Aldebaran». Si tratta di due manifestazioni dovute, diciamo così, all'iniziativa privata, anche se necessitano dell'indispensabile appoggio morale e materiale delle autorità centrali e locali, appoggio assicurato e che certamente non verrà a mancare.

Finora a fare da battistrada al Cinquantenario è stata la filatelia che da mesi, per l'opera costante e fattiva del comitato fra i circoli filatelici cittadini, ha lanciato «Trieste 68» all'insegna del tricolore. Ed è stata proprio la filatelia triestina a richiamare per prima gli italiani alla ricorrenza dello storico avvenimento che segnò la conclusione del processo risorgimentale. I primi manifesti di «Trieste 68» ornati di coccarde tricolori apparvero poco più di un mese fa a Bologna, nei palazzi di Re Enzo e del Podestà, in occasione dell'annuale «Bophilex», convegno di collezionisti ed operatori di tutta Italia. Nel prossimo week-end gli stessi manifesti tappezzeranno le sale del convegno filatelico di Modena. Alla fine del mese, «Trieste 68» spiccherà nel salone delle conferenze della Stazione Termini di Roma, ripetendo insistentemente, ma con discrezione e senza retorica, il richiamo al Cinquantenario.

«Trieste 68» si è anche incaricata di portare l'augurio della città per il nuovo anno attraverso l'artistica cartolina che riproduciamo in pagina e che in migliaia di esemplari ha raggiunto tutte le principali città d'Italia, ha varcato i confini ed è entrata in quasi tutti i Paesi d'Europa per dire con il gran pavese spiegato «Felice anno nuovo e arrivederci a Trieste». E' stato un felice biglietto da visita che per merito della filatelia, ha presentato la città al debutto del 1968, alle Amministrazioni postali, alle associazioni filateliche, agli operatori internazionali, alla stampa specializzata.

Il significato di questo piccolo documento è messo più che mai in evidenza dal francobollo commemorativo della resistenza sul Piave apposto in calce e che è stato annullato proprio il giorno di Capodanno, sottolineando così l'inizio del Cinquantenario. E' un messaggio di augurio ma anche di incitamento ad una degna celebrazione in spirito di pace, di concordia e di collaborazione con tutti i popoli idealmente rappresentati dalle cento bandierine che fanno corona al tricolore sventolante sulla torre civica.

TRIESTE 68

La cartolina augurale con i motivi del Cinquantenario diffusa in Italia e in Europa dai filatelisti triestini all'esordio del 1968

La Befana alla Regione

La tradizionale cerimonia della distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, nella ricorrenza dell'Epifania, avrà luogo domani, venerdì, alle ore 10, nella sala del ridotto del Teatro Verdi. Interverranno il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, assessori e funzionari regionali. Dalle 10.15 alle 11 saranno proiettati film di cartoni animati a colori; seguiranno l'estrazione a sorte di quattro ricchi premi speciali e la consegna di 380 pacchi, contenenti giocattoli, libri e dolci.

L'Assessore regionale all'Igiene e sanità, Nardini, e i componenti della terza Commissione permanente visiteranno venerdì mattina l'Ospedale psichiatrico di Gorizia.

DATI STATISTICI SULLA REGIONE

Aumentati in un lustro gli esercizi alberghieri

Più di mille all'opera nella scorsa estate

Secondo dati comunicati dall'Istituto Centrale di Statistica, al 30 giugno 1967 nel Friuli-Venezia Giulia esistevano 1.073 esercizi alberghieri, con 18.713 camere, 32.655 letti e 9.606 bagni. Nell'ultimo quinquennio, cioè rispetto al 1962, si riscontra pertanto un aumento del 15% nel numero degli esercizi, del 30% e rispettivamente del 31% in quello delle camere e dei letti e del 75% nel numero dei bagni.

Conseguentemente — oltre ad un incremento sul piano quantitativo — si è verificato anche un miglioramento, al livello qualitativo, come appare confermato dal rapporto «bagni-camere», che viene solitamente considerato un indice significativo del livello dell'attrezzatura ricettivo-alberghiera: da 3,8 nel 1962, il numero dei bagni per ogni dieci camere è infatti salito nel 1967 ad una media di 5,1 bagni.

Nel quinquennio considerato, nella provincia di Trieste, il numero degli esercizi alberghieri è passato da 114 a 140; da 165 a 180 nell'Isontino e da 656 a 753 nella provincia friulana.

Il numero dei letti è, a sua volta, salito da 3.582 a 4.422, in provincia di Trieste; da 5.769 a 7.712 nella provincia di Gorizia, e da 15.588 a 21.121 in quella di Udine. Pertanto l'incremento — per quanto attiene al numero dei letti — è stato pari al 36% nella provincia friulana e rispettivamente al 24% ed al 23% in quelle di Trieste e di Gorizia.

Il numero dei bagni risulta aumentato — nel quinquennio in esame — del 123% nell'Isontino, del 67% in provincia di Udine e del 54% nella provincia di Trieste. Conseguentemente il rapporto «bagni-camere» è salito da 4,3 a 5,4 bagni per dieci camere, nella provincia friulana; da 2,8 a 5,1 bagni nella provincia isontina e da 3,3 a 4,[illegible] bagni per dieci camere in quella di Trieste.

Infine, per quanto concerne il tipo di esercizio, dei 1.073 esercizi alberghieri esistenti nella regione alla fine dello scorso giugno, 635 erano alberghi e pensioni, e 438 locande; il cui numero risulta diminuito tanto nell'Isontino quanto nella provincia friulana, mentre è aumentato in quella di Trieste. In particolare i 635 alberghi e pensioni disponevano complessivamente di 15.960 camere, con 27.629 letti e 9.067 bagni; mentre nelle locande si aveva una disponibilità complessiva di 2.735 camere, 5.026 letti e 53[illegible] bagni.

Concorso giornalistico

Il comitato regionale panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, sotto l'egida del Comune di Torino e con gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in collaborazione con l'Associazione Stampa Subalpina e con l'Associazione industriali mugnai, ha indetto un concorso giornalistico, impostato a promuovere la conoscenza delle proprietà nutritive del pane e divulgare il valore alimentare dell'alimento quale esigenza tuttora fondamentale dell'uomo.

Il concorso è disciplinato dal seguente regolamento:

1) possono parteciparvi i giornalisti e i pubblicisti, iscritti all'Ordine dei giornalisti, con articoli che siano stati pubblicati in Italia nel periodo compreso tra il 1.o settembre e il 31 dicembre 1967;

2) la partecipazione può avere luogo con un numero indeterminato di articoli o con serie di vari articoli, ferma restando la piena facoltà della commissione giudicatrice di premiare, o segnalare, tanto elaborati singoli come multipli;

3) il concorrente dovrà far pervenire il suo lavoro, con plico raccomandato, alla commissione giudicatrice del «Concorso giornalistico sul pane», presso il Comune di Torino (Assessorato all'annona), via Torquato Tasso, entro il 10 gennaio 1968:

4) la valutazione degli articoli concorrenti è demandata a una commissione giudicatrice presieduta dal presidente della Associazione Stampa Subalpina e formata da un rappresentante per ognuno dei seguenti Enti: a) Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione generale per l'alimentazione); b) Comune di Torino; c) Provveditorato agli studi di Torino; d) Comitato regionale dei panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta; e) Associazione industriale mugnai, di Torino;

5) i premi sono così costituiti; 1.o premio (lire 300 mila), 2.o premio (lire 150 mila), 3.o premio (lire 100 mila), agli autori di articoli pubblicati su quotidiani o periodici aventi carattere nazionale; 1.o premio (lire 150 mila), 2.o premio (lire 100 mila), agli autori di articoli pubblicati su periodici di interesse regionale, comunque editi nelle regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Valutazione di redditi per la complementare

La Gazzetta Ufficiale n. 314 del 18 dicembre ha pubblicato il decreto ministeriale 12 dicembre 1967, il quale stabilisce che ai fini della determinazione analitica del reddito complessivo da assoggettare all'imposta complementare progressiva per l'anno 1968, la valutazione dei redditi dominicale dei terreni è fatta moltiplicando per 2 gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicati per dodici a norma dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 maggio 1947, n. 356.

Per la valutazione, agli stessi fini, del reddito agrario, gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicati per dodici, sono moltiplicati per 3.

MESSAGGIO DELL'ON. BARBI AI GIULIANO-DALMATI

Sentimenti dei profughi nell'anno delle memorie

Le celebrazioni li vedranno a fianco di tutto il popolo ma il loro pensiero andrà con amarezza alle terre lasciate

«E' più che naturale, questa volta, volgere la mente ed il cuore a quel fatidico 1918 di cui celebreremo nei prossimi mesi il cinquantenario». Con queste parole si apre il tradizionale messaggio d'inizio d'anno indirizzato dal presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, on. prof. Paolo Barbi, agli istriani, fiumani e dalmati, nonchè alle popolazioni della nostra regione.

«Nel 1967 — prosegue il messaggio dell'on. Barbi — abbiamo ricordato, ed erano già passati vent'anni, il diktat; ora ricordiamo la redenzione: ma anche questo ricordo, che dovrebbe essere lieto e gioioso, diventa motivo di dolore e di tristezza per chi, dopo breve intervallo, è ricaduto in disgrazia, per chi — anzi — è stato costretto ad abbandonare le proprie terre per non perdere la propria Patria.

«Certo i nostri avi — continua il messaggio del presidente nazionale dell'ANVGD — che per decenni, per secoli, hanno lottato per rimanere fedeli alla lingua, alla cultura, alla civiltà italiana, non avrebbero neppure potuto immaginare che, dopo la brevissima gioia del ricongiungimento territoriale e politico con la Madrepatria, alla loro gente sarebbe toccata una condizione di gran lunga peggiore di quella precedente alla redenzione. Può darsi che la situazione vada rapidamente migliorando, sì che nelle nostre terre torni almeno la libertà di pensare e di parlare in italiano, come prima del 1918. Ma non è facile immaginare un vero e proprio mutamento favorevole: perciò rimarrà incancellabile per noi il dolore della perdita di un bene lungamente sognato, preparato, voluto e solo da poco sanguinosamente conquistato.

Ecco perchè — si legge ancora nel messaggio — nelle imminenti celebrazioni del cinquantenario della Vittoria tutti noi dalmati, istriani, fiumani saremo, sì, a fianco delle gloriose bandiere e dei venerandi reduci, saremo con le autorità della Nazione e con l'intero popolo italiano esultante: ma nessuno potrà impedire la espressione della nostra tremenda amarezza, perchè nessuno potrà evitare che noi si ritorni col pensiero alle città, ai borghi, alle montagne, alle spiagge, alle case, alle chiese, ai cimiteri che abbiamo dovuto abbandonare. Non per piangere sconsolatamente, nè per recriminare vanamente — conclude il messaggio dell'on. Barbi — ma per rinnovare nel ricordo esultante d'una vittoria cui hanno dato il loro contributo di sangue e di sacrificio tanti dei nostri padri, da Sauro, Filzi, Rismondo ai mille e mille non conosciuti, l'impegno solenne di un'intera popolazione a conservarsi fedele alla propria genuina tradizione, a rimanere se stessa: istriana, fiumana, dalmata in Italia; italiana in Dalmazia, a Fiume, in Istria».

Borse di studio Fulbright

L'USIS comunica che sono stati emanati due bandi di concorso a borse di studio Fulbright, per l'anno 1968-69, e precisamente:

a) concorso per due borse di studio di un anno presso la American Academy di Roma, riservato a giovani laureati dediti ai seguenti argomenti: archeologia romana e italica, storia antica, storia dell'arte moderna; una terza borsa di studio è riservata a uno studioso di archeologia o di storia dell'arte moderna, che sia docente universitario da almeno 5 anni;

b) concorso per una borsa a studioso italiano del Rinascimento italiano (storia, filosofia, letteratura, arte, ecc.), che desideri partecipare alle ricerche in corso presso il Centro di Firenze della Harvard University; è necessaria la conoscenza dell'inglese.

Le domande devono essere presentate entro il 31 corrente. I bandi relativi possono essere richiesti al Consolato americano di Trieste (via Galatti 1, 34-132).

Incontri per un'azienda messa in liquidazione

Battuta d'arresto, per la grave situazione alla SAIFAC, fino al 15 gennaio. Come noto, infatti, la direzione dello stabilimento che opera al porto industriale nella costruzione di serramenti in leghe leggere, comunicava qualche giorno fa alla commissione interna la necessità di porre l'azienda in liquidazione, per una serie di circostanze. Ne aveva dato notizia il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, che interveniva immediatamente opponendosi al provvedimento per il quale — si rilevava tra l'altro — non era stata nemmeno espletata la prevista procedura sindacale. Dal canto loro, le maestranze decidevano all'unanimità l'occupazione dello stabilimento.

La segreteria del sindacato ha avvertito tempestivamente il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, e le autorità cittadine. A seguito di questi interventi c'è stato un incontro delle parti all'Associazione degli industriali, per cui i lavoratori hanno ripreso la normale attività. Nel corso dell'incontro, uno dei liquidatori esponeva le ragioni per cui l'azienda si vedeva costretta a chiudere i battenti: l'impossibilità di reggere alla concorrenza di altre aziende sul mercato. I sindacati hanno esposto tutta una serie di motivi per cui si potrebbe evitare la chiusura dello stabilimento, adottando determinati accorgimenti tecnici. Un colloquio è previsto nei prossimi giorni con il direttore dell'azienda.

I dirigenti, comunque, si sono impegnati a non effettuare alcun licenziamento nei confronti della sessantina di dipendenti (di cui 25 impiegati) prima del 15 gennaio.

CONSUNTIVO 1967

Sensibile flessione nel traffico dei legnami

Il primo consuntivo dei traffici commerciali nel 1967 registra un movimento complessivo nell'ambito portuale di 2 milioni e 62 mila tonnellate, con una diminuzione del 3,4 per cento rispetto al 1966.

La contrazione è dovuta principalmente alla crisi di Suez e riguarda quasi tutti i settori merceologici, a eccezione delle merci varie, che hanno fatto registrare un aumento del 9,5 per cento, passando da un milione 318 mila tonnellate a un milione 443 mila tonnellate.

Una notevole flessione si è avuta specialmente nei legnami, passati da 109 mila a 69 mila tonnellate, con una diminuzione quindi di oltre il 35 per cento.

Monti per Trieste 68

C'è chi, allo scoccare del nuovo anno, s'è ricordato subito del significato particolare che il 1968 avrà per Trieste: si celebrerà solennemente il cinquantenario della Redenzione. La ditta Monti è stata fra le prime a formulare una «voce», usando il linguaggio che più si conviene ad un negozio, quello delle vetrine. «Monti saluta Trieste 68», dice una scritta che campeggia in mezzo a una vetrina vestita di bianco rosso verde. E' stato un gesto simpatico, espresso con misura e buon gusto, e certo apprezzato non soltanto per il suo valore estetico da quanti hanno avuto modo di osservare la bella vetrina di Monti, all'angolo fra le vie S. Spiridione e S. Nicolò.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno X, assente da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 26 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 20 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in stato di lieve crisi, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo, in ritardo da 6 settimane. In via subordinata può essere tentato anche sul gruppo 2; in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 37 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da ben 6 settimane. In evidenza in questo gruppo la decina dal 31 al 40, in ritardo da 23 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va al gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 34 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x		
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

IL NUOVO CICLO D'ATTIVITA' DI «PRO NATURA»

Un dovere sociale la tutela degli animali e delle piante

Conferenza del prof. Pignatti agli amici del Carso

Pro Natura Carsica ha inaugurato il XII anno sociale con una conferenza del prof. Alessandro Pignatti, direttore dell'Istituto botanico della nostra Università, sul tema: «La conservazione della natura come problema scientifico e sociale».

L'oratore ha rilevato, nell'introduzione della sua interessante prolusione, che l'uomo primitivo era profondamente inserito nell'ambiente naturale, in quanto ricavava direttamente da esso i mezzi del proprio sostentamento. Conosceva quindi la potenzialità produttiva della zona da cui attingeva le risorse, e non ignorava che uno sfruttamento eccessivo avrebbe provocato danni che si sarebbero ripercossi per molti anni successivi. La protezione della natura si traduceva pertanto in un fatto spontaneo, di autolimitazione, che affondava le proprie radici nella coscienza degli individui.

L'avvento della civiltà moderna, l'aumento della popolazione e la tendenza all'urbanesimo, condussero allo sfruttamento su vasta scala delle risorse disponibili, determinando squilibri spesso irreversibili nell'ambiente naturale e affievolendo contemporaneamente nell'uomo la percezione di quei problemi dai quali ormai le mutate condizioni di vita lo avevano reso estraneo. Al fine di porre riparo alle rovine che si andavano profilando, gli studiosi diedero vita al movimento per la protezione della natura, già vivo alla fine del secolo scorso. Esso ha prodotto notevoli risultati fra i quali, di particolare importanza, l'istituzione di numerosi parchi nazionali in diverse zone d'Europa.

Anche in Italia esistono attualmente quattro parchi nazionali, uno dei quali, quello del Gran Paradiso è senz'altro da ritenersi esemplare. Tuttavia il problema non è risolto con questi parchi, ai quali sperabilmente potranno in futuro aggiungersene altri: non si può infatti pensare che tutte le aree d'interesse naturalistico della nostra nazione al di fuori dei parchi possano venire senz'altro abbandonate allo sfruttamento indiscriminato ed alla speculazione.

Il prof. Pignatti ha osservato che il più moderno concetto di conservazione della natura si fonda non solamente sulla protezione di specie singole (come lo stambecco al Gran Paradiso oppure l'orso bruno in Trentino), ma sulla conservazione di interi ecosistemi, come boschi, paludi, lagune e perfino di alcuni tipi di paesaggio agrario. Un simile compito va inteso nell'ambito di una lungimirante programmazione a carattere regionale, per la quale oggi in Italia mancano ancora purtroppo molti dei necessari presupposti legislativi ed anche un forte movimento di pubblica opinione.

Il problema è tuttavia di grande importanza sociale e, se in un primo momento i costi di una generale conservazione dell'ambiente naturalistico italiano potrebbero spaventare, esistono buone ragioni di ritenere che una intelligente pianificazione, la quale prevedesse il vincolo e condizioni naturali di ampie zone del territorio nazionale, finirebbe alla lunga per risultare redditizio anche dal punto di vista economico.

Anche prescindendo da questi importanti argomenti, la conservazione della natura, cioè di un patrimonio unico ed irreproducibile, del quale noi oggi siamo soltanto i temporanei consegnatari, e che dovrà venire riconsegnato intatto ai nostri discendenti, viene affermata come un dovere morale dell'uomo moderno.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio, 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno settimanale sciatorio a San Cassiano Val Badia dal 7 al 28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 7-1-68 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68-795.

Trecento posti nell'Intendenza di Finanza

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 288 del 18 novembre 1967 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 300 posti di vice geometra in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi tecnici erariali. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente il 17 gennaio 1968.

Le domande stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli Affari generali e del Personale - Ufficio concorsi - Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

RISERVATE AD UNIVERSITARI

Borse di studio per orfani di guerra

L'Opera nazionale orfani di guerra bandisce un concorso per l'assegnazione a orfani di guerra che siano studenti universitari, meritevoli e bisognosi, di 300 borse di studio — di cui n. 100 da lire 200 mila, e n. 200 da lire 300 mila per gli universitari che frequentano Atenei siti in un Comune non facente parte della provincia in cui risiede il loro nucleo familiare o in cui essi hanno la loro residenza abituale — relativamente all'anno scolastico 1967-68.

Le domande degli interessati, complete di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati provinciali entro il 15 gennaio 1968; quelle che perverranno dopo tale data verranno respinte.

Per informazioni rivolgersi al locale Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, via Mercato Vecchio n. 1 (tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12).

I problemi dell'Alto But sono stati oggetto di colloquio che ha avuto luogo ieri a Trieste, fra l'assessore regionale Marpillero ed il Sindaco di Paluzza, Delli Zotti. In particolare il Sindaco, che era accompagnato dal consigliere De Franceschi e dal segretario Spangaro, ha esposto al rappresentante dell'Amministrazione regionale i problemi connessi con il locale acquedotto, con il passaggio dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt e con il progetto del traforo di Monte Croce Carnico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della dott. Margherita de Tomasi, nel IV anniversario (3/1), dalla mamma e dalle sorelle 25.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli, nel VII anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Lega Nazionale (Sez. Lussinpiccolo); da Giovanna Genel 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo De Gioia, nel X anniversario, dalla figlia Maria 2500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Cesare de Stradi, da Maria Semeraro 5000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari.

In memoria di Edoardo Nadi dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Banca del sangue; dalla figlia e dal genero 20.000 pro Centro tumori; da Giovanna Nadi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Ada Alessio 3000, da Lucio e Laurisa Privato 2000 pro Centro tumori; da Alice e Mario Simoni 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Ferruccio e Nelly Buttignoni 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Oreste Canetta, dalla famiglia Pavan 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Attilio Burlo, da de Colombani-Bittenz 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gualtiero de Fischel (Milano) dall'avv. Werner Escher 20.000 pro CRI; da Doro de Rinaldini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Sofia Leban da Augusto 10.000, dalla sorella Virginia 10.000, da Sonia e Aldo Ribarich 20.000, dalle famiglie Ribarich, Domio, Rizzi, Fegez 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Scrimali dai cognati Gina e Armando Novi 3000, dalle famiglie Gentilli - Salvà 5000 pro Centro tumori; da Margherita Coglievina 1000 pro A.N.F. Fa.S.; da Pia Rebelli 1000 pro chiesa metodista (Opere assistenziali).

In memoria dell'ing. Ottone Jerro da Stelio ed Elda Caterini 5000, dagli amici Giovanni e Argia Natali 3000, da Bruno e Lydia Natali 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Rino 5000, da Silvia e Ruggero 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Ugo Morin da Lidia Salom 3000 pro Borsa di studio «Corrado dalla Pozza»; da Luigi Annieri 10.000 pro Salesiani e 40.000 pro Istituto salesiano «G. Bearzi» (Udine).

In memoria di Elisabetta ved. Venier da Bianca e Renzo Scheri 3000 pro Ospedale infantile (lettino «V. Ceron»); dalla famiglia Riva 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno, Anita e Laura Tremel 3000, da Dario Borghi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Euro Vasieri dalla famiglia Mian 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Mario Pasqualis da Tina De Domini 5000, da Mafalda e dott. Antonio Chersi 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Amelia Bellot ved. Rigo dai condomini degli stabili n.ri 23 e 25 di via Cordaroli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cugino Virgilio Amaranto dalla famiglia Bracci 1000, dalle famiglie Jeralla, Leone e Palange 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elsa Maionica dalle famiglie Lauri-Loeffler 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Carpenetti dai colleghi della figlia Nelly 5000 pro Ricreatorio «U. Saba».

In memoria di Giovanni Waiglein dai dirigenti e impiegati della S.A. I.M.A. S. p. A. Innocente Mangili (via Galatti 22) 41.400 pro Fondo sussidi «G. Pierobon e L. Brok» fra impiegati della S.A.I.M.A. - Sede di Trieste.

In memoria del prof. Ubaldo Viglieri da Maria Nazzini 5000 pro «Domus Lucis»: da Mercedes e Nello Vittori 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romeo Turco da Guido Germi 2000 pro Associazione industriali (Fondo «Angelo Giacomelli»).

In memoria di Giustina Kette Nodale da Maria Semeraro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Aresca dalla famiglia Giacomo Aresca 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Ezio Aresca).

In memoria di Francesco Ruzzier dai figli 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome Adriana Gullini).

In memoria della Madre Antonietta Guarneri dalla famiglia Giuseppe Cusma 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Meula da Armani, Campiutti, Dobrilla, Marsico, Carli, Lin, Tudor, Parovel, Corti, Miatti, Fafak, Framalico, Malazzi e Folpini 14.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna ved. Vouk da Linda ed Ester Sklemba 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare e 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosalia Sablic da Carla Vascotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Slama dalle famiglie Siligato 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edvige Cattunar dal personale della Farmacia INAM 12.600 pro Centro tumori.

L'elargizione pubblicata il giorno 30.12 in memoria di Antonia Millo, dagli inquilini dello stabile S. Giusto 3, pro Centro tumori s'intendeva di lire 11.000 anzichè 10.800 come erroneamente pubblicato.

Bollettino della neve

Sappada cm. 40 sciabile sereno; Cima Sappada 50 sciabile sereno; Monte Siera 70 sciabile sereno; Tarvisio-Camporosso 120 sciabile sereno; Monte Lussari 220 sciabile sereno; Fusine Laghi 130 sciabile sereno; Valbruna 100 sciabile sereno; Sella Nevea 150 sciabile sereno; Ravascletto 30 sciabile sereno; Pista Zancolan 50 sciabile sereno; Forni Avoltri 20 sciabile sereno; Collina 30 sciabile sereno; Rifugio Marinelli 100 sciabile sereno; Forni di Sopra 30 sciabile sereno; Sauris 40 sciabile sereno; Verzegnis 40 sciabile sereno; Piancavallo 70 sciabile sereno; Rifugio Giaf 100 sciabile sereno.

Tutti gli impianti di risalita funzionano. Le strade sono percorribili con catene a partire da Stazione per la Carnia. I passi del Predil e di Monte Croce sono chiusi al traffico. Per Sappada transitabilità buona.

Epifania a Kranjska Gora

L'AURORA VIAGGI accetta prenotazioni per gli alberghi di: KRANJSKA GORA: dal pranzo del 6 al pranzo del 7 gennaio L. 4500 all'Albergo «Prisank» e L. 3150 al «Razor».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO DEI «GUFI» ALL'AUDITORIUM

Vent'anni avventurosi nella vita dell'italiano medio

«Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» è una riflessione amara e allegra assieme su un nostro ampio e tormentato arco di storia

I «Gufi» (Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa) hanno presentato ieri sera all'Auditorium i due tempi di Gigi Lunari (collaboratori Brivio e Svampa): «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo».

E' uno spettacolo, che sebbene organizzato per lo standard dei teatri normali, lascia trapelare le sue origini che sono quelle del cabaret, dove non occorrono più di tre o quattro artisti estrosi e uno spiccato gusto della «canaillerie» satirica per suscitare, sulla piega del costume, della protesta morale o politica, momenti di fantasia, di sorriso, d'emozione malinconica. E nasce allora l'incontro tra un certo spirito dei tempi, tirato giù dalle pendici della cultura fino ad un palcoscenico magari minimo e un certo pubblico che vuole divertirsi in modo non ovvio, stando nel mezzo del proprio tempo e accettando la provocazione della risata, anche se «nera», tanto più preziosa quanto più il tempo in cui vive non è allegro, come il nostro. Ma per realizzarsi, siffatto incontro ha naturalmente bisogno di buoni intermediari: talenti giovani, sfrontati, allegri seminatori di vento e tempesta pronti a buttarsi allo sbaraglio con la feconda spregiudicatezza dell'empietà. E sono appunto i requisiti dei quattro «Gufi», animatori di questo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo». Che è, a suo modo, una piccola «moralità», una riflessione abbastanza amara, seppure espressa nei modi di festevole allegria, sui difetti, su una certa tipologia dell'italiano medio, passato moralmente e ideologicamente indenne attraverso tutte le avventure, lungo l'arco d'oltre un ventennio della sua storia — dalla guerra alla Resistenza, dalla Liberazione alla scoperta della democrazia e su su fino all'arrivo del benessere e della cuccagna — grazie alla sua fede fermissima nel motto: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo».

Uno spettacolo che è insieme serio e allegro, «cattivo» e divertente, pieno d'umor nero eppur velato dai riflessi più rosei dell'ironia, è quanto di meglio possa capitare tra le mani di un complesso come quello dei «Gufi».

Vestiti luttuosamente, chitarra alla mano e molti cappelli diversi in capo, rimbalzati tra decine di parti e macchiette con l'irrequieta agilità di chi non riesce star a lungo nella propria pelle, su e giù a cantare canzoni beffarde, a mimare e a recitare, i quattro ragazzi lanciano le frecce della loro irriverenza e vanno più che possono dritti al bersaglio in un gioco affiatatissimo di caratterizzazioni, di sfumature leggere e spesso crudeli. Così, anche se di tanto in tanto ricorrono a sostegni e temi satirici un po' facili, o che hanno già dato tutto quello che potevano dare, rischiando i gorghi di un insidioso qualunquismo, questo non riduce granchè il buon livello complessivo dello spettacolo. Significa tutt'al più che nei suoi muri ben costruiti s'è prodotta qualche crepa, attraverso la quale filtrano dei vuoti d'aria. Ma il divertimento, l'invito alla risata, alla salutare impertinenza, e anche alla riflessione, sono quasi continui. E' l'elogio migliore che si può fare a questo spettacolo e ai suoi bravi animatori, festeggiatissimi dal numeroso pubblico della «prima». Da stasera e fino a domenica le repliche.

G. B.

Il pensiero di Antonioni

Roma, 3

Michelangelo Antonioni sta pensando di girare un film nella Cina comunista. Lo ha dichiarato lo stesso regista, il quale ha aggiunto che la idea gli è venuta in mente quando ha saputo che in una intervista pubblicata dalla rivista «Pekin Deview», il Ministro della Difesa cinese Lin Piao ha affermato che lo unico regista occidentale al quale permetterebbe di realizzare un film nel suo Paese è Michelangelo Antonioni.

Attualmente il regista italiano si trova a Roma dove è giunto alcuni giorni or sono per trascorrere in patria le vacanze di Natale e di fine d'anno. Antonioni tornerà tra breve a New York per terminare il lavoro di sceneggiatura del suo nuovo film, «Zabriesky Point», che sarà girato, come è noto, interamente negli Stati Uniti.

Nuda o quasi nel film-saggio

Roma, 3

Lo sciopero degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia non ha nulla a che fare con le «questioni personali di una insegnante di danza classica», tanto meno i testi delle lettere inviate ai Ministri Corona e Colombo da una rappresentanza di studenti. Lo hanno precisato stamane alcuni allievi del Centro ad un redattore dell'Agenzia «Italia». Il giorno 15 dicembre, una settimana prima dell'inizio delle vacanze natalizie, gli studenti, a seguito di un'assemblea, si sono astenuti dalle lezioni. Ne diedero comunicazione alla presidenza del «Centro» e ai Ministri dello spettacolo e del Tesoro. Cosa rivendicano gli studenti? Facendo proprie alcune istanze avanzate dagli universitari, chiedevano rivendicazioni di duplice natura: economica e statutaria.

Circa la vicenda dell'insegnante, il direttore del Centro sperimentale di cinematografia Leonardo Fioravanti, ha precisato, dal canto suo, che la mancata conferma dell'incarico alla insegnante di danza era stato deciso «nel suo stesso interesse, per evitare cioè da parte degli studenti e del corpo insegnante, morboso interesse verso una docente che aveva accettato di interpretare un film-saggio in cui appare nuda o quasi». Il prof. Fioravanti ha smentito di aver autorizzato la insegnante di prendere parte al «saggio». E' vero che durante l'estate scorsa la signorina segnalò alla segreteria didattica del Centro che avrebbe preso parte alle riprese di un «saggio» filmato, senza peraltro precisare il tipo di film.

Diamanti a colazione



Maggie Blye, da Houston, Texas, intepreta il ruolo di una ladra agilissima come un gatto nel film «Diamanti a colazione» attualmente in lavorazione in una località vicino a Londra

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento «I Gufi» in «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

EDEN. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Un film di assoluta prima visione in techniclor e parlato in italiano.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia dal cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Kraus! Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.
AURORA. 16. Straordinario successo di «Marcellino pan y vino». Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti, Tony Curtis e con Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «OSS 117 a Tokio di muore».
IMPERO. 16.30. L'atteso capolavoro di L. Bunuel: «Bella di giorno», con C. Deneuve. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Straordinario successo.
MODERNO. 16: «Stasera mi butto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts. Eastmancolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Ti ho sposato per allegria». Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella. Regia di Salce. Divertente.

ABBAZIA. 16: «La battaglia di Rio della Plata». Technicolor con Peter Finch. L'avvincente storia delle scorrerie piratesche della corazzata germanica «Graf Spee».
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Per un pugno di donne», con Elvis Presley e Julie Adams. In cinemascope technicolor. Spassoso, brillantissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «5 per la gloria». La disperata missione di 5 uomini che solo la gloria poteva riscattare. Technicolor con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney e Henry Silva.
ARISTON. 16: «Una pistola per un vile» Drammatico e avvincente western con Fred McMurray e Jeffrey Hunter. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Winny Puh, l'orsetto goloso», ed altri bellissimi cartoni animati a colori. Segue l'interessantissimo documentario: «Deserto che vive». Domani il comicissimo: «3 sul divano», con J. Lewis.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Golia e il cavaliere mascherato», con Alan Steel, M. Palmara, E. Manni. Spettacolone!
LUMIERE. Sabato: «La spada nella roccia».
MARCONI. 16. Locale completamente rimodernato. A grande richiesta: «In ginocchio da te». Ritorna Gianni Morandi nel suo primo grande successo. Solo oggi. Posto unico: adulti 220, ridotti 170.
RADIO. 16: «Il codice della pistola», con Jeffrey Hunter e James Coburn. Completano il programma 5 nuovissimi cartoni animati a colori.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Uccidete Johnny Ringo». Cinemascope a colori con Brett Halsey.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Trappola per sette spie».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Questi fantasmi».
PUCCINI. 15: «Vado, l'ammazzo e torno».
FRIULI. 18: «Il principe coraggioso».
DIANA. 18: «Corte marziale».
ASQUINI. 18: «Lezioni d'amore alla svedese».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Un uomo per tutte le stagioni», con W. Hiller e L. McKern. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il padre di famiglia», con L. Caron e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Vietnam guerra senza fronte». Documentario italiano a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tom e Jerry in Top-Cat». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La feldmarescialla», con R. Pavone e A. Tieri. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Killer story», con D. Duryea e P. Owens.
PRINCIPE. 17.30: «Miao... miao... arriba, arriba!!!», con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e i loro straordinari amici. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Bondarciuk e L. Samaljeva. A colori, panoramico.

STARANZANO

EDISON. 19: «Texas oltre il fiume». D. Martin, A. Delon e R. Forsythe. Scope a colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Veneri al sole», con Franchi, Ingrassia e R. Vianello.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Suspense a Venezia», con Robert Vaughn e Elke Sommer; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «La ragazza yè yè», con Ann Margret e Tony Franciosa. A colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18: «Segretissimo».

CORMONS

COMUNALE. 18.30: «Uccellacci, uccellini», con Totò.



«L'UOMO DEL BLUFF» CON BUAZZELLI

ESORDIO IN TEATRO DI GIOVANNI ARPINO

Il lavoro è nato da un'esperienza diretta dell'autore nei panni dello spettatore

Bologna, 3

Fra i molti avvenimenti teatrali che caratterizzeranno il '68, certamente uno dei più attesi è l'ormai prossima presentazione, da parte della compagnia del milanese «Teatro San Babila», con Tino Buazzelli, del primo lavoro teatrale di Giovanni Arpino: «L'uomo del bluff». E' questa una novità assoluta in tutti i sensi, in quanto, fino a ora, Arpino si era imposto alla critica e al pubblico come narratore e scrittore di grande talento. Anzi, nella storia della letteratura italiana contemporanea, egli occupa un posto ben preciso, quello riservato alla narrativa della ragione.

Lo scrittore è arrivato al teatro attraverso una strada inconsueta: «L'uomo del bluff», infatti, è nato da una esperienza diretta dell'autore come spettatore. Giovanni Arpino, amico di Tino Buazzelli, ebbe modo di assistere ad una recita del popolare attore nel «Portiere» di Pinter; e da quell'incontro con il teatro fenomenologico del drammaturgo inglese è appunto nata una parte della ispirazione per questo «Uomo del bluff», un testo nel quale si può ritrovare, in certi momenti, anche Samuele Beckett, ma tutto in una chiave personale e assolutamente originale. Insomma, se dal punto di vista letterario Giovanni Arpino si trova a metà strada fra tradizione ed avanguardia, anche dal punto di vista teatrale egli ha voluto rispettare questa sua vocazione.

Il lavoro racconta la storia di un giocatore, e la commedia stessa è impostata come un gioco («happening», per chiamarla con una terminologia moderna). Il personaggio principale, che dispone di un'arma perfezionata nel corso della sua lunga vita di giocatore (il bluff) — vita in progressivo, costante declino, che lo ridurrà a giocare soltanto con tabaccai di provincia, dopo essere stato un assiduo frequentatore dei grandi casinò internazionali — imposta la sua ipotesi esistenziale come un gioco nel quale egli bluffando, riesce a costruirsi una sua interiorità e, al termine, sempre bluffando, riuscirà anche a scampare ad un assassinio organizzato contro di lui niente di meno che dal figlio.

Il testo, indubbiamente spettacolare ed imprevedibile, si presenta come uno dei più interessanti nell'ambito delle novità italiane della presente stagione di prosa. Tino Buazzelli sosterrà la parte del protagonista; accanto a lui saranno Evi Maltagliati, Massimo De Francovich, Raffaele Giangrande e Roberto Paoletti. Regista dello spettacolo sarà Arnaldo Bagnasco.

La prima dello spettacolo è prevista al «Metastasio» di Prato entro la fine di gennaio e ai primi di febbraio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «La corrida», presenta Corrado; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microsolco; 16.30: Il sofà della musica, di Mario Labroca; 18: Radiotelefortuna; 18.05: Gran varietà; 19.15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 19.30: Luna Park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del basso W. Berry e del pianista Erik Werba; 21.45: Chiara fontana; 22.15: Musica nella sera; 23: Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: L'uomo del latte (progr. musicale); 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Canzoni per invito; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Noi due e il giradischi; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Gianni Morandi presenta: Partita doppia; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: basso Boris Christoff; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Italia che lavora; 21.10: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Beethoven e Berlioz; 10.45: Musiche polifoniche di Di Lasso e De Sayve; 11: Ritratto d'autore: Richard Strauss; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Beethoven e D'Indy; 13: Antologia d'interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 15.30: Musiche di Sciostakovic e Henze; 16.05: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi?; 17.20: Corsi di lingua francese; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il sorriso ai piedi della scala», opera di A. Bibalo; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.45: Libri ricevuti; 22.55: Rivista delle riviste; 23.05: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.15: «Suonate piano, per favore!...»; 14.45: Udine: gli alberi della città; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Ragazzi in canoa — b) Pagine di narrativa.
RITORNO A CASA
18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - I robot sono tra noi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Lauretta Masiero presenta: «Qui ci vuole un uomo» - Spettacolo musicale.
22.00: I dibattiti del Telegiornale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Corrado presenta: «Il tappabuchi» - Spettacolo musicale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Serata al circo - Da Londra: il circo di Billy Smart.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

DICHIARAZIONI FATTE IN PUNTO DI MORTE DALLO SQUADRISTA DUMINI

«Sono stato soltanto l'autista degli assassini di Matteotti»

A due giornalisti italiani ha rivelato come si sarebbe effettivamente svolto nel 1924 il vile attentato che costò la vita al parlamentare socialista

Milano, 3

L'assassinio di Giacomo Matteotti non fu premeditato, ha detto Amerigo Dumini a due giornalisti poco prima di morire a Roma, il giorno di Natale. Chi fu il vero mandante del delitto, avvenuto nel tardo pomeriggio del 10 giugno 1924? «Confermo quello che dissi al processo del '47» ha raccontato l'ex capo della «Ceka» a Renzo Trionfera e Arnaldo Frascani, dell'«Europeo».

«Prima della azione da svolgere contro l'onorevole Matteotti parlai della cosa soltanto con Marinelli, il segretario amministrativo dei fasci. Egli mi disse che dovevamo cercare le prove che il Partito Socialista Italiano dirigeva le azioni contro i fascisti di Parigi. Il mandato affidatomi da Marinelli fu quello di impadronirci di Matteotti, per ottenere informazioni... C'è il particolare che Marinelli era conterraneo di Matteotti: nell'azione, dunque, potevano anche esservi motivi di risentimento personale».

Se si trattava di far parlare o di dare solo «una lezione» a Matteotti, perchè si è giunti alla violenta aggressione e al delitto? «Ripeto che l'uccisione di Giacomo Matteotti — ha affermato Dumini — non era assolutamente nelle nostre intenzioni. La mattina del 10 giugno, guidando la "Lancia" presa in affitto giorni prima (era stata prelevata da un garage, grazie alla garanzia dell'avv. Filippo Filippelli, direttore del «Corriere Italiano»), andai in giro per Roma con Malacria, Poveromo, Viola e Volpi. Si stava svolgendo un congresso di Arditi e, a Roma, c'erano molti amici. Ci incontrammo verso le dieci, a Piazza Colonna. All'ora di pranzo decidemmo di andare da "Scarpone" fuori Porta San Pancrazio (un locale, a quei tempi, frequentato in prevalenza da turisti ricchi). Sapevamo che, prima o poi, avremmo dovuto affrontare l'on. Matteotti, per farlo parlare. Ma la data dell'incontro non era stata ancora fissata. Nessuno di noi pensava che tutto sarebbe accaduto nel corso di quella giornata, e in modo tanto imprevedibile. Dopo pranzo, riprendemmo il nostro giro in auto. Al volante c'ero sempre io. Non ero molto pratico di Roma e imboccai più volte strade sbagliate».

La squadra fascista si trovò forse per caso sul Lungotevere Arnaldo da Brescia? «Non ricordo come fu che capitammo in quella zona — ha detto Dumini —. Mentre guidavo, a un certo punto dall'interno della vettura qualcuno gridò: "Ferma, ferma". Pensai che uno dei miei compagni si sentisse male. Mi dissero, subito dopo che l'on. Matteotti stava venendo proprio verso di noi. Fermai la vettura, ma rimasi al mio posto. Questo lo ricordo bene, con precisione. Anche Viola non si mosse. Appariva molto sofferente: aveva un'ulcera allo stomaco e il pranzo da "Scarpone" probabilmente gli aveva fatto male. Gli altri si mossero di corsa verso il deputato socialista. Qualcuno lo colpì. Vidi che Matteotti si difendeva, poi fu raggiunto da un colpo al basso ventre e cadde. I miei compagni lo afferrarono e lo trascinarono verso la macchina. Per farvelo entrare dovettero sollevarlo. Ripartii subito: avevo tenuto il motore acceso e il piede sull'acceleratore. Avevo fatto pochi chilometri quando dall'interno mi dissero di fermarmi, perchè Matteotti stava male. Avevo sentito prima, che c'era stata una colluttazione. Il deputato era anche riuscito a colpire con un calcio uno dei nostri. Mi fermai, aprii lo sportello e capii subito che non c'era più niente da fare».

Ma chi fu a dare la pugnalata a Matteotti? «Non lo so, non voglio fare nomi. Adesso, sono tutti morti». Dumini ha parlato poi dei documenti consegnati a due avvocati texani. «E' stata una beffa — ha detto ai due giornalisti dell'«Europeo» — perchè nei documenti "segreti" non c'era altra verità oltre quella che vi ho confermato adesso. Si trattava solo della storia delle persecuzioni da me subite. Certo, i miei avversari pensavano che io fossi in possesso di chissà che cosa. E a me faceva gioco che lo credessero. Niente di più di quanto vi ho detto, insomma. Oggi sono al termine della mia vita: nessuno potrebbe più processarmi; niente di peggio di quanto già mi è accaduto potrebbe ancora capitarmi. Non avrei motivo di tacere, di mentire. Credetemi: ho pagato molto di più di quanto meritassi».

Nelle acque del Tevere

CENTESIMO SALVATAGGIO di un «fiumarolo» romano

Roma, 3

Ercole Tulli, il popolare «fiumarolo» romano di 75 anni, ha compiuto stamani il suo centesimo salvataggio nelle acque del Tevere. Il Tulli, noto per aver salvato numerose persone che avevano tentato di uccidersi, gettandosi nel fiume, gestisce uno stabilimento balneare sul Tevere all'altezza del Ponte Cavour.

Nella tarda mattinata il Tulli, nonostante i suoi 75 anni e la temperatura particolarmente rigida di questi ultimi giorni, non ha esitato a tuffarsi per soccorrere un'anziana donna, Elisabetta Bruno, di 63 anni, che in un momento di sconforto si era gettata nel fiume dal Ponte Cavour. Ercole Tulli ha raggiunto in tempo la donna e l'ha portata a riva. All'ospedale San Camillo, la Bruno è stata giudicata guaribile in quattro giorni salvo complicazioni.

Il popolare «fiumarolo» compì il suo primo salvataggio nel 1907 quando aveva 14 anni. Mentre camminava con il padre lungo il fiume in località Polverini, soccorse e salvò una guardia regia che era caduta in acqua mentre inseguiva un ladro. Tra le persone salvate dal Tulli, figura anche il nipote del Re dell'Afghanistan che tentò di uccidersi nel 1961, gettandosi nel Tevere nei pressi del Ponte Cavour.

SIGNIFICATIVI CONFRONTI CON LA FLESSIONE DELLA PRODUZIONE NEI PAESI D'EUROPA

Aumentato di 124 miliardi il fatturato della Fiat nel '67

Costruiti 1.335.000 autoveicoli con un incremento del nove per cento rispetto al 1966 Firmati accordi di montaggio con Malesia, Pakistan e Bulgaria - Primi ordinativi russi

Torino, 3

Un fatturato di 1.188 miliardi di lire (124 in più del 1966), un milione 335 mila autoveicoli prodotti (compresa OM e Autobianchi) di cui 397 mila esportati, 146.600 dipendenti: questa in sintesi l'attività della Fiat nel 1967. Ne dà notizia il «Notiziario Fiat», riservato agli azionisti, che riassume i principali dati sommari dell'esercizio 1967 che saranno poi illustrati alla prossima assemblea della Fiat.

Il fatturato complessivo nel 1967 (compreso OM e Autobianchi) è stato di 1.188 miliardi di lire, contro 1.064 miliardi (Autobianchi inclusa) nel 1966; in tale anno sono stati costruiti e venduti 1.335.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi contro 1.224.353 nel 1966, dei quali 397 mila esportati. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia, debbono poi essere aggiunte circa 240.000 vetture costruite su licenza Fiat in diversi Paesi. Inoltre, sempre nel 1967, sono stati costruiti e venduti 45.000 trattori, contro 47 mila 154 del 1966 (peraltro con un aumento del 10 per cento nel peso e nel valore) dei quali 21.000 esportati, ed è stato convertito l'equivalente di 1 milione 950.000 tonnellate di lingotti (100.000 in più del 1966).

«Il consuntivo del lavoro Fiat nell'anno 1967 — rileva il Notiziario — si chiude su livelli nell'insieme assai soddisfacenti. Il numero totale degli autoveicoli prodotti da Fiat, OM e Autobianchi nel corso del 1967 rappresenta un incremento del 9 per cento rispetto all'anno precedente, mentre un aumento dell'11,6 per cento è stato registrato dal volume del fatturato complessivo. Tali risultati acquistano un particolare significato in quanto il 1967 è ancora stato caratterizzato da perduranti difficoltà per buona parte dell'industria automobilistica europea».

«Per quanto non siano ancora disponibili cifre di carattere definitivo — continua il Notiziario — vi è motivo di ritenere che la produzione automobilistica dell'Europa Occidentale abbia registrato nel suo insieme, malgrado il consistente apporto italiano, una flessione del 6 per cento almeno rispetto allo scorso anno».

Il Notiziario sottolinea la favorevole accoglienza riservata ai modelli 124 Sport, Fiat Dino e 125, ai nuovi veicoli industriali leggeri (238 e 241) e la crescente affermazione dei veicoli medi e pesanti, sia sul mercato interno (nonostante non sia stata ancora approvata la nuova legge sui pesi e dimensioni degli autocarri), sia sui mercati di esportazione.

L'attività degli stabilimenti all'estero tende ad allargarsi ulteriormente. Fra le iniziative più recenti sono da segnalare gli accordi di montaggio in Malesia, Pakistan e Bulgaria. Il Notiziario registra quindi il conferimento da parte delle autorità sovietiche dei primi ordinativi di macchine utensili ed attrezzature nel quadro del nuovo contratto di collaborazione per la fabbrica automobilistica del Volga. L'importo globale di tali ordini ha finora raggiunto, per l'insieme delle aziende italiane, un'entità prossima al 53 miliardi di lire, di cui 25,5 miliardi conferiti alla Fiat direttamente o per il suo tramite.

Nel 1967 è proseguita l'opera di potenziamento e di mantenimento in piena efficienza di tutti gli impianti produttivi. Nel settore commerciale ed assistenziale sorgeranno in Italia nuove filiali a La Spezia e Cosenza, e all'estero ulteriori impianti in tutti i mercati più interessanti in particolare in Sud Africa, Cile e Perù. Il Notiziario comunica, inoltre, dati ed informazioni su tutti gli altri comparti produttivi Fiat: trattori, materiale ferroviario, grandi motori, produzioni aeronautiche-spaziali, produzioni siderurgiche ed energia nucleare.

A fine dicembre 1967 i dipendenti Fiat e OM risultavano in totale 144.500 (116.800 operai e 27.700 impiegati). In Torino: 100.400 operai e 21.600 impiegati. Con l'aggiunta dell'Autobianchi il totale sale a 146.600, di cui 118.400 operai e 28.200 impiegati.

«Pensiamo che l'andamento del 1967 — conclude il Notiziario — consenta di trarre un favorevole auspicio per l'anno che ora si inizia, anche se non poche nè lievi saranno le difficoltà ed i problemi che esigeranno vigilante attenzione ed energico spirito di iniziativa».

Al largo della Nuova Zelanda

Ripescato in fondo al mare oro affondato nel 1907

Wellington, 3

Un carico di 55 chilogrammi d'oro e d'argento è stato recuperato stamani da alcuni sommozzatori nella stiva del piroscafo «Elingamie», affondato vicino all'isola dei Tre Re, al largo della Nuova Zelanda nel 1907. La squadra, composta di sette uomini, ha effettuato l'importante scoperta a cinquanta metri di profondità.

COLATA LAVICA dal cratere dell'Etna

Catania, 3

Una colata lavica sgorga dal cratere subterminale di Nord-Est dell'Etna ed è di proporzioni maggiori rispetto a quelle che sgorgano dalla base dello stesso cratere sin dal gennaio 1966. La parte più avanzata della nuova colata è stata intravista tra la fitta nuvolaglia che da ieri si addensa sul vulcano.

Le avverse condizioni atmosferiche non hanno consentito finora di seguire adeguatamente gli sviluppi del fenomeno.

RUBATO UN AUTOBUS in un paese siculo

Enna, 3

Un autobus adibito a servizio di linea fra Villarosa ed Enna è stato rubato la scorsa notte in corso Regina Margherita di Villarosa dove era stato lasciato parcheggiato. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal dirigente della ditta di trasporti automobilistici Vincenzo Fasciana, di 50 anni.

Dopo alcune ore l'automezzo è stato ritrovato a Sommatino dai carabinieri che hanno denunciato quale presunto responsabile del furto l'autista Leonardo Scalzo, di 33 anni, ex dipendente del Fasciana e licenziato pochi giorni fa.

EROSIONI CAUSATE DALL'ALLUVIONE DEL 1966?

Cedono i piloni di un ponte sul Piave

Bloccato il traffico sulla «statale 53» di Treviso e dirottati per San Donà gli automezzi pesanti

San Donà di Piave, 3

La S.S. 53 «Postumia», è rimasta bloccata al traffico pesante a causa del cedimento dei piloni del ponte sul fiume Piave, in località Ponte di Piave (Treviso).

L'alluvione dello scorso anno e le recenti piene del Piave avevano causato alcune erosioni che con la scossa tellurica dello scorso 30 dicembre hanno provocato alcune pericolose crepe, tanto da rendere il ponte pericolante. Attualmente è vietato il transito di veicoli con portata superiore ai 50 quintali, mentre è consentito il solo transito delle autovetture, su una sola carreggiata del ponte, a senso unico alternato. Gli automezzi pesanti, provenienti da Oderzo e diretti a Treviso sono dirottati per San Donà di Piave. La situazione è costantemente sotto il controllo dei tecnici dell'ANAS di Venezia e di un illustre professore dell'università di Padova, al fine di poter stabilire con esattezza l'entità e la gravità del danno, onde procedere ad opportune operazioni di ripristino.

Attualmente i tecnici non sono ancora in grado di fare una precisa diagnosi della situazione. E' escluso per il momento qualsiasi eventualità di crollo, sia parziale che totale del ponte. Per dovere di cronaca è da ricordare che il ponte è stato costruito subito dopo la seconda guerra mondiale. La sua lunghezza, da una testata all'altra, è di circa 300 metri, una carreggiata di circa 8 metri e la sua altezza dal livello normale dell'acqua è di circa 20 metri. Se effettivamente gli eventi che hanno portato alla situazione odierna, cioè il pericolo del crollo del ponte sull'importante arteria stradale, dipendono dalla alluvione del novembre del 1966, l'opinione pubblica sta chiedendosi giustamente se sia il caso di accertare eventuali responsabilità, che qualcuno dovrà assolutamente assumersi.

Terza vincita consecutiva dei «tredicisti» di Messina

Messina, 3

Il notaio Saverio Allegra, di Capo d'Orlando, al quale il parrucchiere Paolo Scibilia, di 40 anni, di Gioiosa Marea, ed il macellaio ventiquattrenne suo compaesano Carmelo Aloisio, avrebbero consegnato nei giorni scorsi il tagliando della schedina del Totocalcio con la quale sono stati vinti 251 milioni la domenica prima di Natale, è partito per Roma. Secondo indiscrezioni, nella capitale prenderebbe contatto con la direzione centrale del Totocalcio per incassare la somma vinta dai suoi clienti.

Intanto non vi sono stati sviluppi nell'azione promossa dal manovale Calogero Carianni al Tribunale di Messina al fine di ottenere il sequestro conservativo della vincita, in attesa che il giudice si pronunci sul suo diritto ad una parte dei 251 milioni. Il Carianni sostiene, infatti, di avere versato a uno dei due vincitori una parte della somma per la giocata della schedina vincente.

Ma un'altra interessante notizia è trapelata oggi: per la terza settimana consecutiva lo Scibilia e l'Aloisio hanno ottenuto un nuovo successo domenica scorsa con un «dodici» che ha fruttato loro poco meno di 300 mila lire.

La prima delle tre vincite consecutive risale al 17 dicembre con un ««undici» di 159 mila lire. Poi, a sette giorni di distanza, il colossale exploit di 251 milioni con un «tredici» e un «dodici» ed infine, domenica scorsa, un altro «dodici». La notizia è trapelata soltanto ora e ne ha dato conferma la titolare della ricevitoria nella quale la schedina è stata giocata, signora Calabretta.

CORRADO PANI dimesso dall'ospedale

Firenze, 3

Corrado Pani ha lasciato stamani alle 10.15 il Centro traumatologico dell'INAIL di Careggi, dov'era degente dal pomeriggio dell'8 dicembre, dopo l'incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole tra i caselli di Prato-Calenzano e Barberino di Mugello nel quale morì l'industriale milanese Cesare Spadacini, figlio dell'ex vicepresidente del Milan, Mino Spadaccini, e marito separato della ricca ereditiera Sylvia Casablancas.

L'attore, che com'è noto ha una ingessatura leggera ma molto aderente avendo riportato la frattura della 12.a vertebra dorsale, ha raggiunto la propria abitazione con un'autoambulanza della Croce Rossa di Pontassieve (Firenze) che lo ha prelevato al pronto soccorso del Centro traumatologico dopo la visita definitiva del medico di turno e l'espletamento delle formalità necessarie per i degenti che sono rimasti coinvolti in incidenti stradali. Con Pani erano la madre e la sorella.

L'attore tornerà a Firenze fra un mese per togliersi definitivamente l'ingessatura e sottoporsi ad accertamenti radiografici.

INDETTO IL CONCORSO «La sposa d'Italia»

Milano, 3

Tutte le spose che, per «le vicende affrontate nella vita, per le difficoltà superate nel coronamento del loro sogno d'amore e per aver dimostrato nel matrimonio doti veramente eccezionali di costanza, modestia, fedeltà, spirito di sacrificio», possono aspirare al premio Necchi «La sposa d'Italia». La tradizionale iniziativa, voluta dal cavaliere del lavoro Vittorio Necchi, si concluderà in primavera a Bellagio.

Il premio si propone di ricercare e premiare le spose che abbiano fatto della famiglia il vero e unico scopo della loro vita, e si rivolge perciò a tutti i cittadini italiani perchè vogliano segnalare quelle donne che essi ritengono degne di personificare l'ideale della sposa italiana indirizzando a: Segreteria Premio Necchi «La sposa d'Italia», via Rismondo 78, 27100 Pavia.

Una giuria nazionale vaglierà nel frattempo i casi segnalati per scegliere poi una rosa di spose da invitare alla finale del premio. Alla «Sposa d'Italia» 1968 andrà un premio di due milioni di lire in gettoni d'oro. Anche tutte le altre spose, convocate a Bellagio dalla giuria nazionale, riceveranno un premio.

GIRATO DA UN GIORNALISTA AMERICANO CONTRARIO ALLA GUERRA

Tafferugli in un cinema di New York per un documentario sul Nord Vietnam

I maggiori oppositori della pellicola sono gli scaricatori del fronte del porto Drammatiche scene filmate tutte dal vero e in condizioni di estrema precarietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

In un cinema di New York è attualmente presentato un film dichiaratamente contrario alla guerra nel Vietnam. Si chiama «Inside North Vietnam» (Dentro il Vietnam del Nord) ed è stato fotografato, narrato e prodotto da Felix Greene, un giornalista, scrittore, cineasta inglese residente negli Stati Uniti. Esso dura 85 minuti ed è interamente a colori, fotografato interamente nelle città, villaggi e campagne e fra il popolo del Nord Vietnam. Non è una storia filmata, ma un documentario di vita reale, montato da un nastro della durata di dieci ore filmato da Greene in tre mesi e mezzo di permanenza nel Vietnam comunista.

Greene andò ad Hanoi lo scorso febbraio per scrivere una serie di articoli per conto di un giornale di San Francisco, il «Chronicle», e per girare un film documentario per conto della stazione televisiva C.B.S. di New York. Prima di accettare gli incarichi, egli avvisò che i suoi servizi non sarebbero stati quelli di un cronista «imparziale» o «neutrale», essendo nota la sua opposizione alla guerra del Vietnam. Ma tanto il giornale che la società televisiva dissero che lo stimavano per un inviato che si faceva un dovere di riportare soltanto ciò che avrebbe visto e sentito personalmente. Nessuno può onestamente confutare la autenticità e verità di quanto Greene ha registrato nella sua macchina da presa. Tutto il film è stato girato da lui, salvo una breve sequenza di un'incursione aerea americana — ripresa da operatori giapponesi — e di un'altrettanto breve scena della cattura di un pilota americano, che Greene ottenne direttamente dai nordvietnamiti.

«Inside North Vietnam» è indubbiamente la più completa documentazione visiva della vita nel Vietnam di Ho Chi-minh che ad oggi sia stata presentata nel mondo occidentale. In un cinema di Manhattan, il Carnegie Hall, esso viene dato in prima mondiale, con un certo orgoglio da parte dei suoi proprietari, ma anche parecchia preoccupazione. Le preoccupazioni per la verità sono due: economica e d'ordine. La prima esiste in quanto il film, nonostante le numerose e battagliere correnti pacifiste, non riesce quasi mai a riempire la sala di proiezioni, probabilmente per una insufficiente pubblicità; la seconda, perchè la sua presentazione può dare luogo a pericolosi tafferugli tra pro e contrari, che potrebbero dare adito alle autorità di polizia di chiudere il locale.

Già sono volati degli insulti e degli schiaffi nella sala e la direzione del cinema ha dovuto interrompere la proiezione e fare luce. Uno dei dirigenti del cinematografo, mio amico, mi ha detto che immancabilmente ad ogni rappresentazione sono presenti degli attivisti per applaudire e fischiare. Egli ha già imparato a conoscerli dall'aspetto fisico, i favorevoli al film e i suoi nemici. Questi ultimi sono solitamente rappresentati da scaricatori di porto, i cosiddetti «Longshoremen» del fronte del porto, nelle cui file si contano numerosi i reduci dal Vietnam. Chissà perchè questi robusti lavoratori si sono eretti a paladini dell'intervento americano. Un gruppo di essi non manca mai alle dimostrazioni dei pacifisti per rispondere in maniera energica a «questi invertebrati, pidocchiosi, drogati, traditori della bandiera stellata», come i portuali usano definire obiettori di coscienza, bruciatori di cartoline precetto. E in genere tutti gli hippies, o capelloni, notoriamente opposti alla guerra.

Uno dei punti più difficili per il cinematografo di Manhattan è quello dell'intervista di Greene ad un ufficiale pilota americano feritosi piuttosto seriamente lanciandosi col paracadute dall'aereo colpito dai comunisti e ricoverato in un ospedale di Hanoi. Le parole dell'ufficiale vengono praticamente coperte dagli applausi e dai fischi delle due parti quando egli sta per dire che dopo avere vista la guerra da entrambe le sponde, non è più così sicuro che gli americani abbiano ragione di farla. E' da osservare comunque che anche al cinema l'iniziativa è dei protestatari, restando gli scaricatori portuali generalmente sulla difensiva, pronti a sollevarsi per rintuzzare, possibilmente con la maniera forte, le espressioni degli «antipatrioti».

Uno dei rari punti in cui i portuali prendono l'iniziativa è quando, intervistato da Greene, nel suo ufficio di Hanoi, un alto comandante militare nordvietnamita dichiara che gli americani non vinceranno mai la guerra, come nessun altro paese straniero l'ha mai vinta in Vietnam. A questo punto i portuali cominciano a sghignazzare e a dare dello stupido a quel generale.

La fotografia di questo documentario sul Nord Vietnam è stupenda e sorprendente se si pensa che le distruzioni operate dai bombardamenti americani hanno seriamente ridotto la disponibilità di molti essenziali servizi tecnici e nella stessa Hanoi occorse a Greene quasi un'intera giornata — con l'aiuto di un vietnamita conoscitore della città — per trovare un posto dove poter cambiare le batterie della sua cinepresa. Molto spesso, Greene dovette alimentare le sue macchine fotografiche con la batteria della sua jeep, dato che «ora nella maggior parte del paese non esiste elettricità».

A prescindere dalle passioni di parte, «Dentro al Nord Vietnam» è un documentario di grande bellezza e drammaticità che mostra i contadini e i montanari nella loro vita quotidiana, divisa tra il lavoro e le armi, la loro solidarietà e determinazione. Ci sono scene di distruzioni e sofferenze agghiaccianti, come le città e i villaggi ormai rasi completamente al suolo dopo essere stati dieci, venti, cinquanta, persino più di cento volte bombardati. Mondine nelle risaie col fucile dietro le spalle, soldati che guidano i lavori pesanti nei campi, interminabili file indiane di giovani d'ambo i sessi che al fare della notte s'avviano attraverso i sentieri verso le ferrovie e i ponti bombardati per rimetterli in funzione, senza l'ausilio di macchine, ma soltanto con le loro mani e l'ingegnosità.

Mario Albertazzi

QUANDO LO SPORT DIVENTA UN FATTO ECONOMICO

Nello sci giro d'affari di quasi 200 miliardi

I praticanti nel nostro Paese sono circa un milione Grossi investimenti finanziari nell'«industria della neve»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Da qualche settimana è in pieno svolgimento la stagione sciistica. Un fatto sportivo, ricreativo, turistico certo: ma anche se non soprattutto, un grosso «business», oggi. Gli italiani che sanno stare bene o male sugli sci sono circa un milione: di questi, 660 mila praticano veramente lo sport, e si recano a sciare (in una delle 180 stazioni invernali esistenti) almeno per qualche giorno ogni inverno. Per il «week-end», o per una più consistente vacanza. Spendono, per questa loro attività sportiva (che si riflette appunto in un consistente movimento turistico a favore delle zone di montagna) cifre realmente enormi.

In funzione di queste spese — anche in considerazione dei tanti settori che vi sono interessati — non è fuori luogo parlare di una vera e propria industria della neve. Eccone pochi esempi: solo l'acquisto di sci e attacchi assorbe ogni anno 9 miliardi e 300 milioni (7 e 500 per gli sci, 1 e 800 per gli attacchi): 1 miliardo viene ingoiato dalle racchette; 4 miliardi e mezzo se ne vanno per gli scarponi, 2 miliardi e 700 milioni per i pantaloni maschili e femminili, 3 miliardi e 600 milioni per le giacche a vento, 2 miliardi e 400 milioni per maglioni, giubbe, camicie; 900 milioni per i guanti, 600 milioni per i calzettoni, 450 milioni per gli occhiali da sci. Se tiriamo le somme, ecco che per la sola «tenuta» si spendono 25 miliardi.

Il grosso del movimento economico sullo sci non sta però tanto nella «tenuta», quanto nel turismo, domenicale e non. Centinaia di migliaia, abbiamo detto, sono gli sciatori che a ogni fine settimana si muovono: dunque treni, pullman, autovetture private, agenzie di viaggio che smistano clienti. Alberghi che lavorano, ristoranti, bar, night-clubs nelle località di montagna. Tutto ciò ha richiesto e richiede grossi investimenti, nelle attrezzature alberghiere, innanzitutto. Sono 3.000 gli alberghi e le pensioni di montagna, per un complesso di 95.000 posti-letto. Pochi, tutto sommato, di fronte all'invasione degli sciatori. Così come insufficienti, tutto sommato, sono i circa 1.540 impianti di risalita a funi esistenti. Sono pur sempre il doppio di quelli esistenti in Francia o in Svizzera: nelle ore di punta, però, come ben sanno i frequentatori dei campi di sci, non riescono a smaltire con rapidità tutta la clientela. Hanno assorbito investimenti complessivi per qualcosa come 45 miliardi in tutto, ad ogni modo.

Allo sci si affidano le speranze di reddito di interi paesi e di intere vallate di montagna, altrimenti privi di altre risorse. E non a caso, sotto questo punto di vista, lo sci comincia a interessare anche il Sud, dalle pendici dell'Etna alle montagne calabre all'Abruzzo: è stato ravvisato in esso un potente fattore di sollecitazione economica, attraverso uno strumento appunto turistico. Paesi di più antica tradizione turistica cambiano volto (e, purtroppo, spesso lo cambiano anche male, per la casualità di certa edilizia montana), mentre altri paesi nuovissimi si affacciano alla ribalta, per partecipare al grande movimento di denaro che comprende, dai costi delle «tenute» alle spese per impianti e alberghi, qualcosa come circa 200 miliardi di lire di «giro» per stagione, per inverno cioè.

Veramente un grosso «business», questa neve. Esiste un problema, però. Ed è che gli investimenti effettuati (in alberghi, case, impianti) trovano un rendimento troppo poco prolungato nel tempo. L'inverno è lungo, ma, fatte salve le minoranze, per lo più gli sciatori si affollano solo di domenica. Esisterebbe insomma il problema di far lavorare di più, infrasettimanalmente, sia le attrezzature ricettive che quelle più propriamente tecniche. Sono allo studio formule (le «Settimane bianche») capaci di far sfruttare meglio le risorse. V'è però l'ostacolo delle poche ferie invernali, perchè i nostri connazionali tendono a riserbarsi il vero e proprio riposo solo all'estate. Sono allo studio anche possibilità di portare intere scolaresche sulle nevi, o di accordare più ferie alle scuole (ma qui si ricadrebbe nell'impossibilità di muoversi dei genitori). Insomma, il problema è sul tappeto, anche se le prospettive di soluzione non sono molte.

P. V.

SU ORDINE DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI DI ROMA

RIAMMESSO A SCUOLA UN «CAPELLONE» DI SEI ANNI

I genitori si sono rifiutati di tagliargli la zazzera

Roma, 3

Il Provveditore agli Studi di Roma, dott. Tornese, si è oggi personalmente occupato del caso dello scolaretto Luigi Marandola, di sei anni, il quale — secondo quanto pubblicato stamane da qualche giornale — sarebbe stato allontanato dalla scuola «Don Filippo Rinaldi», per iniziativa della vigilatrice Fedora Angelini, perchè aveva i capelli troppo lunghi e perchè i suoi genitori rifiutavano di farglieli tagliare. A conclusione delle prime indagini, dal Provveditorato è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «A proposito dell'episodio riguardante l'alunno Luigi Marandola, allontanato dalla scuola, e del quale si è ampiamente occupata la stampa, il Provveditorato agli Studi, sulla base dei primi, rapidi accertamenti esperiti, è in grado di precisare quanto segue:

1) Il caso non si è verificato nella scuola «Don Filippo Rinaldi», come erroneamente riportato dalle notizie pubblicate, ma è bensì avvenuto nella scuola «Appio Claudio» sita in Via Amantea; 2) La vigilatrice sanitaria Fedora Angelini, in servizio presso la scuola «Don Rinaldi», non ha pertanto alcuna attinenza con i fatti attribuitile; 3) Il provvedimento adottato nei confronti dell'alunno risulta dovuto alla iniziativa della vigilatrice sanitaria della scuola «Appio Claudio» e della insegnante titolare della classe cui l'alunno appartiene; 4) Il provvedimento stesso, che è comunque estraneo a qualsiasi motivazione di costume, è stato suggerito da precauzioni di carattere igienico; di esso nè la vigilatrice nè l'insegnante della classe hanno ritenuto di informare il direttore didattico; 5) Quest'ultimo è stato già formalmente invitato dal Provveditore agli Studi a comunicare alla famiglia interessata l'immediata riammissione a scuola dell'alunno.

L'Ufficio scolastico è ora in attesa di una circostanziata relazione dei fatti, sulla cui base accertare le dirette responsabilità dell'accaduto per eventuali provvedimenti.

MARACHELLA DI UN DODICENNE ROMANO

Finge il rapimento un «eroe da fumetti»

Lettera minatoria al padre con richiesta di un milione Carabinieri e polizia hanno smascherato il simulatore

Roma, 3

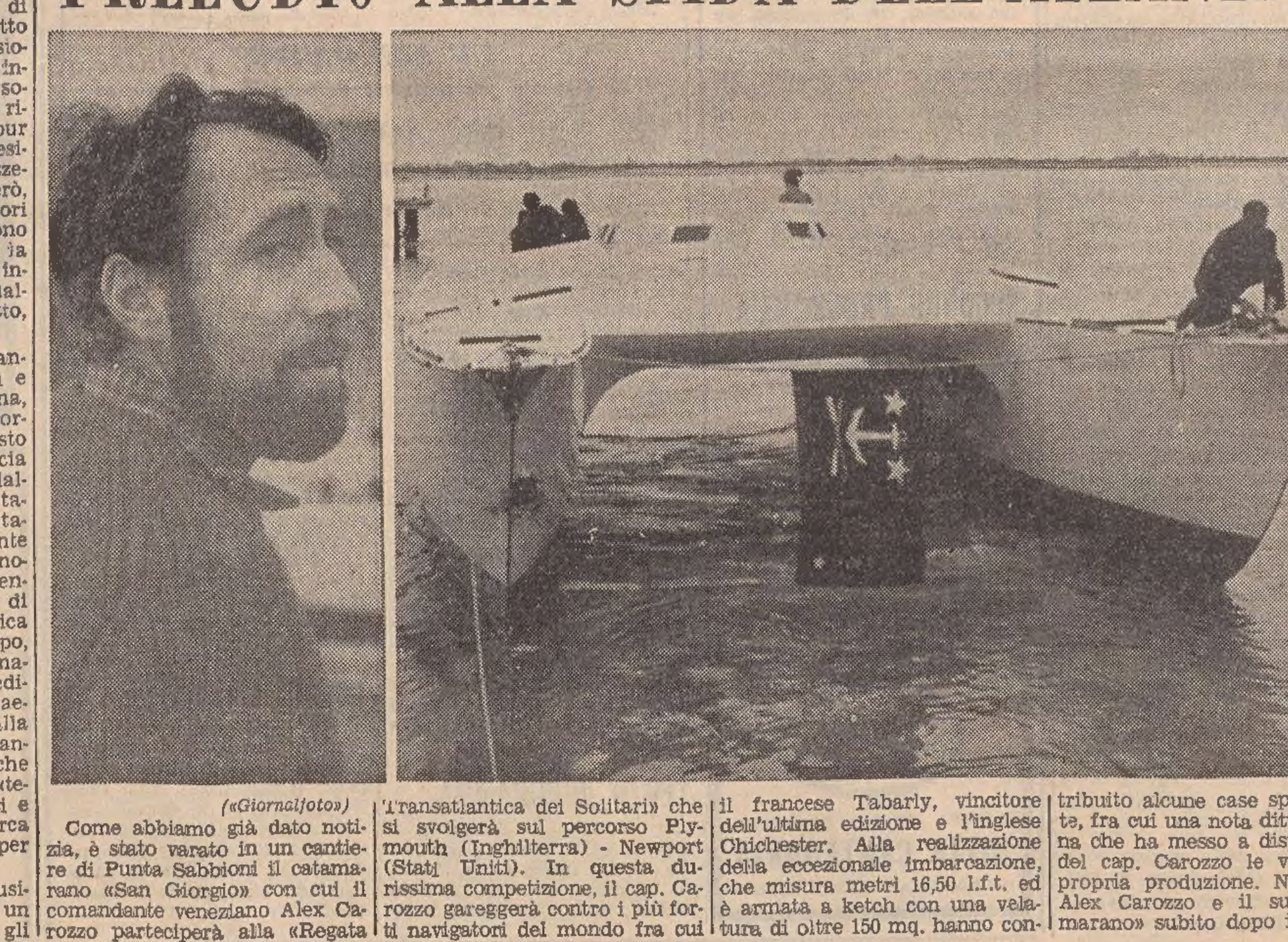
Kidnapping mancato o fantasiosa montatura di un ragazzo dodicenne? Carabinieri e Polizia cercano di stabilirlo. Ecco i fatti. Ieri a tarda sera il vigile notturno Celestino Tacchia viene avvicinato da un ragazzo in Via Ostiense: «Mi hanno rapito. Sono riuscito a liberarmi», questo il succo del racconto che gli fa il piccolo — Massimo Biondi 12 anni, Via di Villa Aldobrandini a Ostia Antica — che appare in stato di agitazione psicomotoria. Il vigile, dopo averlo in qualche modo calmato, lo porta all'ufficio di P. S. San Paolo. Il piccolo racconta: «Ero uscito di casa per comprare il latte; mentre stavo per rientrare a casa, quattro giovani mi afferrano e a viva forza mi caricano su una grossa macchina che parte a tutta velocità verso Roma. Nei pressi del Colosseo, due dei miei rapitori scendono. Approfittando di un momento di disattenzione degli altri due, scendo dalla macchina e fuggo. Finalmente in Via Ostiense incontro il vigile notturno».

Quasi alla stessa ora i genitori del piccolo Massimo, Fabio Biondi di 45 anni e Sandra Medi di 35 anni, sono dai carabinieri di Ostia Antica. Pallidi per l'emozione denunciano che poco prima, usciti in cerca del figlio che da alcune ore mancava da casa, avevano trovato nei pressi del cancello di casa una lettera indirizzata al signor Biondi: «Porta un milione sotto la croce del Colosseo, altrimenti tuo figlio sarà ucciso».

La seconda ipotesi, quella subito formulata dai carabinieri, è risultata esatta: Massimo Biondi, il fantasioso dodicenne di Ostia Antica, aveva architettato tutto da sè. Niente vero, non esistono i rapitori mascherati, neppure la grossa auto nera; la lettera minatoria a caratteri corsivi l'aveva ottenuta con un complicato procedimento di ricalco e l'aveva posta all'ingresso del villino dove abita coi genitori e una sorellina. Poi, coi soldi per il latte — 120 lire — era venuto col trenino a Roma. Aveva raggiunto il Colosseo e s'era nascosto in uno dei cunicoli al riparo della pioggia, in attesa del padre che «doveva» venire a depositare il milione. Con quei soldi avrebbe voluto «girare il mondo in cerca di avventure». Voleva andare in Africa, poi in India sulle orme dei tanti eroi dei fumetti che avidamente leggeva, sottraendo anche il tempo che avrebbe dovuto dedicare allo studio. Frequentava, Massimo Biondi, sembra con scarso profitto, la seconda media.

La confessione del ragazzo è venuta nella tarda mattinata dopo che era stato riconsegnato ai genitori. Solo in casa con la mamma ha «vuotato il sacco»: ha detto che dopo essere uscito di casa alle 18 ha raggiunto Roma un'ora dopo. Dalla stazione di Porta San Paolo è arrivato a piedi al Colosseo riparandosi dalla pioggia con i fogli di un giornale trovato in treno. Poi, verso l'una, intirizzito dal freddo e dalla fame, è tornato verso il piazzale Ostiense. Credeva di poter viaggiare clandestinamente su un trenino e arrivare così a casa; a quell'ora non c'erano più partenze per Ostia. Così, visto venirgli incontro il vigile notturno, gli è balenata l'idea di romanzare la sua scappatella e far ritorno a casa.

PRELUDIO ALLA SFIDA DELL'ATLANTICO



(«Giornalfoto»)

Come abbiamo già dato notizia, è stato varato in un cantiere di Punta Sabbioni il catamarano «San Giorgio» con cui il comandante veneziano Alex Carozzo parteciperà alla «Regata Transatlantica dei Solitari» che si svolgerà sul percorso Plymouth (Inghilterra) - Newport (Stati Uniti). In questa durissima competizione, il cap. Carozzo gareggerà contro i più forti navigatori del mondo fra cui il francese Tabarly, vincitore dell'ultima edizione e l'inglese Chichester. Alla realizzazione della eccezionale imbarcazione, che misura metri 16,50 l.f.t. ed è armata a ketch con una velatura di oltre 150 mq. hanno contribuito alcune case specializzate, fra cui una nota ditta triestina che ha messo a disposizione del cap. Carozzo le vernici di propria produzione. Nella foto Alex Carozzo e il suo «catamarano» subito dopo il varo.

MOVIMENTATA AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA AL LARGO DELLA COSTA PUGLIESE

INSEGUIMENTO E SPARATORIA IN MARE PER BLOCCARE UNA NAVE CONTRABBANDIERA

Dopo numerosi colpi con le armi di bordo le motovedette hanno circondato il battello che tentava la fuga
Arrestati i sette uomini dell'equipaggio, tra cui cinque inglesi - Tre tonnellate di sigarette sequestrate

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — Il battello dei contrabbandieri sequestrato dalla Finanza e ormeggiato in porto

Bari, 3

Una nave contrabbandiera — con un equipaggio di sette uomini, cinque dei quali stranieri — è stata fermata da unità navali della Guardia di Finanza al largo di Bisceglie, in provincia di Bari, dopo un movimentato — quanto drammatico — inseguimento. Per costringere il battello — il «Conqueror Panama», di 116 tonnellate di stazza — a fermarsi, le unità della Finanza hanno dovuto far uso, a scopo intimidatorio, delle armi di bordo, sparando numerosi colpi in direzione della nave. Successivamente la «Conqueror Panama» è stata accostata da una motovedetta e accompagnata nel porto di Bari dove si trova sotto sequestro. I componenti dell'equipaggio sono stati arrestati.

L'operazione è cominciata nelle prime ore di stamani quando una pattuglia del «Nucleo di Polizia tributaria» ha fermato un autocarro — targato Napoli — nei pressi dell'abitato di Bisceglie. I due autisti hanno abbandonato l'automezzo — che è risultato carico di sigarette estere — e sono fuggiti. Il «Centro operativo» dell'Undicesima Legione della Guardia di Finanza, con sede in Bari, ha disposto immediatamente un'azione a vasto raggio. Successivamentte in località «Calo Pantano» — a pochi chilometri da Bisceglie — sono stati sorpresi alcuni uomini che con un canotto di gomma avevano sbarcato trenta casse di sigarette; al largo stazionava una nave.

Mentre i contrabbandieri si allontanavano precipitosamente dalla zona, abbandonando un autocarro targato Salerno ed una vettura, unità navali della Guardia di Finanza convergevano verso lo specchio d'acqua inquadrando con il radar il battello che, a forte velocità, cercava di allontanarsi verso il largo. Dopo le segnalazioni di «alt», gli equipaggi delle motovedette della Finanza sono stati costretti a sparare numerosi colpi con le armi di bordo; quindi il battello è stato circondato e bloccato, ed i militari vi sono saliti a bordo, catturando l'equipaggio.

La nave contrabbandiera aveva attaccato ad una delle murate una targa con il nome «Conquedor Panama», ma sembra che si tratti di un nome posticcio, in quanto la targa era stata appesa — a quanto risulta — dagli uomini che erano a bordo con l'intento di impedire la identificazione del natante. Si tratta di una lancia rapida, di tipo canadese, dotata di un motore che può sviluppare una velocità di 30-35 nodi.

Appena la nave contrabbandiera è giunta nel porto di Bari l'equipaggio è stato fatto sbarcare. Ecco i loro nominativi: Guerin Terence Pastrick, di Manchester, di 28 anni; William Bryce Reay, di Cheltenham, di 23; James Alfred Haywood, di Southampton, di 53; Lloyd Taylor, di Surbiton, di 23 e James Richard Castle, di Charles, di 26, tutti cittadini inglesi; Giovanni Scaiola di Genova, di 25, e Guerrino Radici di 42, di Milano, italiani. E' in corso il loro interrogatorio nella sede del comando della Guardia di Finanza; è anche presente un funzionario del locale Consolato della Granbretagna. Complessivamente sono state sequestrate oltre tre tonnellate di sigarette estere.

Parla il patrono di Parte civile

UN ERRORE GIUDIZIARIO l'assoluzione dei Bebawi

Roma, 3

Il processo Bebawi è ripreso stamane regolarmente, con l'arringa dell'avvocato Filippo Ungaro, ultimo patrono di Parte civile. Nessuno, nè i difensori dei due imputati nè i rappresentanti dell'accusa privata, ha sollevato eccezioni sulla presunta irregolarità della Corte.

L'avvocato Ungaro ha premesso che la sentenza di assoluzione dei primi giudici costituisce un evidente errore giudiziario, che deve essere riparato con una sentenza di condanna che riconosca la piena responsabilità di entrambi gli imputati, che hanno ucciso, animati dal medesimo sentimento.

Secondo il patrono di Parte civile, Youssef e Claire hanno insieme maturato il proposito omicida, curando la preparazione del delitto e partecipando all'esecuzione di esso. Tutti i loro tentativi di difesa sono smentiti, ha detto Ungaro, dalle loro stesse ammissioni. Entrambi, commesso l'omicidio, si affrettarono a partire da Roma precipitosamente, ed a Napoli gettarono in mare tutto ciò che poteva comprometterli. Il successivo contrasto è dovuto al fatto che Bebawi e i suoi difensori, constatata l'impossibilità che entrambi potessero sfuggire alle loro responsabilità avrebbero voluto che la moglie acconsentisse a dire di essere stata lei a sparare.

ERA ASSICURATO IL PADRE dei 5 gemelli australiani

Brisbane, 3

Il padre dei cinque gemelli di Brisbane, Roger Braham, un avvocato di 34 anni, si era assicurato con i Lloyds di Londra contro un parto gemellare. Ma ora teme di poter perdere i 400 dollari che gli spetterebbero. Una clausola nella polizza prevedeva infatti che il premio sarebbe stato pagato solo se il parto fosse avvenuto meno di sei settimane prima della data prevista, e l'eccezionale parto è avvenuto invece sei settimane e pochi giorni prima del termine normale della gravidanza.

Roger Braham non ha ancora discusso la questione con l'assicurazione. Ha spiegato che non pensava alla possibilità di un parto pentagemellare, ma che avendo già avuto due gemelli non escludeva la possibilità di un altro parto plurimo, e si era assicurato, per rifarsi delle eventuali spese straordinarie.

La rivolta dei drogati

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Norco — Un'immagine del centro di riabilitazione per tossicomani della California che testimonia della violenza con cui i 1800 ricoverati maschi sono insorti l'altro ieri contro sorveglianti e polizia. Durante gli scontri uno dei rivoltosi è morto e cinque sono i feriti

CORONATA DA SUCCESSO UNA LUNGA SERIE DI INTERVENTI IN UNA CLINICA DI TORINO

«RISUSCITATA» CENTO VOLTE UNA RAGAZZA OPERATA AL CUORE

Per mezzo del «cardio-monitor» i medici hanno riattivato il suo battito cardiaco arrestatosi ripetutamente dopo una difficile operazione - Fra giorni tornerà a casa

Torino, 3

Una giovane donna, operata per una grave disfunzione cardiaca, è stata richiamata in vita più di cento volte, dopo che ogni volta il suo cuore aveva cessato di battere. Il fatto, rarissimo e forse unico nella storia della cardiochirurgia, è avvenuto nella casa di cura torinese «Villa Pia», una sezione della clinica «Fornaca», dove ha sede un centro di alta specializzazione cardiochirurgica.

Protagonista dell'eccezionale avvenimento è Lucia Longo, di 21 anni, nata a Bari, figlia di un assistito dell'ENPAS. La Longo da molto tempo soffriva di una malformazione cardiaca, e dopo una serie di esami compiuti nella sua città, venne deciso di sottoporla ad un intervento chirurgico. La giovane venne trasferita a Torino per essere operata dal prof. Actis-Dato, che fu uno dei più vicini collaboratori del prof. Achille Mario Dogliotti.

L'intervento venne compiuto con ottimi risultati alla fine di novembre, ma dopo alcuni giorni di normale «ripresa», improvvisamente il cuore della Longo cessò di battere. Intervennero immediatamente i medici che costantemente assistevano la paziente e, servendosi di un particolare apparecchio — il cosiddetto «cardio monitor», che controlla il funzionamento del cuore, e che in caso di necessità emette impulsi elettrici capaci di riportarlo in movimento — venne riattivato il battito cardiaco della giovane.

Nei giorni successivi il cuore della ragazza si fermò per altre cento volte, e spesso con una frequenza di cinque volte nel corso di ventiquattr'ore. Ogni volta la squadra di medici è sempre riuscita ad intervenire in tempo, richiamando in vita la giovane. Da circa dieci giorni non si sono più avuti arresti nella attività cardiaca della Longo, che si sta gradatamente rimettendo sia dai postumi della operazione sia dalle conseguenze della lunga serie di rianimazioni. La giovane già da qualche giorno si alza, consuma regolarmente i pasti ed ha mosso alcuni passi nel giardino della clinica. Se i progressi continueranno all'attuale ritmo — hanno detto i medici — Lucia Longo potrà ritornare a casa tra giorni completamente guarita.

Inquietante vicenda a Nizza

RAPIVA I BAMBINI per terrorizzare la città

Parigi, 3

«Volevo terrorizzare la città, in modo che nessun bambino osasse più uscire senza i genitori. Volevo assaporare il piacere di essere un personaggio, onnipotente e clandestino». Sono le sconcertanti dichiarazioni che Jean Pierre, un ragazzo di sedici anni, ha fatto ai poliziotti di Nizza che lo interrogavano. L'adolescente, che è stato rinchiuso in carcere, ha finito per confessare, dopo aver tenuto testa per molto tempo ai funzionari. Ha ammesso che era lui il responsabile di una quindicina di rapimenti di bambini compiuti negli ultimi mesi a Nizza. Jean Pierre conduceva le piccole vittime in un bosco, le malmenava e le abbandonava legate ad un albero, dopo averne nascosto i vestiti. Non agiva perchè spinto da impulsi sessuali anormali: voleva semplicemente recitare la parte di un personaggio inquietante, di una specie di «uomo mascherato».

La vicenda, che succede appena un mese dopo la tragedia di Versailles, l'uccisione del piccolo Emmanuel Malliart da parte di Francois, l'assassino quindicenne, ha suscitato una profonda impressione in Francia. Sembra che il caso di Jean Pierre sia di competenza della psichiatria più che della giustizia. Aveva perso i genitori quando era ancora in tenera età, ed era stato allevato dai nonni. Da diversi mesi aveva smesso di andare a scuola ed aveva trovato un lavoro. I suoi superiori erano contenti di lui, ed i suoi nonni lo consideravano come un ragazzo serio, fin troppo studioso. Quando rimaneva a casa, leggeva moltissimo, ma la scelta dei libri era piuttosto strana: tutta la letteratura relativa al nazismo, alla vita ed alle imprese di Hitler; ed anche le poesie di Baudelaire.

Ai funzionari che lo hanno interrogato ha detto che l'idea di rapire dei bambini gli era venuta guardando certi film di spionaggio o di banditi: voleva terrorizzare la città, ed era rimasto molto deluso per il fatto che i giornali non avevano parlato delle sue imprese. Questo sentimento di frustrazione, aggiunto ai complessi dell'adolescente, avrebbero potuto provocare, prima o poi, un atto assai più grave.

NON ACCENNA A MIGLIORAMENTI LA SITUAZIONE METEOROLOGICA IN ITALIA

Scende la colonnina di mercurio mentre continua a cadere la neve

Un morto nel Veneto per un malore causato dal freddo - Visibilità ridotta sulle strade lombarde
Dieci feriti in due incidenti nell'Aquilano - Peggiorano in Sicilia le condizioni del tempo

Milano, 3

Anche oggi in tutta Italia si sono registrate temperature in diminuzione, nevicate, forti venti di tramontana. Continua dunque l'ondata di freddo che è cominciata con il nuovo anno. Tranne che in Liguria, su tutte le altre regioni, pur con il cielo sereno, il mercurio ha continuato a scendere, e pur non segnando punte da primato, ha raggiunto i limiti stagionali.

La temperatura è scesa ulteriormente in Lombardia, rispetto ai giorni scorsi. La nebbia ha ridotto la visibilità sull'autostrada Milano - Bologna, fino a 30-40 metri. Foschia sull'Autostrada dei laghi, fino a Lainate, e nebbia fittissima sulla Milano - Bergamo e sull'Autostrada dei fiori fino a Voghera. Nella stazione di Calolziocorte, vicino a Lecco, sono caduti alle 5.30, a causa del gelo, i cavi elettrici della linea aerea della ferrovia. Il traffico è rimasto bloccato causando forti ritardi a una decina di treni. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico per la nebbia mentre alla Malpensa la visibilità è buona.

Il forte vento di tramontana, che durante la notte ha soffiato su Genova alla velocità di circa ottanta chilometri orari e che ha costretto le navi attraccate in porto a rinforzare gli ormeggi, stamane è notevolmente calato di intensità. Su Genova e le due Riviere, il cielo è sereno mentre la temperatura è in leggero aumento: cinque gradi sopra zero in città, quattro a Capo Mele e sei ad Albenga. Il mare è ovunque poco mosso.

Su tutte le località del Veneto, invece, la temperatura è scesa sotto zero. Le «minime» registrate la scorsa notte hanno raggiunto una «punta» di meno 14 a Belluno, meno 7 a Padova, meno 6 a Treviso e meno 5 a Venezia e Rovigo. A Monselice, in provincia di Padova, Giuseppe Manin, di 39 anni, tornando ieri sera a casa, è stato colto da malore a causa del freddo ed è caduto sul marciapiedi, dove stamani è stato trovato morto.

Sulla montagna pistoiese il termometro ha toccato la scorsa notte punte di meno 15. Sulle vette che sovrastano l'Abetone la neve ha raggiunto una altezza di un metro e 70 centimetri. All'Abetone sono ospiti anche Franco Bitossi, che ha terminato il periodo di convalescenza dopo l'intervento chirurgico subito a Siena, e il suo compagno di squadra della «Filotex», Mugnaini. I due corridori, in attesa della ripresa della preparazione per la prossima stagione agonistica, compiono lunghe passeggiate.

L'Abruzzo alto è ammantato completamente di bianco. Continua infatti a nevicare sull'Altipiano delle Rocche, sul Parco nazionale, sugli altipiani Peligni e sulla Marsica. Il traffico, che si svolge con catene specie sui valichi, è difficoltoso sulle strade per i comuni di Campotosto, Castel del Monte e Calascio. Difficoltà si incontrano anche sui valichi di Sella di Corno, delle Capannelle, di Forca Caruso e di Monte Bove.

A causa del fondo stradale gelato sulla statale 17, all'altezza di Navelli, sono avvenuti due incidenti con dieci feriti. Il più grave lo ha avuto un automobilista romano, Francesco Buongarzone, di 39 anni, che a bordo della sua Fiat «124», su cui viaggiavano la moglie, Annamaria Di Matteo, di 31 anni, e le figliolette Maria e Francesca, è andato a sbattere violentemente contro un autocarro condotto dal pescarese Gino Salvatore. I quattro romani sono stati estratti con difficoltà dalle lamiere della «124» e trasportati all'ospedale aquilano. In gravi condizioni apparivano la signora e la figlia Maria per fratture craniche. Nel secondo incidente stradale sono rimasti feriti Gemmi Mazzolo, di 58 anni, Vittorio Mazzolo, di 30 anni, Tonina Mancino, Daniela Mazzolo, Alfonso D'Abruzzo, e Emilio Volpe, di 48 anni.

E' pure nevicato abbondantemente, la scorsa notte ed all'alba, sull'Irpinia. La neve ha raggiunto i cinquanta centimetri al Santuario di Montevergine. La strada del Partenio, che collega Mercogliano con il Santuario, è stata aperta al traffico da spazzaneve dell'Anas. A causa del vento si sono formati, specialmente nelle curve, cumuli di neve alti oltre un metro. E' nevicato anche su Ospedaletto e Summonte. Tutti i monti che circondano Avellino sono ammantati di bianco. Anche sulla zona vesuviana la temperatura si mantiene rigida e il cielo sereno. La neve è caduta di nuovo la notte scorsa sul Vesuvio, imbiancando anche le strade di Somma Vesuviana.

La temperatura si è improvvisamente abbassata e dalle prime ore del pomeriggio violenti piovaschi — accompagnati da raffiche di vento — si sono abbattuti su tutta la Puglia. Su alcuni centri dell'entroterra e sui rilievi dell'appennino Dauno è nevicato. «Avvisi di burrasca» sono stati, intanto, diramati dalle capitanerie di porto pugliesi. La perturbazione — con mare «forza sei» — riguarda i natanti in navigazione nel basso Adriatico, canale d'Otranto, Mar Jonio e Golfo di Taranto.

Le condizioni atmosferiche sono peggiorate anche sulla Sicilia. Nel corso della notte su Palermo si è abbattuto un temporale con raffiche di vento che hanno superato gli 80 chilometri orari. Acquazzoni si sono avuti lungo le coste dell'isola e nevicate sui rilievi. A Palermo i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti, specialmente nella zona di Piazza Principe Camporeale. A Messina un violento temporale si è abbattuto sulla città e sulle località dello Stretto. La pioggia, mista a grandine, ha provocato numerosi allagamenti. Un fulmine è caduto sulla caserma dei vigili del fuoco di via Salandra.

Lo Stretto di Messina è investito da un forte vento e la navigazione si svolge con una certa difficoltà.

A Catania la temperatura minima è stata di 7 gradi. L'Etna è ammantato di neve sino a quota 1100. Anche il Canale di Sicilia è molto agitato e la motonave «Vittore Carpaccio», che martedì avrebbe dovuto raggiungere le isole Pelagie, è ancora ferma a Porto Empedocle. Il mare ha raggiunto forza sette ed è in corso una burrasca che interessa anche il Basso Tirreno. A Polizzi e su tutti i centri delle Madonie è nevicato. La strada Polizzi-Piano della Battaglia è interrotta per neve. A Enna — dove il termometro è fermo su zero gradi — durante la notte sono caduti due centimetri di neve, che tuttavia stamane si sono subito disciolti.

INDAGINI SERRATE DEGLI INQUIRENTI SUL «COLPO» DI CAPODANNO

DIFFICILE DARE UN VOLTO AI RAPINATORI DI TERMINI

Centinaia le persone interrogate ma finora non è emerso alcun elemento
Stazionarie le condizioni del carabiniere gravemente ferito a Verano Brianza

Roma, 3

Carabinieri e polizia di mezza Italia sono impegnati in minuziose indagini per far piena luce sugli ultimi fatti criminosi successi in questi giorni. A Roma si cerca di dare un volto ai rapinatori dell'ufficio postale di stazione Termini, a Milano si tenta di chiarire le responsabilità dei tre banditi di Verano Brianza, mentre a Napoli continuano gli interrogatori di Giuseppe Cosenza, l'assassino del carabiniere Piani.

Nella Capitale più di cento sono state le persone interrogate dai carabinieri che conducono le indagini sulla clamorosa rapina di Capodanno contro lo ufficio «raccomandate e valori» di Termini. Si tratta in gran parte di dipendenti delle Poste: hanno dovuto dire agli investigatori se, durante le ore di servizio, avessero notato quel giorno qualche personaggio sospetto aggirarsi negli uffici. Tutte le dichiarazioni sono state ovviamente messe a verbale; ma sui risultati della loro lunga fatica i carabinieri mantengono il massimo riserbo.

I sospetti si concentrano sui pregiudicati già noti alle forze dell'ordine per imprese analoghe: in particolare sono state mostrate alle vittime della rapina una quarantina di fotografie segnaletiche. Il Cardili, che è ancora ricoverato al Policlinico, il Camilli e il Di Vito hanno decisamente escluso gran parte dei pregiudicati ritratti in quelle foto: di quattro o cinque hanno detto che «potrebbero essere» i rapinatori. Un riconoscimento con riserva, insomma. Ovviamente gli inquirenti dedicano ai pochi sospetti la massima attenzione.

Per quanto riguarda due pregiudicati di Pomezia, di cui si è sospettato negli ambienti del nucleo di polizia giudiziaria, si afferma che a carico degli indiziati non è finora emerso nessun elemento risolutivo: i carabinieri indagano sulla coppia, così come indagano su altri personaggi legati al «giro» della malavita romana. Elementi importanti ai fini delle indagini sarebbero emersi nel corso del sopralluogo che, su richiesta del colonnello Ippolito, è stato compiuto nei locali dell'ufficio «raccomandate e valori». Due dei dipendenti che videro i banditi, il portiere Angelo Camilli e l'impiegato Pasquale Di Vito, hanno ricostruito ancora una volta i propri movimenti e quelli dei rapinatori. Un terzo impiegato ha sostituito alla scrivania il vicecapo ufficio Cardili, ricoverato al Policlinico.

Proseguono le ricerche delle persone già indiziate: si parla di un pregiudicato conosciuto come «il bassetto». Funzionari delle Poste hanno proseguito i loro accertamenti sull'origine dei tredici plichi che i banditi hanno portato con sè e sull'entità del bottino. Il valore della refurtiva è stato stabilito in 31 milioni e 600 mila lire: 26 milioni appartenevano alla Cassa di Risparmio di Roma, 5 milioni e 600 mila lire (in valuta estera) si trovavano nel plico indirizzato alla sede centrale del Credito Italiano. I due istituti bancari saranno risarciti dalle rispettive assicurazioni per 1 milione e 250 mila lire. I cinque pacchetti contenenti danaro erano infatti assicurati, come prescrive il regolamento, ciascuno per 250 mila lire.

Da Milano si apprende che le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Libero Panella, che il 29 dicembre è stato gravemente ferito dai rapinatori della banca di Verano Brianza, sono stazionarie. I medici curanti hanno assicurato che l'infezione al fegato è sotto controllo e il fisico sembra reagire in senso positivo alla cura dei sanitari. Il Panella è costantemente assistito dai familiari. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri per stabilire altre eventuali responsabilità di Sergio Favaron, Domenico Martino e Sante Stellitano, responsabili della rapina di Verano. Gli accertamenti mirano a stabilire se la banda avesse una specie di «covo» a Milano, e se siano mai esistiti complici, sia pure occasionali.

Un rapporto sulla cattura del pregiudicato Cosenza, che per non scontare dieci giorni di reclusione uccise il 29 dicembre scorso il carabiniere Giuseppe Piani e ferì il brigadiere Antonio Pizzo, è stato inviato dai carabinieri di Torre del Greco alla Procura della Repubblica di Napoli. Il Cosenza anche oggi è stato interrogato a lungo dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ceravone, nel carcere di Poggioreale. Secondo quanto si è appreso, il pregiudicato subito dopo il delitto si rifugiò nella chiesa del «Preziosissimo Sangue», a Torre del Greco, nella quale trovò una persona che conosceva.

Quest'ultima gli avrebbe portato dinanzi alla chiesa la 600 Fiat di proprietà del noleggiatore Brancaccio, che egli aveva lasciato in sosta al margine della strada in via Santa Maria la Bruna. A bordo della vettura, il Cosenza fuggì percorrendo strade di campagne nell'Agro Torrese. Al Cosenza stamane è stato notificato l'ordine di cattura che la Procura della Repubblica aveva emesso contro di lui subito dopo il delitto.

Il pregiudicato, il quale è stato portato in una cella d'isolamento del carcere di Poggioreale, ha detto che riteneva di aver ucciso il brigadiere Pizzo (contro il quale sparò cinque colpi di pistola) e non il carabiniere Piani (contro il quale sparò due colpi). Le condizioni del brigadiere Pizzo, il quale è ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto, sono intanto sensibilmente migliorate. Il Cosenza fu catturato nella sua abitazione dopo che aveva reagito all'accerchiamento dei carabinieri sparando prima alcuni colpi di pistola e poi lottando con i militi.

M. I.

RIENTRATI I VINCITORI ITALIANI DELLA PARETE «NORD-EST» DI PIZZO BADILE

ALLA CIECA NELLA TORMENTA GLI ULTIMI METRI DI SCALATA

La spettacolare impresa è riuscita per la collaborazione e l'affiatamento delle due cordate

Sondrio, 3

I tre alpinisti italiani che ieri pomeriggio hanno portato a termine, assieme a tre colleghi svizzeri, la prima scalata invernale della parte «Nord-Est» del Pizzo Badile, sono rientrati nel pomeriggio a Sondrio, trasportati da un elicottero. Cogna, Calcagno e Armando avevano passato la notte in un bivacco a una trentina di metri sotto la vetta, in caverne che si erano scavate nella neve e nel ghiaccio. In mattinata avevano ripreso la discesa ed erano giunti alla Capanna Gianetti.

Al rifugio essi hanno trovato ad attenderli il custode, Giulio Fiorelli e due uomini del soccorso alpino. Ed è lì che nelle prime ore del pomeriggio è andato a prelevarli l'elicottero «Augusta-Bell» del centro soccorso aereo di Linate, dotato di due ricetrasmittenti, e che aveva a bordo il capitano Martinengo, il maresciallo Villani, il motorista sergente maggiore D'Avala e un giovane del soccorso alpino, Giorgio Spekenhauser.

L'elicottero è giunto alla capanna Gianetti con buone condizioni di visibilità e di tempo. Dapprima si è diretto verso la vetta del Badile per cercare di individuare gli alpinisti; poi lentamente, si è abbassato fino a scorgerne le tracce sulla neve. L'elicottero — pilotato da due esperti del soccorso in alta montagna — si è quindi avvicinato alla capanna Gianetti ed è poi atterrato proprio nello spiazzo laterale. I tre alpinisti italiani prima di lasciare il rifugio hanno abbracciato commossi i loro compagni svizzeri che per tanti giorni hanno diviso con loro ansie, speranze e poi la gioia della vittoria finale. Un altro elicottero è sceso poi a «recuperare» le guide svizzere per portarle a Saint Moritz.

I tre italiani sono tutti in buone condizioni di salute. Appena scesi dall'elicottero, Gianni Calcagno e Paolo Armando si sono recati all'ospedale, ma solo per farsi medicare alcune vesciche a una mano e ad un piede. Anche i tre alpinisti svizzeri sono in buone condizioni.

«Sì, siamo andati molto bene e siamo contenti di aver concluso questa scalata» — così ha dichiarato Alessandro Gogna appena sceso dall'elicottero. «Ieri — ha detto — è stata la giornata più brutta di tutte quelle passate in parete. Siamo stati frustrati da una tormenta paurosa, tanto che non si potevano tenere gli occhi aperti. Abbiamo dovuto fare gli ultimi metri sulla cresta, per arrivare in vetta, camminando quasi come ciechi.

«In parete — ha detto ancora Gogna — abbiamo lasciato circa 800 metri di corde che d'altra parte non si potevano recuperare. Inoltre abbiamo lasciato molti moschettoni, molti chiodi. La roccia era dovunque ghiacciata e le fessure si dovevano scoprire con la piccozza. Così spesso si perdevano ore per poter salire di pochi metri. La salita — ha aggiunto lo scalatore genovese — è stata interamente compiuta con i tre svizzeri. Devo dire e sottolineare che noi italiani senza gli svizzeri non saremmo riusciti nell'impresa: ma altrettanto penso di dire degli svizzeri. La collaborazione fra le due cordate è stata di fondamentale importanza e determinante ai fini del risultato finale. In sei abbiamo raggiunto la vetta, ma in tre non ci si sarebbe riusciti. E' stato tale l'affiatamento e l'aiuto che ci siamo dati, che siamo voluti arrivare in vetta tutti assieme, cioè intendo dire, divisi solo da qualche tiro di corda».

CRONACHE SPORTIVE

CONDANNA-PRIMATO DOPO L'AGGRESSIONE ALL'ARBITRO BERNARDIS

SQUALIFICATO PER UNDICI GIORNATE IL CENTRAVANTI DEL CAGLIARI BONINSEGNA

A Varese il giocatore rossoblù aveva rivolto al direttore di gara anche parole di minaccia Punito per due giornate Cera - Una domenica a Poletti, Clerici, Combin e Domenghini

L'arbitro triestino Mario Bernardis, al centro della clamorosa squalifica del giocatore Boninsegna (nella foto piccola)

Milano, 3

Il giocatore Roberto Boninsegna, del Cagliari, è stato squalificato per undici giornate dal giudice sportivo della Lega Calcio.

Per la partita Varese - Cagliari di domenica scorsa, il giudice sportivo della Lega calcio ha deliberato inoltre una ammenda al Varese di 175 mila lire, la squalifica per due giornate di Cera (Cagliari), una ammenda di 30 mila lire con lettera di diffida e deplorazione a Riva (Cagliari), la deplorazione a Sogliano (Varese), l'ammonizione a Picchi (Varese) e una ammenda di 15 mila lire a Vescovi (Cagliari).

Per quanto riguarda le altre partite, il giudice sportivo ha deliberato numerose altre squalifiche: per la serie «A» una giornata a Poletti (Torino), Clerici (Bologna), Combin (Torino) e Domenghini (Inter); per la serie «B» due giornate a Santon e Garzelli (Livorno), una giornata a Bonetti (Messina), Vitali (Catania).

In totale sono così venticinque (17 per la serie «A») le giornate di squalifica inflitte oggi dal giudice sportivo per le partite di domenica scorsa.

La squalifica di undici giornate inflitta dal giudice sportivo al centravanti del Cagliari Boninsegna costituisce un primato. Mai, infatti, deliberando in merito a incidenti ed intemperanze di giocatori di serie «A», il giudice ha adottato un così severo provvedimento.

L'avv. Alberto Barbè, assistito dal rappresentante dell'AIA - settore arbitrale ing. Picasso, nello stendere la motivazione della squalifica al centravanti cagliaritano, rileva tra l'altro che «durante la gara il giocatore Boninsegna teneva comportamento ingiurioso nei confronti di un guardalinee; che sul finire della gara il giocatore Boninsegna veniva espulso per aver protestato, vivacemente e ripetutamente, contro una decisione arbitrale; che, comunicatogli il provvedimento di espulsione, il giocatore Boninsegna insisteva nella propria manifestazione di protesta, rivolgendo all'arbitro medesimo frasi ingiuriose; che il medesimo giocatore si rifiutava di uscire dal campo ed assumeva un atteggiamento di sfida nei confronti dell'arbitro; che, in particolare, detto giocatore, fermo a distanza ravvicinata dall'arbitro stesso, afferrava questi per il colletto del giubbotto e della camicia».

La motivazione prosegue affermando a questo punto che «allontanato dall'arbitro con uno spintone, il giocatore Boninsegna rivolgeva all'arbitro medesimo frasi di aperta minaccia; che, a questo punto, intervenivano il capitano della squadra ospitata e giocatori di questa, i quali provvedevano a far uscire dal campo il giocatore Boninsegna».

Sempre al proposito degli incidenti avvenuti in Varese - Cagliari, l'avv. Barbè osserva che al termine della gara, Cera ha rivolto una frase irriguardosa all'arbitro, percepita da un guardalinee, mentre Riva ha avuto uno scontro verbale, subito sedato, con persone «non identificate dall'arbitro». Il giudice ha anche sottolineato «la particolare gravità della condotta del giocatore Boninsegna». La partita Varese - Cagliari di domenica scorsa fu diretta dall'arbitro Mario Bernardis di Trieste.

ESPULSO PER UN NONNULLA...

Puricelli: «Sono allibito»

Como, 3

«Sono allibito» ha detto l'allenatore del Cagliari, Puricelli, quando ha appreso la notizia della squalifica-record inflitta a Boninsegna. Tanto l'allenatore che i giocatori della squadra sono in ritiro in un albergo di Como.

«Non posso comunque fare alcun commento — ha aggiunto Puricelli — in primo luogo perchè non lo ritengo opportuno ed anche perchè non conosco ancora la motivazione di una sentenza così pesante. Boninsegna ha sempre affermato di avere detto all'arbitro queste sole testuali parole: "Arbitro, questo è rigore?". Dopo di che l'arbitro lo ha espulso».

Puricelli ha concluso affermando che attende i dirigenti della squadra per presentare ricorso contro il provvedimento. Per quanto riguarda le sostituzioni a partire dalla prossima partita con il Torino, Boninsegna sarà rimpiazzato da Hitchens e Cera da Niccolai.

COLPA DEGLI ARBITRI...

A Cagliari: «Inaudito»

Cagliari, 3

Gli sportivi di Cagliari hanno appreso la notizia della squalifica di undici giornate inflitta al centravanti rossoblù Boninsegna con vivo stupore. «Sono indignato — ha dichiarato l'amministratore unico della società ing. Lombardi —: è inammissibile una squalifica così pesante, è una cosa mai avvenuta. La motivazione non sembra così grave da giustificare un tale provvedimento che è senza dubbio sproporzionato».

Nei bar della città gruppi di tifosi hanno discusso stasera la possibilità di assumere iniziative per far giungere la protesta direttamente alla Federazione e alla Lega professionisti. Sotto accusa — in questo particolare clima di nervosismo — sono gli arbitri che hanno recentemente diretto le partite Cagliari-Vicenza e Varese-Cagliari, responsabili — secondo gli sportivi cagliaritani — degli errori che hanno sollecitato la reazione e le proteste dei giocatori rossoblù.

QUOTE TOTOCALCIO

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica i dati definitivi relativi ai premi del concorso n. 17 del 24 dicembre del 1967: vincenti con p. 13: uno, quota lire 248.311.891; vincenti con p. 83, quota 2.991.710.

A TREVISO NOVITA' IN DIFESA, INTERROGATIVI ALL'ATTACCO

Moretti schierato all'ala destra nell'allenamento della Triestina

Pedroni e Ive sbrigativi nel tiro a rete - Bella prestazione di Chendi

Ottanta minuti, quasi la durata regolamentare di una partita quindi, è durato l'allenamento a due porte sostenuto ieri pomeriggio sull'allentato terreno del «Grezar» fra titolari e rincalzi della Triestina. Nei due tempi, di 45' il primo e 35' il secondo, Radio ha impiegato quasi tutti gli uomini a disposizione, a eccezione dell'ancora assente Colovatti, dell'indisposto Sadar e di Ridolfi e Scala che si sono allenati ai bordi.

Nel primo tempo, che si è chiuso in favore dei titolari per 2-0 (reti di Pedroni e di Ive su rigore), il tecnico ha schierato Dapas; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Ive. La retroguardia, con le novità rispetto all'ultima partita di Dapas fra i pali, di Kuk terzino e la riconferma di Del Piccolo a laterale, sarà quella che domenica dovrà reggere all'urto dell'attacco del Treviso. Per lo scarso impegno derivato dalla mancanza di incisività degli allenatori è difficile formulare un giudizio sulla consistenza del reparto arretrato in fase di contrasto. In progresso è apparso Del Piccolo, che rispetto alle precedenti esibizioni ha dimostrato di aver trovato la posizione e di essersi inserito abbastanza bene nel gioco d'assieme. Del Piccolo, per le sue particolari doti fisiche e la potenza di tiro, potrebbe insomma risultare una pedina importante sulla scacchiera di Radio soprattutto sui terreni pesanti, dove cioè un giocatore è sottoposto a un rilevante dispendio di energie.

In prima linea la novità maggiore era costituita da Moretti all'estrema destra in sostituzione di Ridolfi. Che Radio a Treviso intenda infoltire il centrocampo schierando all'ala un interno? Il tecnico non ha voluto chiarire se Moretti costituirà la mossa a sorpresa nella formazione anti-Treviso oppure se ha preferito non affaticare il titolare Ridolfi. Dovrebbe essere questo l'unico interrogativo per quanto riguarda lo schieramento di domenica. Per gli altri ruoli dell'attacco tutto è già deciso, soprattutto dopo l'ottima prova fornita dalle altre due punte, Pedroni e Ive, entrambe quanto mai attive e sbrigative nel tiro a rete.

Nel secondo tempo Radio ha presentato Martinelli al posto di Da Rold, Bianchi in sostituzione di Moretti, Canzian per Brusadelli e Gon per Pestrin; negli ultimi dieci minuti di gioco Zollia e Tavaris hanno sostituito Pedroni e Ive. Da segnalare la buona prestazione offerta a guardia della rete degli allenatori del giovane Chendi, autore di alcuni ottimi interventi.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione allo stadio.

C. N.

VITTORIA PER 3-1 A TORVISCOSA

Agile e positivo il Monfalcone con il Saici

MARCATORI: nel p.t. al 32' Barile; nel s.t. al 10' Tumiati, al 15' Ciclitira, al 43' Polvar. MONFALCONE ITC.: Maschietto; Baccari, Trevisan, Sortino, Giordani, Cossar (Valvassori); Morello (Tumiati), Barile (Cossar), Tumiati (Tesolin), Ciclitira, Zulich. SAICI: Battiston I (Soratoli), Neri, Nardin; Battiston II, Carpi, II. Montanari (Plaini); Morgante, Dianti, Medeot, Moro (Cossaro), Cosso (Polvar). ARBITRO: Vitali di Torviscosa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 3

Un'amichevole di lusso tra saicini e monfalconesi; un incontro piacevole come difficilmente accade in simili circostanze. Le due compagini hanno svolto un interessante allenamento, dimostrandosi pronte per la ripresa del campionato. Una particolare citazione va ai padroni di casa, che hanno saputo contenere il risultato, tenendo spavaldamente testa al più quotato avversario.

La compagine di Zelesnick ha messo in mostra un gioco piacevole, e a tratti apprezzabile. Ciò che più ha impressionato è stato il modo con cui gli atleti puntando a rete; con lunghi passaggi fanno correre come motorini ora Zulich, ora Morello e mentre Tumiati è svelto nell'inserirsi al centro e nei tiri a rete. E' stata buona l'impressione su questo Monfalcone e positivo il giudizio sui singoli atleti.

Per la squadra locale la prestazione è stata positiva, e le due diverse formazioni messe in campo hanno accontentato il tecnico saicino. Si è rivisto il Nardin dei tempi migliori e un Neri quanto mai positivo. La prova dello svizzero Cosso, per quanto limitata solo nel secondo tempo, è stata ottima. Ancora non perfettamente in forma Moro, la cui inclusione in squadra è alquanto dubbia. Come si sa, domenica il Saici affronterà il Ponziana a Trieste.

T. C.

AI PRIMI DI MARZO RIUNIONE PUGILISTICA DA MEZZO MILIARDO DI DOLLARI

SERATA «KOLOSSAL» AL MADISON CON DUE CORONE MONDIALI IN PALIO

Oltre alla «bella» Griffith-Benvenuti l'incontro Frazier-Mathis per il titolo dei massimi (ma come finirà la storia della qualificazione per designare il successore di Clay?)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

La prima grossa notizia del pugilato per il 1968 è saltata fuori questa notte a New York: Nino Benvenuti ed Emile Griffith disputeranno l'attesa "bella" per il titolo mondiale dei pesi medi al nuovo Madison Square Garden la prima settimana di marzo e i pesi massimi Joe Frazier e Buster Mathis si contenderanno il titolo mondiale della categoria la stessa sera, sullo stesso ring.

Si tratta ovviamente di una serata che se costerà agli organizzatori del «Madison», completamente ricostruito, una cifra enorme, potrà garantire un incasso a dir poco eccezionale, presentando in una sola sera due incontri superlativi.

La notizia è trapelata durante la notte, quando ai giornalisti sono giunti telegrammi dalla direzione del «Madison» con l'invito a una conferenza stampa per questa sera. Durante la conferenza, dicevano i telegrammi, sarà dato un "annuncio di estrema importanza". Ovviamente tutti i giornalisti sportivi di New York sono saltati sulle loro sedie e si sono messi al lavoro. In pochi minuti "l'annuncio di estrema importanza" non era più un segreto su cui dannarsi nel tentativo di indovinare.

Se per l'incontro fra Nino Benvenuti ed Emile Griffith non si può parlare di sorpresa, in quanto l'incontro era già deciso e la data ai primi di marzo già convenuta in linea di principio, il match fra i due giovani pesi massimi, entrambi imbattuti, ha messo a rumore il mondo sportivo. A quanto siamo riusciti ad apprendere, il titolo mondiale che si giocheranno Frazier e Mathis verrà riconosciuto dalla Commissione atletica dello Stato di New York. E ora nasce un altro di quei casi che sconvolgono quasi perennemente il mondo del pugilato: si erano appena risolti alcuni casi di doppio campione, uno riconosciuto da una Federazione, l'altro da un'altra, ed ecco che fra i massimi potremmo averne presto addirittura tre.

Come è noto, il campione del mondo era Cassius Clay. Dopo la condanna a cinque anni di carcere per il rifiuto di indossare la divisa militare, Clay è stato detronizzato dalla World Boxing Association (WBA) ma non dal World Boxing Council (WBC). Mentre una parte del mondo considera sempre detentore Cassius Clay, la WBA ha deciso di organizzare un torneo fra i migliori massimi del momento, per farne uscire il nome del nuovo campione della massima categoria. Per la finale si è già classificato l'americano Jimmy Ellis, che incontrerà per il titolo il vincitore della semifinale del 3 febbraio, ad Oakland in California, fra altri due americani, Thad Spencer e Jerry Quarry. Frazier, che prima dello sconvolgimento provocato con l'uscita dalla scena di Clay era secondo nelle classifiche, fu invitato al torneo di eliminazione insieme agli altri migliori massimi. Ma si rifiutò e fu retrocesso dalla WBA al settimo posto. Ora se la commissione di New York riconoscerà questo incontro come valido per il titolo, avremmo tre campioni: Cassius Clay universalmente riconosciuto come il detentore morale e per di più riconosciuto dalla WBC, il vincitore del torneo per la WBA e Frazier o Mathis per lo Stato di New York. Un bel pasticcio.

Frazier, che ha 23 anni come Mathis, ha un ruolino di marcia impressionante, ma il suo avversario non gli è da meno. Mentre Joe, primo nelle classifiche di «Ring», ha 19 vittorie su 19 incontri, con 17 k.o. all'attivo, Mathis ha vinto tutti e 23 gli incontri disputati, imponendosi anch'egli 17 volte per k.o.

Abbiamo insistito con Harry Markson, il capo dell'organizzazione del «Madison», perchè confermasse il titolo in palio fra Frazier e Mathis, ma non vuol fare commenti, fino alla firma del contratto. Dalla stessa commissione dello Stato di New York, capeggiata da Edwyn Dooley, abbiamo avuto però conferma del riconoscimento.

Per Benvenuti e Griffith il match costituisce la rivincita dopo la vittoria ai punti di Nino il 17 aprile e la vittoria sempre ai punti di Griffith il 29 settembre, di cui si è parlato ormai troppo per ritornarci sopra.

Agli organizzatori la "seratina" costerà mezzo milione di dollari solo per i quattro pugili di centro. Frazier e Griffith riceveranno infatti 150 mila dollari a testa, Benvenuti e Mathis 100 mila dollari ciascuno.

Il prezzo dei biglietti va da cento dollari per i posti di ring, a venti dollari per le ultime file. I biglietti per gli altri ordini di posti saranno venduti al prezzo di settantacinque, cinquanta e trenta dollari. Gli spettatori che occuperanno i posti da cento dollari dovranno indossare lo smoking. Il nuovo Madison ha una capienza di ventimila posti; gli organizzatori hanno preventivato un introito ai botteghini di 750 mila dollari. A questa cifra si aggiungeranno gli introiti delle riprese televisive e radiofoniche.

A. P.

BEN ALI' - BURRUNI

■ Il manager del campione europeo dei pesi gallo Ben Alì ha dichiarato che se l'incontro valido per il titolo con Salvatore Burruni in programma il 10 gennaio a Napoli non avrà luogo a Roma, se ne resterà a Barcellona con il suo pugile. Ben Alì invece ha accettato la sede di Napoli.

TORNEO CANDY

■ La società cestistica Candy di Bologna organizzerà da lunedì a mercoledì prossimi il primo trofeo Enzo Fumagalli di pallacanestro. Alla manifestazione, oltre alla squadra organizzatrice, parteciperanno il Racing Malines (Belgio), la Juventud Badalona (Spagna) e l'O.K.K. Beograd.

SCI

Bruggmann (Svizzera) meglio di Killy a Hindelang

Hindelang, 3

Lo svizzero Edmund Bruggmann, di 23 anni, ha vinto la prima prova dello slalom gigante maschile del concorso internazionale di sci alpino dell'«Abete d'argento» a Hindelang. Il possente atleta elvetico ha preceduto di 97 centesimi di secondo il fuoriclasse francese Jean Claude Killy. Al terzo e quarto posto si sono classificati, rispettivamente, gli austriaci Gerhard Nenning e Karl Schranz.

La prova si è disputata su un percorso di 1800 metri per un dislivello di 450 metri e comprendente 58 porte direzionali. Nel complesso la squadra svizzera si è ottimamente comportata conquistando cinque piazzamenti nei primi undici classificati.

Il migliore degli italiani è stato Bruno Piazzalunga, classificatosi sedicesimo ex aequo con il francese Alain Penz. Alla gara, prima prova valevole per la Coppa del Mondo, hanno partecipato cento concorrenti di 17 Paesi. L'Italia non era presente con i suoi migliori specialisti.

La classifica: 1) Edmund Bruggmann (Svi) 1'51"90; 2) Jean Claude Killy (Fr) 1'52"87; 3) Gerhard Nenning (Au) 1'53"03; 4) Karl Schranz (Au) 1'53"18; 5) Rune Lindstroem (Sve) 1'54"07; 6) Dumeng Giovanoli (Svi); 7) Georges Mauduit (Fr); 8) Bill Kidd (USA); 9) Kurt Hugles (Svi); 10) Willi Favre (Svi); 11) Jakob Tischhauser (Svi); 12) Jean Pierre Augert (Fr.); 13) Werner Bleiner (Au); 14) Rudi Sailer (Au); 15) Willi Lesch (Germ. occ.); 16) ex aequo: Alain Penz (Fr) e Bruno Piazzalunga (It); 27) Claudio De Tassis (It); 30) Guy Perillat (Fr); 35) Eberard Schnaizl (It); 36) Felice De Nicolò (It); 37) Pier Lorenzo Clataud (It).

Tra i concorrenti squalificati per salto di porta figura l'italiano Giuseppe Compagnoni.

QUASI CERTO UN NUOVO MATCH PER IL TRIESTINO

Pravisani-Pitardi a Bologna titolo dei leggeri in palio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 3

E' dunque probabile che Aldo Pravisani, campione italiano dei pesi leggeri, difenda il suo titolo in una prossima riunione, che avrà luogo al palazzo dello sport di Bologna, contro l'emiliano Vincenzo Pitardi amministrato da Colombo. Questa notizia trova sempre più credito negli ambienti pugilistici petroniani, anche se dal punto di vista contrattuale ancora nulla è stato definito tra la società organizzatrice, la Pontevecchio di Bologna, e il manager del triestino, Bruno Amaduzzi.

Se — come si ritiene — le trattative andranno in porto attraverso gli amichevoli contatti già iniziati, Pravisani metterà in palio volontariamente il suo titolo per una «borsa» senz'altro cospicua: si parla di circa un milione e mezzo di lire, cifra che gli organizzatori bolognesi sono disposti a versare pur di avere il «placet» di Amaduzzi, facendo notare che Pravisani a loro avviso merita un simile trattamento economico dopo quanto è stato capace di fare a Pesaro contro Melissano e perchè ancora oggi ha il potere di attirare la attenzione degli sportivi, specie quando in palio vi è un titolo nazionale.

Cosa ne pensa in proposito Amaduzzi? Prima di prendere il volo verso la capitale della Costa d'Avorio, ove dopo l'incontro di Battistutta proseguirà per New York, il procuratore emiliano ha detto che l'allestimento di un incontro tra Pravisani e Pitardi lo interessa molto ma che ogni decisione definitiva sarà presa al suo ritorno in Bologna. Evidentemente, per ovvi motivi di carattere... tattico, Amaduzzi non ha voluto dare una risposta positiva. Ma neanche negativa al tempo stesso. Tutto dipende dalla cifra che egli riuscirà a concordare, tenendo conto del fatto che questa volta Pravisani mettendo in palio il titolo volontariamente intende trarne un certo profitto.

Dal canto suo Vincenzo Pitardi, un pugile di 29 anni che risiede a Bologna e che recentemente è stato rilanciato dal successo riportato a Ravenna contro Medri prima del limite, si è detto ben lieto di poter incrociare i guantoni con l'anziano campione triestino, del quale ha ottima stima. Pitardi, dopo una lunga carriera compiuta su quadrati esteri (particolarmente spagnoli e tedeschi), insegue da tempo l'occasione che lo metta in buona luce anche in Italia.

«Ero a Pesaro quando Pravisani ha surclassato nettamente lo sfidante Melissano — ha detto Pitardi — e mi sono reso conto che ancora oggi, malgrado i suoi 37 anni, il triestino è un pugile fortissimo in tecnica e in potenza di pugno. Francamente avrei preferito battermi con Melissano, ma poichè il titolo è saldamente nelle mani di Pravisani, non mi rimane altro che incamminarmi sulla sua strada... e se lo avrò di fronte, come sembra quasi sicuro, cercherò di batterlo, o comunque di non fare la fine del povero Melissano».

Tenendo conto degli impegni immediati sia di Pravisani che di Pitardi, gli organizzatori bolognesi prevedono di allestire il match tricolore entro la prima cade del mese di marzo.

Silvano Stella

Barbadoro, da noi interpellato, ha precisato che l'incontro Pravisani - Pitardi non è ancora deciso, anche perchè Melissano ha chiesto la rivincita. Deciderà Amaduzzi quindi, al suo rientro da New York. Pitardi intanto si batterà a Belgrado il 20 gennaio, contro l'ex campione di Australia, Chilorio.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

L'atteso completamento dell'ippodromo deve ripagare la passione dei frequentatori

Anno nuovo, vita nuova. E' l'adagio di sempre che comunque non guasta, visto che i detti tradizionali sono ben radicati, come le usanze, nelle menti popolari. Cosa ha portato il 1968 al suo primo appuntamento a Montebello? Poche novità, con l'ormai quasi solita doppietta all'insegna della «York» in campo giovanile. A riposo Empoli, sono stati Signorina e Proiettile a... festeggiare con una vittoria il terzo anno di età mediante sicuri percorsi di testa. A dire il vero nella giornata vi è stato un terzo riconoscimento per i colori della «York», artefice il 4 anni Ingegno, ma di questa affermazione, oltre che il cavallo che si è maturato convenientemente, bisogna dare giustamente atto a Franco Zagaria, il quale nella prova riservata ai «gentlemen» ha dimostrato una padronanza delle guide e un tempismo rimarchevoli, tanto da riuscire a vincere una corsa che sembrava ormai alla portata di Wander. Ma con un finale che ci ha ricordato quelli del «mago Frömming», Zagaria ha portato Ingegno a fulminare proprio sul palo Wander.

/ / /

Il giorno prima, ed è stato un fatto particolarmente curioso, i puledri piazzatisi ai primi due posti nella corsa a vendere hanno trovato entrambi dei compratori. A dire il vero Brunello era già stato ceduto alla vigilia della corsa ad un proprietario di Walter Baroncini, ma l'asta nel dopocorsa è risultata particolarmente animata per accaparrarsi il puledro vincitore, ossia Ubanghi, che ha finito per andare ad ingrossare le file della «York». Quindi più di qualche giovane promettente figura talvolta nella speciale categoria delle corse a vendere, e questo potrebbe servire da stimolo a chi vuole acquistare.

Lucio Piratti, ovvero tanta passione ma non altrettanta fortuna. Il buon Lucio non abbonda di certo di... veltri irraggiungibili, ma pur con una scuderia dal materiale modesto riesce talvolta a ottenere risultati superiori alle aspettative; ce ne sarebbero episodi da segnalare al riguardo. Comunque, pur difettando di materiale di prima qualità, Piratti con il suo carattere chiuso mai ha lasciato trapelare motivi di malcontento o di rassegnazione. «Gli alti e bassi in scuderia sono all'ordine del giorno nell'ambiente ippico»: questo il suo motto. Ora peraltro la sua scuderia sta ingrossando per l'arrivo di alcuni trottatori che la torinese Scuderia Hobby (che a suo tempo gli aveva inviato Baroncello e Giacometti) gli ha affidato in allenamento. Fra tutti gli arrivi il più importante è senz'altro quello dell'anziano ma sempre in gamba Metallo (debutto domenica in Totip) che detiene un record di 1.18.7, ma assieme al figlio di Mistral e Mimosa, figurano ancora il 5 anni Brindisi (Jariolain e Stellissima, record 1.23.4) e gli inediti Torbaggio (4 anni) e Scopone (3 anni). Quindi le premesse per un buon 1968 ci sono per Piratti.

/ / /

Nel periodo delle vittorie a ripetizione di Amerigo Mazzuchini (autentica mitraglia nelle ultime giornate) primo al traguardo ben otto volte in tre convegni, dati positivi sono stati offerti anche da Nerino, il quale dopo un lungo periodo di inattività ha ricominciato a marciare con passo spedito; dal vecchio Fer, che ha trovato lo spirito e l'efficienza fisica degli splendori giovanili (due belle vittorie per il portacolori di Filiberto De Luca); dalla esemplare Girandola, anch'essa bravamente in quota nelle due ultime vittoriose prestazioni, una delle quali colta in compagnia rimarchevole. Queste piccole sfumature valgono la pena di venir segnalate, anche perchè il trotto locale non vive soltanto della egemonia dei grandi nomi, siano essi dei cavalli o dei complessi. Quindi un nuovo anno si è iniziato sotto il cielo di Montebello con buone prospettive sportive. Vorremmo però uguale slancio da coloro i quali sono interessati all'annoso problema del completamento delle strutture del nostro ippodromo. Quello che non è stato portato dall'ormai archiviato 1967, lo porti il 1968. Questo è nei voti dei triestini, sportivi e no.

M. G.

Dalla plastica alla neve gli allievi delle ACLI

Dalla plastica alla neve: in questo modo si concluderanno sabato e domenica i corsi organizzati dalle Acli, che per tre mesi hanno impegnato separatamente quasi 600 allievi. Dopo le prime nozioni di sci apprese sulla pista di plastica, sotto la guida dei maestri sappadini Bruno Pachner e Giuseppe Quinz, per gli allievi è venuto il momento di un collaudo impegnativo. Sabato e domenica a Sappada si svolgeranno due discese controllate, al termine delle quali saranno compilate le classifiche e premiati i primi sei di ogni corso.

Sabato sui campetti saranno di scena i bambini e i ragazzi, mentre il giorno seguente gli adulti si cimenteranno sulla pista Nera (lato turistica).

Domenica, inoltre, pure gli atleti delle Acli si recheranno a Sappada per un allenamento in vista della prima gara della stagione. Saranno impegnati complessivamente una cinquantina di giovani sciatori.

SEI CONVOCATI PER LA SQUADRA JUNIORES MASCHILE

Attinge al vivaio locale il basket azzurro giovanile

Le biancocelesti Lucia Colavizza e Sonia Fornasiero ai collegiali femminili

Roma, 3

Il settore squadre nazionali della Federazione italiana di pallacanestro, su segnalazione dello istruttore federale Giancarlo Primo, per la preparazione della nazionale femminile in vista della sua partecipazione ai tornei di Bari e in Romania e ai campionati europei, ha richiesto la disponibilità delle seguenti atlete (primo elenco):

Luigina Agostinelli, Rosetta Bozzolo, Marina Gentilin, Nidia Pausich, Nicoletta Persi e Carmen Zandonai (Recoaro Vicenza); Paola Bordon, Marisa Geroni, Gianna Ghirri, Licia Toriser e Luisa Zambon (Standa Milano); Teresina Cirio, Silvana Grisotto, Loredana Vincenzi (Fiat Torino); Viviana Corsini (Lamborghini Bologna); Renata Moreschi (Geas Sesto S. Giovanni); Lucia Colavizza e Sonia Fornasiero (Ginn. Triestina); Carla Goggioli (Fontana Bologna) e Marisa Albicocco (Lanco Torino).

La selezione per la nazionale prevede cinque raduni mensili: a Treviso (30-31 gennaio; 26-27 marzo; 29 aprile - 1 maggio) e a Bari (25 maggio - 5 giugno). Le atlete che verranno selezionate per la nazionale parteciperanno al torneo internazionale di Bari (6-9 giugno 1968) e saranno convocate in raduno collegiale dal 17 giugno al 4 luglio per la partecipazione alla «Coppa dei Balcani» in Romania e ai campionati europei in Sicilia (5-14 luglio).

Il settore squadre nazionali, inoltre, su segnalazione di Giancarlo Primo, ha convocato a Treviso per il 29 gennaio, per la preparazione della squadra nazionale juniores maschile, i seguenti atleti: Bariviera e Bertini (Boario Padova); Bianchi (Eldorado BO); Bicci (Lloyd Adriatico); Bruni e Celoria (Libertas Biella); Coen, Cagli ed Errico (Ignis Sud Napoli); Giomo (Leacril Marghera); Kunderfranco (Ramazzotti Roma); Lonero (Lloyd Adriatico); Lucarelli (Libertas Biella); Mari[illegible] (Becchi Forlì; Meneghel (Splügen Bräu); Meneghin (Ignis Varese); Narder (Lloyd Adriatico); Poloniatto (Splügen Bräu), Paronuzzi (Noalex Venezia); Serafin (Candy Bologna) e Viola (Virtus Arta Terme Udine).

INTERCONTINENTALE

Simmenthal-Real Madrid a Filadelfia per entrare in finale

Filadelfia, 3

Il Simmenthal di Milano e il Real Madrid in rappresentanza dell'Europa, il Botafogo di Rio in rappresentanza dell'America del Sud e il Goodyear di Akron, campione degli Stati Uniti, disputeranno domani e sabato a Filadelfia la terza Coppa intercontinentale di pallacanestro per società che lo scorso anno fu vinta dalla squadra statunitense. Benchè quasi totalmente rinnovato nei suoi quadri (otto giocatori su undici difendono per la prima volta insieme i colori della loro squadra), il Goodyear, ancora imbattuto in questa stagione, è dato come favorito numero uno per conservare il trofeo vinto lo scorso anno a Roma.

Per il loro incontro di semifinale in programma per domani, gli americani affronteranno il Botafogo che schiera il giocatore-fenomeno per antonomasia della stagione: Emil Rached che con i suoi 2.36 metri di altezza può essere senz'altro considerato il più grande (in ogni senso) cestista del mondo. A loro volta, i milanesi e i madrileni disputeranno l'altra semifinale che servirà tra l'altro, a designare la squadra migliore a livello europeo.

Le possibilità di ingresso in finale delle due grandi squadre europee, che hanno nelle loro formazioni giocatori americani, dipendono come si è detto dall'esito del loro confronto diretto. Il Real Madrid, che può disporre di uno dei migliori giocatori d'Europa con Emiliano Rodriguez, allinea anche due americani che si sono distinti in campo universitario: Miles Aiken e Wayne Braebender, che furono selezionati per la squadra intercollegiale degli Stati Uniti. Da parte sua, il Simmenthal può contare sulle ottime doti realizzatrici di Craig Raymond (m. 2.11) e di Bob Wolf (m. 1.86), anch'essi americani.

SQUALIFICHE PER 46 GIORNATE

Anche i dilettanti colpiti severamente

Quarantasei giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio a giocatori militanti in squadre della prima e seconda categoria dei campionati dilettanti. Questa settimana il giudice ha avuto mano particolarmente pesante soprattutto nei confronti della seconda categoria, con ben 41 giornate di squalifica contro le 5 inflitte a giocatori della categoria superiore. Queste le squalifiche: 6 giornate: Franzot (Lucinico); 5 giornate: Picco (Pro Fagagna), Giacomini (Lucinico); 4 giornate: Moras (Don Bosco Pordenone); 3 giornate: Vazzola (Fontanafredda); 2 giornate: Sulli (Vesna), Deriz (Edera), Missio (Pro Fagagna), Tuzzi (Lucinico); 1 giornata: Camerotto (Don Bosco Pordenone), Buttazzoni (Maianese), Tonino (Buiese), Toniutti (Trivignano), Princig, Della Pietra e Garlasi (Passons), Bregant (Lucinico), Petraz (Pro Farra), Furlan e Della Pietra (Manzanese), Zampa (Julia Cavalicco), Marinuzzi e Lorenzini (Sandanielese), Zamaro (Dolegnano).

Pison chiamato alla guida del Pordenone

Pordenone, 3

Sergio Pison assumerà forse domani la guida del Pordenone. Il tecnico triestino è giunto infatti oggi a Pordenone per un colloquio con il vicepresidente Zanussi, al quale hanno presenziato anche il consigliere Raengo e il segretario Cum. Al termine Pison è salito in tribuna per assistere alla partitella che la prima squadra neroverde stava disputando agli ordini di Del Grosso contro una formazione mista di riserve e juniores.

Pison darà una risposta definitiva domani, compatibilmente con le esigenze del suo lavoro a Trieste, dal quale non intende distaccarsi.

Pison ha già diretto altre squadre nel settore dei semiprofessionisti, tra cui il Marzotto e il Grosseto; da alcuni anni è chiamato dal Comitato regionale a selezionare la Rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

ANTICIPI SERIE «C»

■ Il giudice sportivo per la Serie C della FIGC ha deciso che le partite Trevigliese-Bolzano e Piacenza-Soibiatese del girone «A» siano anticipate a sabato prossimo con inizio alle 14.30.

IN POCHE RIGHE

JUVENTUS - EINTRACHT

■ La Juventus e la squadra tedesca dell'Eintracht di Brunswick si affronteranno nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di calcio il 31 gennaio a Brunswick e nell'incontro di ritorno a Torino il 28 febbraio. Lo hanno annunciato i dirigenti della squadra tedesca.

RINVIO A MODENA

■ La partita di recupero di Serie B Modena - Lazio è stata rinviata per impraticabilità del campo a causa della neve caduta nelle 24 ore precedenti l'inizio dell'incontro. I dirigenti delle due società si sono accordati per proporre alla Lega Nazionale calcio il 17 o il 31 gennaio per la data del recupero.

CALCIO: ANTICIPI

■ Due sono gli incontri in programma per l'ultima giornata di andata del campionato dilettanti di prima categoria di calcio che verranno giocati sabato pomeriggio. Oltre alla gara Alabarda Darwil - Maniago per il girone «A», il giorno dell'Epifania si incontreranno per il girone «B» Mortegliano - Gonars. Il Comitato regionale ha inoltre autorizzato l'anticipo della partita Pocenia - Pozzuolo del campionato di seconda categoria.

SCIOLTO IL PARMA

■ Il Tribunale di Parma ha accolto la richiesta del collegio sindacale del «Parma A. S.» per lo scioglimento della società e ha nominato due liquidatori. Si arriverà quasi certamente a una gestione provvisoria che consentirà alla squadra di giungere alla fine del campionato: nel frattempo potrebbe essere nominato un commissario straordinario. La squadra del Parma si trova da qualche anno in difficoltà, anche sul piano economico: in tre anni è passata dalla Serie B alla Serie D, nella quale attualmente si trova.

TENNIS DA TAVOLO

■ Questa sera alle 21, il Centro Giovanile Studenti di via Monte Cengio, si svolgeranno le finali del torneo provinciale di tennis da tavolo. In programma figurano il singolo e il doppio maschile assoluti.

LA TRIS AD AGNANO

■ Dodici cavalli sono iscritti nel Premio Courmayeur, in programma domani all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Courmayeur (L. 900.000, m. 1700 aso., pista grande): Ney, Fetonte, Kronenrost, Stellio C., Picchio, Latino, Sol, Piantella, Riziere, Nestor, Nicola Sole, Danao.

SCHERMA A TORINO

■ Da oggi a sabato si svolgeranno a Torino i campionati nazionali di scherma per non classificati. Alla manifestazione parteciperanno anche sei atleti della S.G.T.: Varaldo e Longo nel fioretto e nella spada assieme a Palizzon, Lanzini ed Edmann. Nella sciabola saranno in pedana Pizzocrea e Palizzon.

TENNIS

Newcombe e Roche professionisti negli USA a fior di milioni

Sydney, 3

I due tennisti australiani di Coppa Davis John Newcombe e Tony Roche sono diventati professionisti a tutti gli effetti avendo firmato il contratto che li lega con la società americana «World Championship Tennis Incorporated». Tale contratto, della durata di tre anni prevede per Newcombe il minimo più alto garantito per un tennista: 135 mila dollari, pari a circa 84 milioni di lire. Per Roche la garanzia si aggira sui 75 milioni di lire. Entrambi i giocatori faranno il loro debutto come professionisti il 20 gennaio prossimo in un torneo «televisivo» che si svolgerà a Sydney, il cui monte premi è di 28 milioni di lire.

In questi tre anni sia Newcombe che Roche dovranno partecipare ad una serie di tornei il cui monte premi tocca la vertiginosa cifra di un miliardo e 300 milioni di lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DI UNA RIFORMA DEL P.C. CECOSLOVACCO

Considerato imminente il siluramento di Novotny

La decisione spetta al Plenum del partito: contro il leader sarebbero schierati sette degli undici distretti del Paese

Praga, 3

E' cominciata oggi a Praga, anche se la notizia non è stata data ufficialmente, la seduta del Plenum del Comitato centrale: all'ordine del giorno, come riferisce fonte qualificata, la posizione di Novotny nella sua funzione di Segretario generale del partito e, più generalmente, «i rapporti all'interno del partito». La posizione di Novotny è stata nelle ultime due settimane oggetto di discussione nelle sedi distrettuali del partito: lo aveva deciso il Plenum nella seduta di dicembre — dove, in un clima di aperta polemica, era stata chiesta la sostituzione del primo Segretario — in modo da prendere una decisione la più unanime possibile.

Non si conoscono con esattezza i risultati delle discussioni avvenute nelle sedi distrettuali: sembra che a favore di Novotny si siano pronunciati alcuni distretti della Boemia (compreso quello di Praga), e, contro, la maggior parte dei distretti della Moravia e della Slovacchia, delle regioni cioè a cui appartengono gli oppositori più decisi al Segretario generale del partito.

Sembra pure — secondo quanto riferisce una fonte qualificata — che degli undici distretti in cui è divisa la Cecoslovacchia, quattro siano a favore e sette contro Novotny. La decisione conclusiva spetta ora al Plenum, la cui seduta si prevede insolitamente lunga: per rispetto alla procedura democratica con cui si è voluta prendere la decisione, non è stato posto un limite nè al numero nè alla durata degli interventi.

Circa il risultato dei lavori, però, negli ambienti occidentali si ritiene che Novotny abbia poche possibilità di rimanere alla guida del partito. La considerazione sembra avvalorata sia dalla posizione assunta dalle sedi distrettuali del partito sia dall'orientamento della precedente sessione del Plenum, durante la quale — come riferiscono fonti qualificate — la maggior parte degli interventi furono di critica per il Segretario generale del partito (tanto che anche i sostenitori non cercarono di mantenere lo «status quo», ma si batterono per una dilazione della decisione).

Inoltre — secondo quanto riferisce una fonte qualificata — sembra che sia l'esercito che la polizia si trovino in una posizione di completa neutralità. A favore di Novotny possono giocare alcune considerazioni di carattere esterno, fra cui certe pressioni, da parte di Paesi limitrofi, per il mantenimento della situazione attuale. Comunque, anche se Novotny riuscisse a mantenere la sua carica di Segretario, è certo — si rileva negli ambienti occidentali — che le sue funzioni saranno ridimensionate.

Si stanno rivalorizzando — come riferisce la stessa fonte qualificata — le funzioni, in particolare, del Praesidium e, in generale, degli altri organi del partito, tendendo all'instaurazione di una direzione più collegiale. Tale considerazione è avvalorata dal modo in cui si sta procedendo al cambiamento: rivalutando cioè nelle loro funzioni, tutti gli organi del partito, compresi quelli periferici, organi praticamente «atrofizzati» da quindici anni.

Pertanto, comunque si risolva, la questione, sembra certo — come si rileva negli ambienti occidentali — che sia iniziato in Cecoslovacchia un processo simile a quello iniziato in Jugoslavia con la destituzione di Rankovic, anche se in modo meno clamoroso e più cauto (del resto, la Cecoslovacchia non gode nel movimento comunista internazionale dell'indipendenza della Jugoslavia). In questo senso, sembra che, durante l'attuale Plenum, si discuterà anche dell'incompatibilità tra cariche nel partito e nel Governo.

VIOLENTA OFFENSIVA DEI MONARCHICI

Si lotta nello Yemen per il possesso di Sanaa

Resistenza strenua dei repubblicani - Gravi le perdite fra i civili - Accuse sovietiche

Beirut, 3

Aspri combattimenti tra forze repubblicane e monarchiche sono in corso nelle immediate vicinanze di Sanaa, capitale dello Yemen. La notizia, giunta a Beirut da diverse fonti, è stata confermata da fonti yemenite repubblicane nella capitale libanese. Secondo tali fonti, le forze opposte stanno combattendo sanguinosamente per il controllo delle alture che dominano Sanaa.

I repubblicani che difendono la città si troverebbero in serie difficoltà: i monarchici — hanno riferito le stesse fonti — hanno occupato un'ex base egiziana a Kholan, a Est di Sanaa, e da qui sono poi avanzati fino ai posti fortificati che, sulle colline, cicondano la capitale. Questi posti sarebbero, tuttavia, ancora in mano delle forze repubblicane.

Un corrispondente dell'agenzia sovietica «Tass», in un dispaccio da Hodeida (il principale porto yemenita), ha affermato che Sanaa è isolata dal resto del Paese ed è cannoneggiata dall'artiglieria realista; la situazione dei repubblicani, ha affermato il corrispondente, va peggiorando. Da parte sua, il comitato internazionale della Croce Rossa ha reso noto che i combattimenti attorno a Sanaa hanno provocato gravi perdite tra la popolazione civile.

In ambienti dell'industria petrolifera, ad Aden, si afferma che sette aeroplani sovietici del tipo «Antonov» hanno stabilito un «ponte aereo» da Hodeida a Sanaa per portare rifornimenti ai repubblicani. La compagnia «British Petroleum» invia quantità di cherosene sempre più considerevoli da Aden a Hodeida. Si rammenta che l'URSS ha recentemente fornito ai repubblicani yemeniti caccia «Mig» e bombardieri «Iliuscin».

Secondo la radio degli yemeniti monarchici, le forze fedeli all'Imam marciano su Sanaa e hanno chiuso tutte le strade che conducono alla capitale; esse avrebbero ucciso trenta militari repubblicani vicino all'aeroporto di Rahaba, che ora dominano da posizioni vicine.

Nelle ultime ore, però, le forze repubblicane hanno affermato di essere passate al contrattacco e di aver ottenuto successi di rilievo. Il Ministro dell'Interno repubblicano, generale Abdullat, ha reso noto in serata che i difensori di Sanaa «hanno duramente battuto le forze monarchiche e i loro mercenari. Tutti sono in fuga e hanno lasciato molti morti sul terreno».

Un altro elemento di confusione è giunto dalla capitale sovietica. Radio Mosca, in una trasmissione in lingua araba, ha apertamente accusato gli esponenti del regime repubblicano di ingratitudine e scarsa amicizia. Ha replicato subito Radio Sanaa, lamentando che i tecnici e gli esperti sovietici, medici compresi, hanno lasciato il Paese proprio nel momento di maggior bisogno.

COLLOQUI IN CROAZIA di Tito e Ceausescu

Belgrado, 3

Nicolae Ceausescu, Segretario generale del partito comunista romeno, è arrivato stamane in Jugoslavia per una breve visita amichevole su invito del Presidente Tito. Alla stazione ferroviaria di Osijek (Croazia), Ceausescu è stato accolto da Tito e dai suoi diretti collaboratori; subito dopo, i due leaders sono partiti per Belje, dove hanno iniziato i colloqui.

Negli ambienti belgradesi si afferma che le due delegazioni esamineranno una serie di problemi internazionali, l'attuale situazione nel movimento comunista internazionale, con particolare riferimento alla convocazione della conferenza consultiva dei partiti comunisti, indetta per il prossimo febbraio a Budapest.

SPICCATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI BOLZANO

Quattro mandati di cattura per la bomba sul Brenner Express

Tra i responsabili dell'attentato due dei «bravi ragazzi» della Val Aurina e l'ing. Joosten che scongiurò la strage

Bolzano, 3

Il giudice istruttore di Bolzano, dott. Mario Martin, ha spiccato quattro mandati di cattura contro i responsabili dell'attentato al «Brenner-Express», avvenuto il 5 novembre 1964 nella stazione di Bressanone. Il dott. Martin, che è l'estensore delle istruttorie di tutti i processi per terrorismo, ha indicato in Heinrich Oberlechner, Heinrich Oberleitner (due dei quattro «bravi ragazzi della Val Aurina», Joseph Felder, di Absam (Tirolo) e nell'architetto svizzero Franz Joosten i responsabili dell'attentato che, fortunatamente — proprio grazie al pentimento in extremis dello Joosten che avvisò i servizi di sicurezza — non provocò vittime, perchè il vagone sul quale era stato posto un ordigno esplosivo fu staccato dal convoglio nella stazione di Bressanone e venne isolato.

L'architetto Joosten scontò qualche mese di carcere in Austria e poi fuggì in Svizzera, da dove diffuse un memoriale, raccontando la sua avventura con i terroristi. Oberlechner e Oberleitner, come pure Joseph Felder, sono tutti in territorio austriaco; lo Joosten si trova in Svizzera.

L'attentato al «Brenner-Express», che nell'eventualità di uno scoppio della bomba durante la corsa del convoglio, avrebbe potuto determinare una strage, aveva suscitato a suo tempo viva impressione in Italia e all'estero. Due dei responsabili, il Felder e lo Joosten, sono stati già giudicati in Austria e condannati a pene di reclusione varianti da 10 a 12 mesi, mentre uno dei sudtirolesi, arrestato alcuni mesi fa, è a sua volta in attesa di giudizio da parte di un tribunale della vicina Repubblica.

BELGRADO HA ESIBITO un sosia di Draganovic?

Vienna, 3

Il quotidiano «Volkszeitung» di Klagenfurt, organo del partito popolare per la Carinzia, scrive oggi: «Nella predica di Capodanno monsignor Vilim Celje, nominato dal Vaticano per la cura d'anima dei 12 mila croati viventi in Austria, ha dichiarato di avere appreso da sicura fonte dalla Jugoslavia che l'uomo presentato dalle autorità jugoslave nella conferenza stampa di Sarajevo come il prof. Draganovic era in realtà un suo sosia.

«Dopo il rapimento del prof. Draganovic presso Trieste, e il suo trasporto in Jugoslavia da parte di agenti segreti jugoslavi — aggiunge il giornale — sono stati necessari due mesi per trovare un suo sosia. Il vero Draganovic fu trasportato in un'autoambulanza e ricoverato in un ospedale a Spalato. Il 26 settembre egli venne trasferito nelle prigioni dell'UDBA.

D'altra parte, però, l'«APA» apprende da circoli informati che l'addetto stampa dell'Ambasciata d'Austria a Belgrado, Andreas Berlakovic, un ex teologo, conosceva il sacerdote croato già dall'epoca di un comune soggiorno a Roma e, in una lunga conversazione avuta di recente con lui, non ha avuto alcun dubbio di avere di fronte il «vero» Draganovic.

«IMPAZZISCE» A PARIGI una scala mobile: 30 feriti

Parigi, 3

Un incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è avvenuto stasera, in uno dei più grandi magazzini di Parigi, le «Galeries Lafayette», poco dopo la chiusura.

Una scala mobile si è improvvisamente bloccata, ripartendo poi nel senso contrario; una trentina di persone, commesse e impiegate delle «Galeries», che stavano lasciando il lavoro sono rimaste ferite.

DOMATO L'INCENDIO nel villaggio di Dunreith

Dunreith, 3

I 250 abitanti della cittadina di Dunreith saranno autorizzati a ritornare tra poche ore nelle loro case, essendo stato completamente domato l'incendio scoppiato ieri, in seguito allo scontro tra due treni merci. In uno di essi c'erano vagoni carichi di ammoniaca, che è esplosa incendiandosi; le fiamme si erano propagate a molte case vicine, facendo temere una totale distruzione del piccolo centro abitato.

Si stanno ora controllando le condutture dell'acqua per accertare che non ci siano tracce di ammoniaca; alcuni bovini, infatti, sono morti avendo bevuto acqua inquinata. Tra la popolazione non ci sono vittime nè feriti.

VEDETTE CINESI SULL'HIMALAIA



Nuova Delhi — Un fotografo del «Daily Express» avventuratosi sui picchi himalaiani è riuscito a riprendere col teleobiettivo questa pattuglia di cinesi che con potenti binocoli tengono sott'occhio il territorio indiano che si stende oltre la cosiddetta «cortina di bambù»

BARRIENTOS E' DISPOSTO a uno scambio per Debray

Zurigo, 3

Il Presidente della Bolivia, Renè Barrientos, il quale si trova in Svizzera per sottoporsi ad alcune cure mediche, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il suo Governo sarebbe pronto a scambiare lo scrittore e giornalista francese Regis Debray, imprigionato in Bolivia per presunte attività di guerriglia, contro un detenuto politico cubano.

«Noi stessi — ha dichiarato Barrientos — saremmo lieti che Debray recuperasse la sua libertà». Io sono pronto a fare un gesto appropriato in questa direzione. In cambio, però, noi vorremmo che fosse liberato Hubert Matos». Matos, un ex collaboratore del Primo Ministro cubano Fidel Castro, è attualmente detenuto in una prigione dell'isola caraibica.

Debray, com'è noto, è stato condannato recentemente dal Tribunale militare di Camiri a 30 anni di reclusione, sotto l'accusa di avere partecipato alla attività di un gruppo di guerriglieri operanti nella giungla boliviana, insieme a Guevara.

Il maggiore Hubert Matos, di 41 anni, già maestro di scuola, fu condannato a 20 anni di carcere da un tribunale militare cubano nel dicembre 1959, sotto l'imputazione di avere dato vita a un movimento sedizioso e controrivoluzionario.

PRIMI EFFETTI DELLE MISURE FINANZIARIE AMERICANE

Le quotazioni dell'oro in diminuzione a Londra

Nel mese di dicembre i trasferimenti del prezioso metallo dagli Stati Uniti al fondo speciale hanno raggiunto un valore di 925 milioni di dollari

Londra, 3

La quotazione dell'oro è scesa stamani fin dall'apertura del mercato londinese a seguito delle misure prese dal Presidente Johnson per sostenere il dollaro. Il corso medio in dollari è sceso a 35 dollari, 15 centesimi e 7-8 per oncia, che è il livello più basso dall'aprile dello scorso anno, con una diminuzione di 2,25 centesimi rispetto a lunedì.

A Washington intanto è stato annunciato che il Dipartimento del Tesoro ha trasferito oro per 450 milioni di dollari dalle riserve monetarie americane per far fronte alla recente corsa all'acquisto di oro in Europa da parte degli speculatori. Ciò porta a 925 milioni di dollari l'ammontare di oro trasferito durante il mese di dicembre al fondo di stabilizzazione di cambio, dove l'oro viene reso disponibile per gli acquirenti stranieri. L'ultimo trasferimento è avvenuto il 28 dicembre. Un primo trasferimento di 475 milioni di dollari era stato effettuato nella prima settimana di dicembre.

Il Ministero del Tesoro ha precisato che l'oro è stato utilizzato parzialmente durante il mese di dicembre per pagare la quota parte d'oro degli Stati Uniti venduto sul mercato londinese, mentre il resto servirà per fondi di riserva per future necessità. Ciò significa che si avranno altre vendite sul mercato di Londra, oppure una conversione in oro delle riserve in dollari dei Paesi stranieri.

Il trasferimento d'oro dallo stock monetario nel 1967 è ammontato complessivamente a 1175 milioni di dollari, e il grosso si è avuto dopo la svalutazione della sterlina del 18 novembre. Ciò non significa che l'oro sia stato venduto, ma semplicemente che è stato trasferito al fondo speciale dal quale sono avvenute le vendite: questi trasferimenti sono stati all'incirca il doppio di quelli del 1966, ma comunque circa 500 milioni di dollari in meno rispetto a quelli del 1965.

Gli tati Uniti forniscono il 59 per cento dell'oro che viene venduto sul mercato londinese nel quadro del «pool» aurifero delle sette Nazioni. Le perdite d'oro fino al novembre del '67 sono ammontate a 270 milioni di dollari ma a seguito delle operazioni del mese scorso il totale di dicembre dovrebbe essere maggiore. Sul totale delle vendite nette per il mese di novembre, 144 milioni sono stati utilizzati per gli usi interni e 126 milioni sono andati ai Governi stranieri.

A quanto pare, è stata la seconda corsa all'oro che ha provocato il trasferimento di 450 milioni di dollari d'oro dalle riserve americane. Le riserve aurifere al 28 dicembre ammontavano a 11,98 miliardi di dollari: per la prima volta, da oltre 30 anni, sono scese al disotto della quota di 12 miliardi di dollari.

Il volume dell'oro uscito in dicembre dal fondo monetario è il più alto mai registrato in un periodo mensile. La Francia non è responsabile direttamente di alcuna perdita d'oro americana, nè per dicembre nè per l'intero anno. Dicembre è stato il 15.o mese di fila nel quale la Francia non ha acquistato oro dagli Stati Uniti. Prima di questo periodo, la Francia usava scambiare in oro almeno 34 milioni di dollari del proprio eccesso in dollari.

La guerra nel Vietnam

UN NUOVO ATTACCO alla base di Da Nang

Tokio, 3

Le forze dei guerriglieri vietcong hanno effettuato un massiccio attacco contro la base aerea americana di Da Nang, colpendo con mortai e razzi le installazioni militari americane: tre aeroplani sono stati distrutti e altri 23 danneggiati. Rapporti militari al comando della capitale Saigon segnalano la ripresa della violenza dei combattimenti in varie zone della regione settentrionale del Sud Vietnam dove le forze nordvietnamite si sono infiltrate più numerose.

I combattimenti svoltisi nelle ultime quarantotto ore in due settori immediatamente a Sud della grande base di Da Nang sono stati annoverati tra i più violenti degli ultimi tempi nel settore del Primo Corpo d'Armata statunitense dislocato nelle regioni settentrionali del Vietnam del Sud. Secondo fonti americane, i nordvietnamiti hanno lasciato 241 morti sul terreno (le perdite americane sono state precisate in diciotto morti e più di cento feriti), ma è soprattutto l'asprezza della lotta che oggi è stata sottolineata dai portavoce militare di Saigon.

Un portavoce militare americano ha reso noto che oggi i bombardieri statunitensi hanno colpito obiettivi militari alla periferia di Hanoi. Sono stati abbattuti anche due «Mig».

Secondo l'agenzia d'informazioni nordvietnamita, gli americani hanno effettuato «diverse ondate» con le squadre di bombardieri, che hanno colpito la capitale con un «sistema barbarico».

AL CONFINE TRA LA COLOMBIA E IL VENEZUELA

MASSACRO DI INDIOS PERPETRATO DA BIANCHI

Le vittime sono sedici indigeni, i cui corpi sono stati poi legati a dei cavalli e straziati

Caracas, 3

Sedici indios venezolani, secondo frammentarie notizie giunte a Caracas, sono stati ferocemente massacrati da un gruppo di bianchi, presumibilmente venezolani. L'eccidio è avvenuto in territorio colombiano, a poco più di un chilometro dal confine con il Venezuela.

I pochi particolari che si conoscono sull'episodio sono stati forniti da due indios, che sono riusciti a sfuggire al massacro e a riparare a San Fernando de Apure, un centro venezolano (capoluogo dell'omonimo Stato), situato vicino al confine con la Colombia.

Il gruppo di bianchi ha condotto i diciotto indios, appartenenti alla tribù «Cuita», in una casa situata in territorio colombiano, dove è avvenuto l'eccidio. Gli indios sono stati massacrati a colpi di pistola e di ascia. I cadaveri sono stati legati alle code dei cavalli dei bianchi, che li hanno trascinati al galoppo per un lungo tratto finchè i corpi sono rimasti spaventosamente straziati.

CHIESTO L'ERGASTOLO per sette criminali nazisti

Bonn, 3

La Procura della Repubblica di Muenster ha chiesto l'ergastolo per sette dei quindici nazisti attualmente processati come responsabili della morte di 120 mila ebrei e intellettuali polacchi. Si tratta dell'ex capo della Gestapo di Stanislau, nella Galizia orientale, Hans Krueger, di Heinrich Schott, dell'ex archivista Ernst Varchmin e del parrucchiere Franz Mause, accusati di omicidio rispettivamente in dodici, sedici, cinque e quattro casi, nonchè del commesso Werner Hagemann, del pensionato Alfred Hass e dell'impiegato delle poste Josef Daus.

Per sei altri imputati è stata chiesta la condanna a pene di carcere dai tre ai sei anni, e per il rappresentante di commercio Helmut Grusa l'assoluzione.

IN SALVO A CAGLIARI il mercantile «Dany»

Cagliari, 3

Il mercantile «Dany», da ieri in difficoltà al largo delle coste sarde a causa di un incendio divampato a bordo, è giunto nel pomeriggio di oggi nel porto di Cagliari, trainato dai rimorchiatori «Tenace» e «Karel», che erano andati in suo soccorso.

Le condizioni del mare («forza 8») hanno reso molto difficile la navigazione a rimorchio.

PAUROSA AVVENTURA DI UN EX DIRETTORE D'ORCHESTRA

IN SALVO DOPO IL NAUFRAGIO UN NAVIGATORE SOLITARIO ITALIANO

Salpato da Hongkong per il Sud Africa, è incappato in una tempesta che lo ha sbattuto su un'isola dell'Indonesia: ma tutto è finito bene

Hongkong, 3

Enzo Nestasio, un «navigatore solitario» italiano che ha fatto naufragio con il suo ketch «Contessa» su un'isola del Mar della Cina meridionale, mentre tentava la traversata solitaria da Hongkong al Sud Africa, è ritornato oggi a Hongkong a bordo di una nave da guerra inglese che lo aveva raccolto sull'isola alcuni giorni fa. Enzo Nestasio, dopo essere sbarcato dal dragamine britannico «Dartington», ha dichiarato che ritenterà ancora l'impresa non appena avrà acquistato una nuova imbarcazione.

Il giovane, ex direttore di un'orchestra da ballo di un grande albergo della colonia inglese, ha detto che quando si è trovato a circa 200 chilometri da Singapore, ha incontrato una violenta tempesta, che lo ha portato molto al di fuori della rotta e, infine, lo ha fatto incagliare su un'isola dello arcipelago indonesiano, che egli ha identificato in quella di Mamgkai.

Il navigatore solitario ha raccontato che, quando si è trovato in prossimità della scogliera che cinge l'isola, ha cercato, senza però alcun esito, di avviare il motore, mentre forti ondate spingevano la sua imbarcazione sempre più vicino agli scogli. Nestasio ha aggiunto che, quando è risultato evidente che la sua barca si sarebbe schiantata sugli scogli, egli ha messo in atto il dispositivo di emergenza, e si è messo in salvo, riuscendo a raggiungere la terra.

Il naufrago ha affermato di avere vagato sull'isola per circa tre giorni, cibandosi di frutta, in particolare noci di cocco e papaia; infine, Nestasio ha scorto un faro e, quindi un aereo da ricognizione della «Royal Air Force», che lo ha avvistato. Successivamente il navigatore solitario è stato trasferito sull'isola di Sianta, dove è stato trattenuto dalla polizia locale, mentre le autorità indonesiane si mettevano in contatto con quelle britanniche per farlo prendere a bordo del dragamine «Dartington», che lo ha portato a Hongkong.

Enzo Nestasio ha confermato che tenterà ancora una volta l'impresa. «Non mi arrendo — ha precisato — partirò per la Europa, probabilmente per la Svizzera, molto presto, e farò piani per acquistare una nuova barca e per ritentare la traversata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO, aiuto cuoco referenziato offronsi. Telefonare n. 81010 Grado ore 13-14. 6334 A

PRESTASERVIZI con referenze tuttofare cucinare alle ore 8-15 offresi, tel. 53856. 58267 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona di servizio referenziatissima; ottima retribuzione. Telefonare 724345 ore 17-19. 58223 B

CONIUGI cercano tuttofare ,orario da concordare, telefonare 93150. 58271 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata giorni 5½ settimanali sappia cucinare. Telefonare 723302. 36426 B

FIDATISSIMA referenziata vice madre 2 bambini cercasi. Zona Franca. Cassetta 20021 B SPI.

PRESTASERVIZI capace referenziata 8.30-11.30 piazza Goldoni cercasi. Telefonare 722926. 20081 B

PRESTASERVIZI referenziata per zona Gretta capace tutti lavori domestici ore da concordare cercano coniugi soli casa nuova. Telef. 731944 mattinata o dopo ore 20. 36440 B

PRESTASERVIZI custodia bambino sana attiva cercasi. Telefonare 39275. 20033 B

SIGNORA/INA minimo anni 30 fidata referenziata custodia bambini e piccolo aiuto domestico 45 ore settimanali 40 mila mensili. Telefonare 61083 dalle 15 alle 17. 20021 B

C Richieste d'impiego L. 30

DICIANNOVENNE segretaria di azienda conoscenza tedesco inglese stenografia dattilografia materie commerciali offresi. Telefonare 39935. 58229 C

GIOVANE signora pratica albergo - guardaroba occuperebbesi 3-4 ore giornaliere orario da combinarsi. Telefonare 66914 dalle 12-13. 58225 C

GIOVANE tecnico elettronico conoscenza radiotecnica offresi. Tel. 816293. 58283 C

PATENTE B auto propria per qualsiasi lavoro offresi a ditta. Tel. 26163 ore pasti. 20043 C

RAGAZZA ventenne conoscenza sloveno pratica cassa cerca lavoro. Telefonare 817230. 20001 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti pavimenti. Tel. 41187. 36446 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette, unica specializzata della Regione. 58239 CC

MURATORE artigiano offresi subito a ditta o privato. Telefonare 59809. 58221 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6, tel. 50895. 58548 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36454 CC

ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15. 20055 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni. Via Rivo 4 - Tel. 50566. 20091 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALFA ROMEO Mateotti 39, cerca operaio specializzato, ottimo trattamento. 58251 D

AMBOSESSI cercansi per lavoro esterno organizzato ottimi guadagni telefonare 41062. 58237 D

APPRENDISTA banconiera / e cercasi orario 7-12, 15-19 domenica chiuso. Bar Stefani, via Cassa di Risparmio. 58277 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 20075 D

AZIENDA commerciale assume ambosessi buona cultura per lavoro organizzato esterno stipendio base, provvigioni, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, portiere. 37099 D

BARBIERE capace, posto stabile cercasi via Marconi 2, telef. 761936. 20063 D

CERCANSI studenti universitari propaganda servizio ricerche possibilità guadagno 300.000 mensili. Telefonare 41062. 58235 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 20041 D

CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D. SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Via S. Giacomo in Monte n. 12 Salone Carrino. 58273 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera bar Achille Ventisettembre 34 presentarsi dopo ore 16. 58263 D

COMMESSE e apprendiste commesse cercansi per panetteria pasticceria presentarsi via Carducci 32. 20045 D

COMMESSO negozio alimentari cercasi urgentemente Zuccoli, viale Miramare 117, telef. 38278. 58265 D

CUOCA pratica cercasi. Telefonare 761196. 20023 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 41702 assumerebbe apprendista commessa. 20087 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto stanza mobiliata 1 persona possibilmente indipendente con uso bagno. Telefonare 29235. 125 E

UNIVERSITARIO cerca stanza mobiliata con bagno, zona centrale. Telefonare 68901, ore 8-12 15-19. 58269 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI 1-2 letti uso cucina pressi Dreher. Telef. 90820. 20039 F

AFFITTASI stanza centralissima signore serio. Tel. 55454. 58255 F

CAMERA 2 letti; altra 1 persona affittansi occupati o studenti Gatteri. Tel. 90356. 20005 F

STANZA mobiliata elegante bagno affitasi paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 55596. 20047 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 36774 G

INGLESE francese latino lezioni a domicilio diurne serali impartisce laureato. Telef. 26328, ore 9-12. 36402 G

H Oggetti smarriti L. 80

ANELLO oro bianco con zaffiro e brillantini perduto via Ricci martedì mattina. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Giulia 39, tabaccheria verso compenso. 20011 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze: Matteotti, Industria, D'Alviano, Flavia. 36464 I

A. APPARTAMENTO F. Severo 2 stanze cucina bagno centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 58241 I

A. APPARTAMENTO Gretta signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. Zona GIULIA, stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati. RONCHETO, stanza cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28-300. 20015 I

A. BRUNNER. Rimesso nuovo stanza cucina wc 16.000 piccolo rimborso. Coniugi soli. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 58275 I

A. CENTRALISSIMO uso ufficio 2 stanze 25.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 58275 I

A. NEKER. Prontingresso, vista mare 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, 70.000. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 58275 I

A. RONCO. Pronta entrata due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 58275 I

AFFITTANSI: paraggi Marina, 2 camere cucina gabinetto 14/15 mila; S. Luigi, 3 camere cucina nuovo comforts 40,000, Telefonare 763237. 20089 I

AFFITTASI appartamento signorile prontentrata, 4 stanze servizi centralnafta ascensore giardino. ACIT, S. Lazzaro n. 3 - tel. 68810. 58289 I

AFFITTASI quartierino stanza cucina gabinetto. Via dei Mirti 8 - V, Zotti. 20009 I

APPARTAMENTI mobiliati vuoti piccoli grandi prontamente affittansi agenzia S. Lazzaro 5. 20065 I

APPARTAMENTI Vico, S. Francesco, stanza cucina WC 19.000 affitta Immobiliare, Carducci n. 28 - tel. 734257. 58285 I

APPARTAMENTI S. Luigi primingresso 3 stanze cucina comforts moderni affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 58285 I

APPARTAMENTINO centralissimo 2 camere cucina gabinetto 17.000 affittasi. Agenzia Fonderia 12. 20083 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soffitta 15.000; camera cucina 15.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 58293 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno stanzino cucina affittasi Boccaccio 1/III. Telefonare n. 37580. 20017 I

APPARTAMENTO in villa S. CROCE, primingresso salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta garage terrazza meravigliosa vista golfo affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58297 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze cucina gabinetto affitta LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 58295 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze cucina WC affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58297 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina affittasi via Rossini 10/I. Telefonare 37580. 20017 I

APPARTAMENTO signorile centro 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli affittasi. Telefonare 42024 - 726923. 20095 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore casa nuova affittasi Sara Davis 95. Telefonare 37580. 20017 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno stanzino cucina terrazza riscaldamento centrale affittasi via Monte 22/I. Telefonare n. 37580. 20017 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina affittasi via Stampa 5. Telefonare 37580. 20017 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori casa nuova affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 58291 I

APPARTAMENTO 4 camere casa nuova mobiliato affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 58291 I

APPARTAMENTO via GATTERI, 3 stanze stanzino cucina bagno affitta 25.000 piccole spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58297 I

COMMERCIALE, panoramico, 2 stanze, salone, bagno, cucina, centralnafta, completamente restaurato, garage, affittasi lire 50 mila. Nistri, via S. Francesco 18. 605 I

LOCALE centro ROIANO, 60 mq. affitta vuoto 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58297 I

MONFALCONE in palazzina affittasi appartamento nuovo tre stanze, salone, cucina, bagno, riscaldamento, giardino. Altro 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, affitasi Nistri via Leopardi 19. Telefono 72203. 601 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Coroneo 9. Rivolgersi Esperia, Imbriani 8. 20031 I

ROSSETTI attico signorile consegna fine gennaio salone, tre stanze doppi servizi centralnafta affittasi 70.000 Nistri S. Francesco 18. 603 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze tutti comforts cercasi in affitto. Telefonare 61712. 58297 L

CERCASI affitto appartamentino pronta disponibilità edificio moderno soggiorno matrimoniale servizi telefono riscaldamento centrale. Cassetta 20035 L, SPI.

SALONCINO stanzetta o bistanze stanzetta comforts vista cerca affitto statale solo referenziato. Telefonare 45966 o 70722. 58281 L

SOCIETA' petrolifera cerca appartamenti 2-3 stanze per propri funzionari stabili. Telefonare n. 29729. 604 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 18.000. Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925.

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle. Tutte ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 20093 M

PELLICCIA bellissima Sunts, smoking, tappeto, lampade ferro antiche vendonsi inintermediari. Indirizzo SPI. 58287 M

STUFA gas 3000, liquigas elettrica Warmorning vendo. Bosco 12 magazzino. 20079 M

TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000, Telefono n. 763301. 58259 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO bronzi tappeti quadri pianoforti mobili antichi studi per Veneto. Tel. 31428. 36412 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 36408 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 36444 N

CARTE da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14/A magazzino. 20013 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 36408 NN

ARMADIO 6000, matrimoniale 30.000, suste, materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 20079 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili. Stanze da pranzo, guardaroba, scarpiere, attaccapanni, mobili in genere, Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 58261 NN

CAUSA partenza vendesi stanza pranzo ottimo stato. Telefonare 33853. 58253 NN

CUCINA salotto cucina economica frigo stufa Rainschon occasione vendonsi. Tel. 725077. 20003 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni, Polli, Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58183 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi veramente convenienti, visitateci Crasso via Giuliani 40. 36434 NN

OCCASIONE guardaroba, letti, gruppo poltrone, specchi, cucina, vendonsi. Tel. 35748.

SALA pranzo completa, cucina Zoppas quattro fiamme, vendo occasione partendo. Tel. 723616.

TRASFERENDOMI svendo armadi, cucina scomponibile, lavatrice, frigo, sala pranzo, salotto, specchio sartoria come nuovi. Micchichè, Udine 26. 20019 NN

SVENDO contanti matrimoniale cucine soggiorni; riduzioni prezzi Crispi 51. 36422 NN

VENDO matrimoniale non comune armadi cassetti marmi rosa Carrara specchi cristalli anche singoli pezzi, Carducci 34, Polita. 58245 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. ABBIAMO in vendita, Nordio 9: 1100 Special, Simca 1000 64, Giulietta TI 64, 600 D 63 - 62, Giulia 1600 63, 1100 58, 500 D, 500 N 120.000, 600 60 120.000, 1100 54 65.000. 20073 Q

A. KADETT coupè 65, R10 65, NSU Prinz, Giulia TI, Taunus 12M, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Simca 1000 GLS, 1300, 1500. Minimo acconto massime rateazioni. Assistenza «Simca» - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20007 Q

A RATE vendonsi tutti giorni: 1300 62, 1100 Special 62, 750 63, 500 60, Volkswagen 64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 20077 Q

APPIA III, Giulietta 62, 750 63, 500 giardiniera; vere occasioni vendonsi. Mobil, Fabio Severo. 20027 Q

BELLISSIMA Giulietta cloche dicembre 1963 grigia anche rate. Telefonare 68203. 36490 Q

DAUPHINE '63-'65 vendesi con garanzia via Galilei 20. 503 Q

ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8: 600 1959 160.000, 600 D 230.000, 1200 1959 160.000. Occasioni. 20069 Q

FIAT 1800 60 motore 10.000 km., Appia III 60; a rate. Agip, Severo 2. 58279 Q

FIAT familiare 103 1964, Special 1962, 500 1962, Rossetti 51. 58259 Q

FIAT 600 '60 165.000, visibile piazza S. Francesco (TS 36674). Telefonare 37263. 20057 Q

FORD Taunus 12 M 63, Taunus 17 M 66, Dauphine 60 vendonsi. Ginnastica 56 - Serri. 20037 Q

FURGONE 1100 T 12 q.li, ottimo stato. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 20069 Q

NSU Prinz '64 ottime condizioni vendo via Galilei 20. 502 Q

OCCASIONE: Fiat 1100 anno 60 L. 240.000; visibile via Hermet n. 4/B officina meccanica. 58233 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1200 come nuova. Telefonare Monfalcone 74611. 500 Q

VENDO Fiat 500 1960 L. 140.000 trattabili. Pozzo del Mare 1, Gallo - 18-19. 58231 Q

500 '63 unico proprietario vendo via Galilei 20. 501 Q

«600» efficiente 100 mila trattabili; rivolgersi via Giulia 7, barbiere. 20025 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 58227 R

AMMINISTRAZIONE aziende, immobili finanziamenti, bilanci fiscali Studio ragioneria, telef. 68659. 20067 R

LICENZA commerciale import-export con ufficio centrale funzionante cedesi. Cassetta 36400 R

PRESTITI illimitati e mutui concedonsi rapidamente agenzia Nistri, S. Francesco 18. 20053 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. BESENGHI. Iniziata prenotazione palazzina signorile zona verde. Disponibili appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore giardino garage. Finiture extralusso. Agevolazioni pagamento. ACIT, S. Lazzaro 3 - tel. 68810. 58289 S

A.A.A. BONOMEA (GRETTA) CON VISTA PANORAMICA SU TUTTO IL GOLFO PRENOTANSI NEL COSTRUENDO CONDOMINIO «DIECI», APPARTAMENTI DA 1 - 2 - 3 - 4 STANZE, SERVIZI, VASTISSIME TERRAZZE, CENTRALNAFTA, ASCENSORE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6. TEL. 55885. ORARIO 16-19. 36278 S

A.A.A. FABIOSEVERO. Iniziata prenotazione in palazzina 1-2-3 stanze servizi centralnafta giardino garage. Finiture accurate. ACIT, S. Lazzaro 3 - tel. 68810. 58289 S

A. INVESTIMENTO: appartamenti nuovi affittati vendonsi. AGEP, Crispi 14. 36466 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 1-2 stanze soggiorno bagno soleggiatissimi vista mare. AGEP, Crispi 14. 36462 S

A. LOCALE adibito a FORNO-PANETTERIA avviatissimo. Vendesi condominio. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 58275 S

A. MAZZINI appartamento cinque stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento a nafta. ROMAGNA, 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20015 S

A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse). Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino garage cantina riscaldamento centrale terrazze vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze bagno. Vendite AGEP, Crispi 14. 36472 S

A. PARAGGI Viale appartamento 7.o piano 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, centralnafta vendesi subito ottimo prezzo. Nistri S. Francesco 18. 600 S

A. PICCARDI, 2 stanze, stanzetta cucina, wc, poggiolo vista. Vendesi 3.700.000. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 58275 S

A. ROIANO, piazza Rivi, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 36470 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento tristanze salone biservizi terrazze centralnafta garage vista mare. AGEP, Crispi 14. 36460 S

A. SIGNORILE centrale stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vendesi. Adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 36468 S

A. VILLA panoramica con due appartamenti da 100 mq. ciascuno. Finiture signorili. Centralnafta grande terreno zona Faccanoni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20015 S

AFFARE casetta 3 camere cucina servizi garage paraggi Muggia 2.490.000 vende «Italico», corso Italia 29. 58291 S

APPARTAMENTO 5 camere accessori primo piano centralissimo 6.500.000 vende «Italico», corso Italia 29. 58291 S

ATTICO 4 stanze cucina bagno poggiolo terrazza riscaldamento nafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58297 S

ECCEZIONALE, primingresso 3 stanze cucina comforts contanti 3.500.000 vende Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 58285 S

MONFALCONE: centralissimo appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda 2 armadi a muro cantina centralnafta ascensore. Vendesi buon prezzo facilitando pagamento. Telefonare n. 72203 Monfalcone. 602 S

PALAZZINA S. Luigi, panoramica, 2 stanze salone PREZZI OTTIMI, elegantemente rifinita. Mutui 75% VENDESI. Immobiliare VESTA, Gallina 4 - telef. 730344. 58295 S

VENDESI villa signorile in Muzzana del T. con 3 appartamenti, garage e ampio parco. Rivolgersi al geom. Giuliano Zuliani di Palazzolo dello Stella, tel. 58053. 58496 S

ZONA vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso, salone, tre stanze, box, vende Impresa Ermagora. Tel. 29782 pomeriggio. 58257 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI aspira felice matrimonio inviamo gratuitamente Rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare» - Vitruvio 11 - 20124 Milano. 5124 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12, l'1-1-68 e nei giorni festivi dal ... al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica